IL MOSTRVOSISSIMO MOSTRO

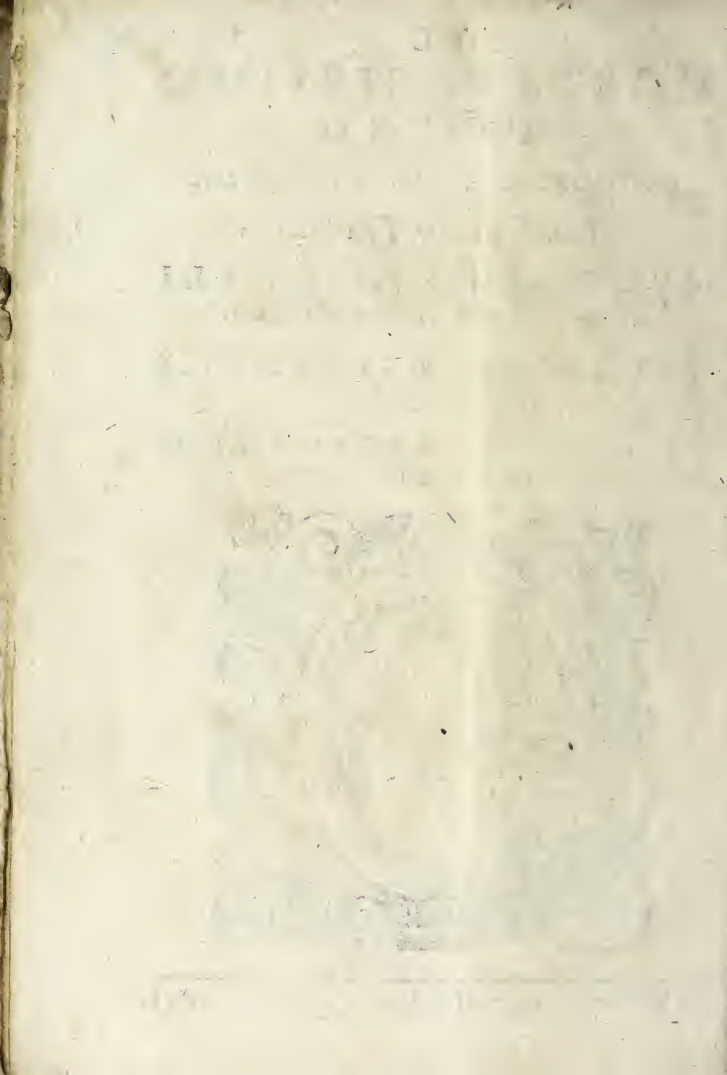
DI GIOVANNI DE' RINALDI.

Diuiſo in due Trattati.

NEL PRIMO DE' QVALI
ſi ragiona del ſignificato de' Colori.

*NEL SECONDO SI TRATTA
dell'herbe, & fiori.*

DI NVOVO RISTAMPATO,
& con ſomma diligenza corretto.

In Venetia, Appreſſo Lucio Spineda, 1611.

L'AVTTORE ALLI Cortesi Lettori.

Vole essere caro a gli amãti, qual hora si ritrouano lontani dalle loro amate donne; & che non ponno affissare lo sguardo nello splendore de celesti loro lumi, & vagheggiar le inanellate chiome, con il mezzo, o di lettera, o di colorata diuisa, & impresa (poi che per altra strada mal si può far chiaro quello, che si riserba dentro il petto) palesare l'ardentissimo fuoco, & l'acerbissimo dolore, che prouano per la loro absenza. il perche, istimando io douere giouare altrui, non potendosi fare cosa più ragioneuole in questo nostro cieco laberinto, che l'essere a molti cagione di molto bene, mi hò nell'animo proposto mandare nelle mani di ciascuno co'l mezzo della Stampa, questo mio, non dirò, nè Sfinge, nè Chimera, nè altro Mostro atto a sciogliere enigme, o altre cose dubbiose, ma bene per essere parto abortiuo deforme, & scilinguo, chiamerò Mostruosissimo Mostro; dal quale instrutti, potranno far chiaro alle loro care; & amate donne le allegrezze, le mestitie, i sospiri, & le insopporta-

bili passioni, che per il seguirle, & amarle patiscono. come a ponto dimostrorono quei caualieri in Damasco alle loro Dame. de i quali ragionando il nostro Poeta Ferrarese nel canto decimosettimo alla ottaua 72. dice.

Chi con colori accompagnati ad arte,
Letitia, ò doglia à la sua donna mostra,
Chi nel cimier, chi nel dipinto scudo,
Disegna Amor, se l'ha benigno, o crudo,

Per tanto douendo io scriuere queste cose, non à filosofi, & huomini d'alto sapere, ma à semplici amanti, quali volentieri leggono così fatte inuentioni, hò douuto scriuerne con purità di dire, adornato solo quanto basta a dilettare loro; nè meno mi è piacciuto fauellare filosoficamente di tutti i colori, ma solo di quelli; che piu si adornano, & communemente si cōnoscono. & così ancora dell'altre cose, che si leggeranno nel secondo trattato. però se sarà alcuno che mi riprenda in alcuna di queste parti (solo che giouinetta, ò giouine amāte nō sia) io non scriuo à lui, ma à gli innamorati solo, a i quali faccio intendere, che de i colori ho pigliato i più principali, intendendo, che tutti gli altri debbano ridursi al significato di quelli, co' quali hanno più simiglianza, diminuendo, & accrescendo il significato secondo che il colore sarà più scuro, ò più chiaro. A te adunque mi riuolgo, ò Mostro, & aborto mio, facendoti auuertito, che non ti scosti longi dalle tue mura,

ra,

ra,& che quanto più ſia poſſibile habiti, & ami i luochi occulti,acciò che ti poſſi naſcōdere dal le inſidie de maluaggi, nelle braccia de' quali sò, ſe per tuo fiero deſtino, daſſi di petto ſareſti lacerato,& crudelmente morto,nè punto ti ſaria di giouamēto il gridar mercè, nè il dire,che amoroſa fiamma t'haueſſe ſpinto, & cacciato dal tuo luogo non coltiuato, ma crudi, & via più arrabbiati,che velenoſi ſerpi,ſi sforzarebbe ro precipitarti nel fiume dell'eterno oblio, accioche vn tal balbutante moſtro,quaſi indegno di vita, rimaneſſe affatto eſtinto, ne haurebbero riguardo all'amore, ilquale hauendoti ſpinto fuori di te qual tu ti ſia,coſi ti mena. però di nuouo,con le più calde preghiere che io poſſo, ti eſſorto, & ammoniſco ad andare, come ſe tu foſſi isbandito, più ſecreto, che ſia poſſibile, & che ti contenti habitare, & viuere trà le ſolitudine de' ſemplici amanti, nè laſciarti commouere da i falſi allettamenti, nè dalle vaniſſime luſinghe de gli infidi adulatori di andare errando hor quinci, hor quindi, acciò che non te ne auenga male, & ſe pure t'incontraſſe nella copioſa turba de' detrattori, caramente ti prego, che con la tua humiltà ſopporti in patienza le loro percoſſe.

F. F. A i Lettori.

Per questo di virtute altero Mostro
Quanto il foco d'Amor possa in obietto
C'habbia natura a ben oprar elletto
Chiaro ti fie, saggio lettor dimostro,
Come può gemma orientale, & ostro
D'huom' al desio di posseder soggetto
Scemar la fame, si può Amor negletto
Chiara fama occultar del secol nostro.
Ecco spirto diuin d'Amor s'accese,
Et ad opre leggiadre Amor l'accinse
Si piacque a donna ch'ambo scorge, e regge,
O degna ben, il cui voler fia legge,
A gli amanti, se desti ad alte imprese,
Ou'altra già d'Heroe, gran merto estinse.

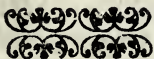
So-

Sonetto de i Colori.

FA di ſpene, e letitia il Verde moſtra.
Di ſpene il Verdegial già quaſi mor
ta.
Di mano il Roſſo a ria vendetta
ſorta.
Gioir ſoaue l'Incarnato moſtra.
L'alto penſier altrui il Turchin dimoſtra,
E di dominio il Giallo inditio porta.
Si fà d'alma ſincera il Bianco ſcorta.
Co'l duol d'vn core il Ner di pari gioſtra.
D'animo inuitto è il Leonato eſſempio.
Salda voglia il Morello apre in amore,
Inganno il Beretin fin falſo, & empio.
M nte inſtabile il Miſchio nota. Honore
L'Oro, e ricchezza manifeſta: e ſcempio
Di Geloſia l'Argento, e di dolore.

Nomi de gli huomini illuſtri, le cui auttorità ſi contengono nella operetta.

Andrea Alciato.
Achille Tatio.
Ariſtotele.
Benedetto Varchi.
Bernardo Taſſo.
Cicerone.
Dante.
Empedocle.
Franceſco Petrarca.
Giouanni Boccacio.
Giouanni Battiſta Giraldi.
Girolamo Paraboſco.
Lodouico Arioſto.
Lodouico Domenichi.
Menandro.
Oratio.
Ouidio.
Perſio.
Pietro Bembo.
Platone.
Plinio.
Pultarco.
Sannazaro.
Statio.
Sebaſtiano Brant.
Senofonte.
Simonide.
Torquato Taſſo.
Vergilio.

DEL SIGNIFICATO DE I COLORI.

TRATTATO PRIMO.

Rà tutte l'altre maniere ritrouate dall'argutia de gl'ingegno humano, p isprimere i concetti, & le passioni dell'animo, giudico sia stata nobillissima l'inuentione delle colorate diuise, & imprese, imperoche leggiadramente con quelle si può far palese l'intrinseco, & far conoscere alle amate donne in quale stato, per amarle, si ritroui. Io adunque ne dirò quanto comporterà la mia debile forza, cominciando dal colore verde.

Fà di speme, & letitia il Verde mostra.

Q*Vanta speranza, & allegrezza apporti a mortali il verdeggiare delle nouelle frõdi, herbe, et fiori, nel dolce tempo della Primauera, è manifesto ad ogn'uno. Imperoche, eßendosi partito da noi l'horrido, et canuto Verno, ilquale hauea (cõ il fremere de gelati vẽti, che partoriscono ghiacci, & neui.) fato nascõdere ogni cosa alla terra, tornando le piaggie aride, et meste,*

meste, spogliando gli arbori delle loro frondi, quella tornãdo di nuouo, sgombra i ghiacci, & le neui, rasserena l'aere, & veste rinuerdisce, & allegra il tutto, cangiando aspetto alla terra, riuestẽdola di verde herbette & spargendola di vaghi & odorati fiori, porgendo speranza a' mortali di raccogliere le desiate biade, della quale allegrezza di Primauera leggiadramente ne parlò, il Sannazaro nella prima egloga dell'Arcadia, & il Petrarca nel sonetto.

Quando il Pianeta che distingue l'hore.

Et in vn'altro luogo dicendo.

Zefiro torna, e'l bel tempo rimena,
E i fiori, e l'herbe, sua dolce famiglia,
E garrir progne, e pianger Filomena,
E primauera candida, e vermiglia,
Ridono i prati, e'l ciel si rasserena.
Gioue s'allegra di mirar sua figlia,
L'aria, l'acqua, la terra è d'amor piena,
Ogni animal d'amar si racconsiglia.

Ne solo adorna, infiora, allegra, & rinuerdisce di vaghe herbette i prati, le selue, le valli, i colli, et i monti, ma ancora viuifica ogni cosa creata. in questa felice & verdeggiante & bella stagione ogni animale sgõbrãdosi dal cuore ogni noia, lieto si gode. Amore insieme con la vaga Venere ripiglia l'arco, & gli aurati strali, & tra fiori tendendo al varco, di noi trionfa, & gode, la lieta copia in cõpagnia di Zefiro, & Flora và spargẽdo il suo pieno, et ricco corno, onde il tutto è pieno d'allegrezza d'Amore parlano l'onde i pesci, l'herbe, et uenti; gli augelli s'odono l'vn con l'altro mormo

rare d'Amore, & finalmente tutti li spiriti di lui ragionano, et cantano, come marauigliosamente mostra il Giraldi nelle sue Fiamme, in quella canzone.

L'aura amorosa.

Et nel sonetto. Zefiro spira.

Si che ogni cosa per la felice, et verdeggiãte stagione redolisce, & si rauiua, ride lieta la terra, & i fiori a proua risplendeno di mille colori per gli ameni prati, per allegrezza ogni arbore si riueste di nouella fronde, nè cosa si ritroua in questo terreno hemisperio, che nõ senta l'alme amorose fauille. ride il mare, ride l'aria, ride il cielo, di odori, di allegrezze, di canti, di dolcezze n'è pieno ogni luogo, & ogni parte. gli augelli s'odono, volando hor quinci, hor quindi per le verdeggiante frondi empire il cielo di soaui accenti. La onde giudiciosamente volendo isprimere il Ferrarese Poeta la molta gioia, & la grande allegrezza, e'l contento, che si gustaua nel mirare il rugiadoso viso di Olimpia quando era legata allo scoglio, l'assimigliò alla stagione della primauera, come si vede nel canto vndecimo alla ottaua 65. Il simile si uede hauere vsato il medesimo Poeta nel dimostrare quanta sia l'allegrezza, et il contento, che si gusta nel torsi dal molle, & affeminato Regno d'Alcina, & trasferirsi al più lodato, et degno d'eterna gloria di Logistilla, assimigliãdolo similmẽte alla Primauera, come si vede nel canto decimo, alla ottaua 61. 62. 63. il verde colore adunque significa allegrezza, come ancora mostra il Sãnazaro nel la prosa terza dell'Arcadia, dicendo. [Ma entrati nel tempio, & allo altare peruenuti, oue la imagine

della

della Dea si vedeua, trouammo vn sacerdote di biãca vesta vestito, & coronato di verdi frondi, come in si lieto giorno, & in si solenne officio si richiedeua.]*Ma a che più addurre tanti auttori, per mostrare, che il verde colore denoti allegrezza, & speranza, se la Speranza istessa si adorna di verde vesta, & questo per mostrarci, che essa sola è cagione d'ogni nostra felicità, & allegrezza; come ci mostra Andrea Alciato, ne i suoi Emblemi, nel dialogo della speranza. però disse Bernardo Tasso ne i suoi Amori.*

Già di verde speranza si riueste.
L'anima afflitta, e l'angoscioso core;

& il Tasso nel Goffredo, nel canto decimo nono alla ottaua cinquantesima seconda.

Inuiti, fin che verde è fior di speme.

L'innamorato Petrarca nel dimostrare la grande allegrezza, che haueua la sua donna, per hauer superato, & vinto il lasciuo Amore, le diede similmente la uerde insegna, quando nel capitolo primo del trionfo della morte dice:

Tornaua con honor da la sua guerra
Allegra, hauendo vinto il gran nemico,
Che con inganni tutto il mondo atterra.

& al basso:

Era la lor vittoriosa insegna
In campo verde vn candido Armelino.

Nel canto sesto, volendo mostrare l'Ariosto, che tutte le cose, che erano nel palaggio di Alcina, fossero piene di tutte le allegrezze, veste le damigelle tutte di uerdi gonne, inferendo non essere colore in questa

mondana pittura, che più ci apporti allegrezza, quanto il verde, però nel canto medesimo alla ottaua settantesima seconda, dice:

Tutte vestite eran di verdi gonne,
E coronate di frondi nouelle,

& oltre:

Qui doue con serena, & lieta fronte
Par ch'ogni hor rida il gratioso Aprile.

Ne altro voleua significare l'asta di Bacco, & i suoi thirsi vestiti, & circondati di hedera, se non la sua natura allegra, & festeuole. Il Codice di Giustiniano, per essere stato ritrouato di nuouo, et aggiunto, quasi come nuouo maggio, alle altre pandette, per allegrezza si adorna di florida, & verde vesta, come i Signori leggisti benissimo sanno, & mostra il iureconsulto Sebastiano Brant. Non si vede tutto dì, che qual volta uno scrittore uorrà formare un luogo pieno di allegrezza, fingerà, nel tempo della primauera, vn bellissimo giardino, con leggiadri fonti, che con le loro frigide acque, anderanno per diuersi christallini ruscelli, irrigando vn verde piano, da un canto del quale fingerà verdi boschetti, tra le cui frondi si sentano i vaghi augelli andar spargendo in dolci note, lieti, & amorosi accẽti, all'ombra de' quali diranno volare gli Amori, godendosi delle vittorie hauute di noi, & simili altre cose, delle quali ne è pieno ogni volume. Vsauano gli antichi, quãdo abbrusciauano le faci per placare i Dei, di star deuoti innanti al loro cospetto; ma poi che quelle vedeuano ridotte al fine, & al verde, oue erano poste, faceuano allegrezza, & festa, credendo perciò

d'ha-

d'hauerli placati, & fattoseli benigni. Similmẽte nelle nozze, quando la face consecrata al Dio Himeneo era ridotta al verde, tutti faceuano festa & in tale allegrezza accopiauano il nouello sposo cõ la sposa. Nelli sacrificij, & pompe funebri haueuano ancora per costume di usare il verde, et offerirlo al morto cadauere, & massime a quello al quale nella sua verde età era stato tronco il suo del viuere, dalla maluagia Cloto, et copriuano la sepoltura di panni, o frondi verdi, come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Didone ad Enea, & Vergilio in molti luoghi della Eneida, & massime nel quarto, quando parla del sepolchro dedicato alle ceneri di Sicheo, il quale era adorno di verdeggianti, & allegre frondi. Il simile riferisce il Sannazaro nella prosa vndecima, dicendo. [Et così dicendo fè le oblationi, basciando la sepoltura, intorno alla quale i pastori ancora collocarono i grandi rami, che in mano teneuano.] per questo i Greci adornauano le sepolture di verde Appio, & quelli che cantauano sopra i mori, o Ellegie, o altri versi, per l'allegrezza della pia opera, che faceuano similmente coronauano della medesima herba. come mostra Plutarco nella vita di Timoleone. & ciò faceuano, perche essi non hauendo potuto. (mentre dimorauano in questa vita,) interamente godere l'allegrezza mondana, ne fruissero i corpi, poiche così tosto l'inuida Parca haueua posto il fine al loro stame. Ilquale vso infino a hoggidì si tiene, & serua appresso di noi, & massime nella morte de vergini, de bambini, & di quelli, che ancora non si sono sottoposti al nodo matrimoniale.

niale. oltre di ciò si vede sempre, nel dimostrare le allegrezze, usarsi il verde da ogni uno, come nella festiuità de' sacrati tempij, nelle nozze, ne i giuochi, nelle giostre, & trionfi. Come si legge nell'Ameto, dicendo il Boccaccio. [Et essi tempij in qualunque parte di loro inghirlandati, & di fiori per tutto dipinti, danno d'allegrezza cagione a visitanti.] il medesimo afferma l'Ariosto nel cãto decimosettimo, alla ottaua ventesima, però gli Athenies in segno dell'allegrezza del ritorno, che fece Theseo da Creta hauendo ammazzato il Minotauro, et liberatoli dal tributo, ogni anno faceuano uno spettacolo, ouero torneo, nel quale nõ si vedeua altro, che uerdi frondi, come mostra Plutarcho nella vita di Teseo. il simile ci mostra l'Ariosto, che cantò i sopra humani fatti di Ruggiero, nel canto quarantesimo quarto, alla ottaua trentesima seconda, dicendo:

Con pompa trionfal, con festa grande,
Tornaro insieme dentro a la cittade,
Che di frondi verdeggia, & di ghirlande,
Coperte a panni son tutte le strade,
Nembo d'herbe, e di fior d'alto si spande,
Che sopra, e intorno a i vincitori cade,
Che da veroni, e da finestre amene
Donne, e donzelle gittano a man piene.

Nelle feste similmẽte in segno di letitia si vedono fregiate di verdi, & allegre frondi, & le case, et le porte, & le finestre, & le traui. Diremo adunque per queste ragioni, & auttorità di tali, & tanti huomini, lucidissimi soli della nostra età, il uerde colore significare allegrez-

legrezza, come ancora ci mostra il Petrarca nella canzone. Che debbo far? quando dice:

Fuggi il sereno, e il verde,
Non t'appressar oue sia riso, o canto,
Canzon mia nò, ma pianto,
Per te non fa di star fra gente allegra
Vedoua sconsolata in vesta negra.

Ma che più? quella età lieta, nella quale si suol sperare da giouinetti il parto de' suoi frutti, non si chiama florida, & verde? come mostra il medesimo poeta, quando dice:

Ne l'età mia più verde, a te più cara;

& oltre:

Tutta la mia fiorita, e verde etade.

& il diuino Ariosto:

Che la tua vita, e la tua verde etade.

Et se bene il prouerbio dice, colui essere giunto al verde, ouero alla cera verde, al quale non resta più che sperare, non per questo il color verde significa essere ridotto a nulla, che altro è il colore, che significa allegrezza, & speranza, & altro essere alla cera verde, modo di dire tolto da torchi, & candele; le cui inferiori parti si ornano di tal cera, alle quali peruenuto il fuoco non vi resta più nulla da consumare, onde forza è, che la fiamma rimanga estinta, & che si riduchi a nulla. & di quì è nato quel prouerbio, colui è al verde, o alla cera verde, al quale alludendo il Petrarca nel sonetto:

Già fiammeggiaua l'amorosa stella. *diceua:*
Quando mia speme già condotta al verde.

Il quale ancora ſi verifica in coloro, che hãno dilegua to & conſumato talmente il loro hauere che piu nulla vi reſta, che conſumare, onde è forza, che reſtino ſenza ſperanza di mai piu ribauerlo.

Di ſpene il Verdegial già quaſi morta.

QVando il lucido pianeta ſi allontana da noi, & che rẽde i noſtri giorni breui, là nell'Autunno, all'hora che gli arbori, per la paura del freddo, & per difenderſi dalla gelata bruma, non dando piu il tributo alle foglie, reſtringono in ſe ſteſſi l'humore; ond'eſſe, non hauendo piu il vitale humore, che le ſosteniua in vita, partendoſi dall'amato tronco, con il loro colore verdegiallo, fanno chiaro eſsere priue d'ogni ſperanza, & vigore. alla ſimilitudine delle quali veggio eſsere quello infelice amante, che non ha piu ſperãza della coſa amata, il quale poi che non prende piu uigore, & vita, da i caldi raggi del ſuo lucidiſſimo ſole, il quale li ſolea ſgombrare la mente da ogni cordoglio, & acquetare il cuore; aſſalito da ſouerchio dolore, alle volte tanto incorre nella diſperatione, che cercando vendetta contro ſe ſteſſo, con le ſue proprie mani ſi vuole vccidere, come auenne alla miſeria, & diſperata Bradamante, la quale, poi che per il termine paſſato, conobbe eſſer priua del ſuo Ruggiero, anzi d'ogni ſuo bene. & intendendo che eſſo haueua pigliato il cuore in altra parte, punta da graue ambaſcia, corſe per torſi di vita, con la propria ſpada, ma poi ritornata in ſe ſteſſa. volendo moſtrare, che era fuori di ſperãza di

piu potere racquistare il suo amante, si pose sopra l'arme vna sopraueста di questo colore, & ciò per palesare in quale stato si trouaua per amore. però diceua il nostro poeta nel canto trentesimo secondo, alla ottaua quarantesima settima.

E tosto vna diuisa
Si fe sù l'arme, che volea inferire,
Desperatione, e voglia de morire.
Era la soprauesta del colore
In che riman la foglia, che s'imbianca,
Quando dal ramo è tolta, o che l'humore,
Che facea viuo l'arbore li manca.

Il quale habito, & colore molto conuiene, & è proprio di tali desperati amanti, come più al basso afferma il medesimo Poeta, dicendo:

L'habito al suo dolor molto conuenne.

La quale impresa, & colore similmente pigliò il disperato Ariodante, poiche si vide priuo della sua amata Gineura. dicendo il medesimo Poeta nel canto sesto alla ottaua decima terza.

Conchiuso c'hebbe questo nel pensiero
Noue arme ritrouò, nouo cauallo,
E soprauește nere, e scudo nero
Portò fregiato a color verdegiallo.

Questo colore altrimente è detto rosa secca, ouero rancido: però volendo mostrare Benedetto Varchi, che tanto era il martire, che li daua la sua donna, che lo conduceua a nulla priuandolo d'ogni speranza, diceua in quel sonetto:

Questo candido fior di verde Arancio.

E lo

E lo donasse al mio
Foco, che mi si fa pallido, e rancio:

Il valente agricoltore, poi che ha sparsa nelli campi la biada, & che la uede vscire verdeggiāte dalla madre antica, tutto lieto, & pregno di speranza (laquale non solo è compagna de gli innamorati spiriti, ma ancora sostieno, & pasce tutti i viuenti) mirando quella, si gode sperando al nuouo raccolto d'empirne ogni suo granaio; ma poi quando mira i campi contaminati da maluagia, & ria procella, & le biade hauere cangiato il primo viuido colore in questo verdegiallo, rimane priuo d'ogni speranza, nè più si mostra lieto, come prima, onde per non scorgere il primo verde colore, & essendo condotto nella disperatione dal verdegiallo, viue senza speranza di hauerne mai piu copia, & abbondanza conoscendo d'hauere perso quello, che lo faceua allegro, nè poterlo più recuperare. ma che più? quando il tempo, che fugge via più d'ogni altra cosa, ha cangiato questa nostra tenera, & verde età, nella vecchia, & canuta, spogliādoci di tal maniera di speranza, che altro non aspettiamo che la morte, non si dice tale età essere disperata, priua d'ogni vigore, aliena da tutti i piaceri, & finalmente rancida, come mostra l'Ariosto nel canto quarto, alla ottaua 34. dicendo: In nome del vecchio incantatore Atlante.

E se disposto sei volermel torre,
Deh prima almen, che tu'l rimeni in Francia,
Piacciati quest'afflitta anima sciorre,
Da la sua scorza, hormai putrida, e rancia.

Questo colore adunque, per queste ragioni significherà

poca speranza, & disperatione, & chi si trouerà in tale stato lo potrà mostrare con questo colore, poiche si può far conoscere l'interno dell'animo, con il colorato esterno.

Di mano il Rosso a ria vendetta sorta.

QVel valente capitano, che si è ornato di più, & più palme, & aurati fregi, co'l smaltare i larghi cāpi del sangue de' nemici, ponēdo il giogo a indomiti Rè, & Principi, certamente merita (poiche serà finito il filo della sua vita) che la sua funebre barra li sia velata di colore rosso, acciò che sia palese alle genti, che mentre soggiornò in questa vitale aurea, sempre nuotò nel sangue de nemici, coperta inuero degna di tali guerrieri, come mostra Vergilio in piu lochi della Eneida. però anticamente, chi era morto valoroso in battaglia (come si legge appresso Plutarco, nella vita di Licurgo) era auolto in vn panno di questo colore, & il suo nome era sculto nella sepoltura, cosa ch'era prohibita a tutti gli altri. della quale coperta il diuino Ferrarese, ne ornò il caualliero Brandimarte nelle sue Pompe funebri; quando nel canto quarantesimo terzo alla ottaua 176. dice:

Leuan la barra, & a portarla foro
Messi a vicenda, Conti, e Cauallieri.
Porporea seta la copria, che d'oro,
E di gran perle hauea compassi alteri;
Di non men bello, e Signoril lauoro,
Hauea gemmati, e splendidi origlieri,

E gia-

E giacea quiui il cauallier, con vesta.
Di color pare, e d'vn lauor contesta.

Coloro adunque, che vogliono mostrar segno di uēdetta, & che con uendice mano, presumono far crudo stratio de' suoi nemici, sogliono pigliare per insegna un tal colore, ilquale tiene in se q̄sta uirtù, che adduce timore ne gli animi altrui, come mostra il Boccaccio nel Laberinto d'Amore. però vediamo (come riferisce Plutarco) che li Lacedemoni, uestiuano li soldati di questo colore; & questo acciò non solo porgessero timore, ai loro auuersarij, ma ancora p̄ dar loro ad intēdere, che quali di fuori appariuano, tali di dentro erano gli animi desiosi d'insanguinarsi, & far le piagge sanguigne, ponendo loro il ferro ne i fianchi. Quindi fù che gli antichi chiamarono, i Tiranni con nome di Rossi o porporei, & questo, p̄che erano temuti da tutti, onde il Tasso nel canto 7. del Goffredo, nella ottaua 82. disse:

A porporei Tiranni infausta luce.

Il medesimo mostra Ouidio. Amore crudo arciero, temuto da tutti, & vago di pigliar mille uendette sopra i miseri amanti, per tal causa si dipinge armato di saette, & d'ardēte facella, trionfare sopra vn carro di rosseggiante fuoco, mostrandosi, che quale di fuori, tale di dentro si ritroua desioso di vendetta, & che sì come la sua visibile fiamma abbruscia di fiori, così nelle ossa inuisibile, & nelle vene con occulta piaga incēde, & consuma; però diceua Senofonte, che la fiām̄a d'appresso abbruscia, ma il fuoco amoroso benche remoto abbruscia & infiamma, dal quale niuno si può difendere, come tutto dì prouano gli infelici amanti, & ci

fa chiari, l'inamorato Petrarca nel capitolo primo del trionfo d'Amore. quando dice:

Quattro destrier via più che neue bianchi,
Sopra vn carro di fuoco vn garzon crudo,
Con arco in mano, e con saette a i fianchi,
Contro le qua' non val elmo, nè scudo.

E di chi non lo teme, piglia egli aspra vendetta con suoi dardi, & facella, perche da sè può tanto, che uince tutte le ostinate uoglie, spezza ogn'indurato cuore, & toccando solo con vna scintilla del suo fuoco, o con vno de i suoi strali, fa diuentar humili, & mansueti gli animi de i più superbi, & feroci, in modo che, poi volontieri pongono le mani a i lacci suoi, & chiunque mirerà il suo aspetto militare, & vedrà che per tal causa ei tiene l'arco, le saette, & il fuoco, conoscerà quanto sia vendicatiuo, per questo l'Alciato ne i suoi Emblemi disse, lui eßere domatore de' Leoni, perche ogni cosa a lui soggiace, come il Petrarca mostra, nel sonetto. Per far vna leggiadra sua vendetta. però posero l'ali di questo colore a i suoi destrieri, che altro non significano, se non le subite, & penose vendette, che fa cader sopra gli innamorati, questo sdegnoso amore, hora saettandoli, hora stratiandoli rubbando loro i cuori facendoli patire mille tormenti, & morti, come mostra il medesimo Poeta, nel capitolo quarto d'Amore. dicendo:

Seguimmo il suon de le purpuree penne
De' volanti Corsier, per mille fosse
Fin che nel regno di sua madre venne.
Nelle rallentate le cathene o scosse,

Ma

Ma ſtratiati per ſelue, e per montagne,
Tal che neſſun ſapea, in qual mondo foſſe.

L'animoſo Ruggiero infiammato alla vendetta contro Leone Auguſto, ꝑ paleſare l'animo ſuo (poi che per il viſibile conoſciamo l'inuiſibile) ſprezzò il celeſte ſcudo, et diè di piglio al uermiglio, come moſtra l'Arioſto nel cãto quarante ſimo quarto alla ottaua 77. dicendo.

A queſta impreſa non li piacque torre
L'Aquila bianca nel color celeſte,
Ma vn candido Lioncorno, come giglio,
Vuol ne lo ſcudo, e il campo habbia vermiglio.

Impreſa pigliata ꝑ ſimile effetto, dall'altiero: feroce, & crudo Rè di Sarza, come ſi vede nel cãto quarto decimo alla ottaua 114. Il Digeſto nuouo libro leggale, nel quale ſi tratta de' delitti, & coſe criminali, ſi cuopre di cuoio roßo, & ſanguinolente, come è manifeſto a i Signori leggiſti, & queſto per moſtrare, che coloro, che faranno contro tali conſtitutioni, & leggi, cõmettendo delitti, come furti, vcciſioni, & ſimili ſaranno crudelmente morti, & il ſangue loro ſarà ſparſo in vẽdetta di tal ſceleragine commeſſa. nè per altro li Romani veſtiuano li miniſtri della giuſtitia di tal colore, come ſi legge in Plutarco nella vita di Romolo, ſe non per indur timore ne i malfattori, & queſti tali portauano vn faſcio di verghe, et vna ſecure, acciò che, ſe alle volte andãdo a diporto il magiſtrato, li foſſe capitato nelle mani alcun reo, li poteßero dare diſubito la douuta pena, et queſto magiſtrato, chiamauaſi quello de' dodeci Littori, che noi chiamiamo Podeſtà. Similmente nelle battaglie, quãdo erano per venire a giornata,

vſauano di mettere inanti al padiglione del capitanio vn panno roſſo, quale non era altro ſe non per ſignificare l'animo vendicatiuo del capitanio; come ſi legge nella vita di Pompeo Magno, appreſſo Plutarco. adunque il roſſo colore per eſſere ſimile al ſangue importerà vendetta, crudeltà, & ſtratio. per queſto Marte pianeta feroce, crudele, & terribile nello aſpetto, & ne i fatti pieni d'orgoglio, & ira, nemico di pace, amico de diſcordia, di ſangue vago, & Dio delle ſanguinolenti guerre, & crudeli vendette, ſi dipinge armato di lucido metallo, con ſcudo al braccio riſplendēte di luce ſanguinoſa, ſopra vn carro condotto da quattro deſtrieri tutti coloriti, & tinti nel ſangue delle ſue crudeli battaglie, & occiſioni. così la ſua auriga Bellona è ſimilmente ornata da Poeti, di queſto colore ſanguigno. però diceua, Statio.

Con la man ſanguinoſa, e diſpietata
Regge i deſtrier Bellona, e sferza, e batte.

Oltre di ciò ſi vede il gran Gioue hauere ſempre vſato nelle ſue vendette il roſſo. cioè i fulmini temprati nell'affocata tomba del vecchio fabro, con quali già in Flegra domò, arſe, & diſtruſſe i figliuoli della terra. Li ſoldati non ſolo per farſi temere, veſtono vn tal colore, ma ancora ꝑ paleſare l'intrinſeco della crudeltà de gli animi loro deſioſi di tingere il ferro nel ſangue de' nemici, & però per la eſteriore parte colorata, moſtrano la interiore infiammata alla vendetta. Però volendo moſtrare il caualliere Ermodine, che ſempre viueria meſto in ſino a tāto che non haueſſe fatto giuſta vendetta di chi gli vcciſe il fratello, ſignificò con que-

ſto

sto colore Rosso, come si vede nel canto vẽtesimo quinto, alla ottaua quinta, del Furioso. il medesimo Poeta, chiamò il mar rosso. Onde vendicatrice, per hauere ella fatto giusta vendetta, de persecutori del popolo d'Israele sommergendo Faraone, & tutti i suoi seguaci. Però disse nel canto decimoquinto, alla ottaua 39.

Fin che l'onda trouò vendicatrice
Già di Israel, che per diuin consenso
Faraone sommerse, e tutti i suoi.

Nè p altro magisterio gli antichi, in certi loro sacrificij, che faceuano in publico, vsauano coprirsi di rosso, come si legge nel terzo della Eneida, nel sacrificio, che fa Anchise, & Enea, se non per porre tema a coloro, che hauessero animo di nuocergli in tal luogo, volẽdo dire, per tal rosso, che se ciò facessero nõ andarebbono inuendicati, & impuniti dell'oltraggio commesso. per queste ragioni adunque, & altre, che si potrebbono dire, concludẽdo affermeremo il colore rosso, significare crudeltà, stratio, fierezza, vendetta, & sdegno, poiche si vede la vendetta hauere origine dallo sdegno, & esso sdegno similmente participare di questo colore, come mostra il nostro Ariosto, nel canto quarantesimo secondo, alla ottaua 53. quando dice:

Ma lo soccorse a tempo vn cauallicro
Di bello armato, e lucido metallo,
Che porta vn giogo rotto per cimiero,
Di rosse fiamme, ha pien lo scudo giallo.
Così trapunto il suo vestir altiero,
Così la sopraueste del cauallo,

La lancia ha in pugno, e la ſpada al ſuo loco,
E la mazza l'arcion, che getta foco,

Ilquale hauendo ſoccorſo in vn periglioſo caſo il paladino Rinaldo, egli per ſapere a cui haueſſe tanto obligo lo pregò, che nõ li celaſſe il ſuo nome, ond'eſſo aſtretto da i caldi prieghi del Paladino, diſſe, & in ſuo luogo l'iſteſſo Poeta.

Sappi Rinaldo, il nome mio è lo ſdegno.
Venuto ſol per ſciorti il giogo indegno.

Gioir ſoaue l'Incarnato moſtra.

QVeſto colore ſenza alcũ dubbio è ſtato detto incarnato, dalla carne, Incarnato, quaſi in carne nato, & perche ogni ſimile, ama, & deſidera ogni ſuo ſimile, & diſprezza, & odia il ſuo diſſomigliante, cõme dice Empedocle. Par che dica, io ſon nato per ſtare, & habitar nella carne, per queſto ſi transferiſce a ſignificare il compimento de gli amori: onde diceſi colui eſſerſi incarnato, che ha poſto l'auenturoſe piante nell'amato giardino della ſua cara donna, & ha guſtato il nettareo frutto, al quale apparecchiandoſi Sacripante di cogliere nel ſuo idolo Angelica diceua, & in ſuo nome il Poeta Ferrareſe nel canto 1. alla ottaua 57.

Corrò la freſca, è matutina roſa,
Che tardando ſtagion perder potria,
Sò ben ch'a donna non ſi può far coſa,
Che più ſoaue, e più piaceuol ſia;
Ancor che ſe ne moſtri diſdegnoſa.
E tal'hor meſta, e flebil ſe ne ſtia,

Non

Non starò per repulsa, o finto sdegno,
Ch'io non adombri, e incarni, il mio disegno.

Il medesimo si vede nel cãto decimo nono alla ottaua 57. Però Doralice volendo mostrare, che con il suo Mandricardo haueua colto quello amoroso piacere, & contento, che desidera ogni amante, & che haueua an cora speranza di starsene seco, in più dolci soggiorni, quantunque all'hora se n'andasse per lei a così incerta pugna a battagliare contro Rodomonte, lo palesò con questo colore incarnato, dicẽdo il sopranominato Poe- ta nel canto ventesimo settimo, alla ottaua 51.

Tra cui di Stordilan sede a la figlia,
Che di duo drappi hauea le ricche gonne,
L'vn d'vn rosso mal tinto, e l'altro verde,
Ma il primo quasi imbianca, e il color perde.

Ilquale non è altro, che questo colore incarnato, che è propriamẽte un rosso mal tinto, cioè, che perda il colo- re, & è altrimente detto rosato dalla rosa, la quale, co me raccõtano le fauole, era da principio bianca, & fù poi così tinta dal sangue di Venere, la quale correndo per difendere il suo amato Adone dal furor di Marte, inauedutamente pose i piedi sopra le acutissime sue spi ne, & il sangue che ne vscì fuori fù cagione, che d'in- di in poi ne nacque la rosa così colorita. però diceua Achille Tatio, nel libro secõdo dell'Amore di Leucip- pe; & Clitofonte, che se Gioue haueße voluto fare vn Re sopra tutti i fiori, hauerebbe fatto la rosa, pche ol- tre l'essere ornamento della terra, splendore delle pian te, & occhio de' fiori, che a guisa di folgore risplende, ella spira amore, & è mezana a far cõseguire i piace-

ri di Venere. per questo è stata posta da i Poeti, per l'amoroso piacere, come mostra il sopra nominato Ariosto, nella ottaua di sopra del canto primo, & ancora nella ottaua 33. del canto decimo nono, dicendo:

Angelica a Medor la prima rosa
Coglier lasciò, non ancor tocca innante.

Et il Tasso nel canto decimo sesto, alla ottaua 15. nel Goffredo, quando dice:

Coglian d'Amor la rosa, amiamo quanto
Amor si puote riamato, amando.

Però dissero gli antichi Filosofi, questo fiore pigliare l'odor, e'l color suo dal terzo cielo, dalla stella Venere, da gli antichi tenuta dea de i piaceri amorosi, & madre d'Amore, & dissero, che sempre parlaua con la bocca rosata, cioè di cose amorose, & de i suoi piaceri, & diletti, però Vergilio nel primo della Eneida lo chiamò rosata, in quel verso dicendo:

Dixit, & auertens rosea ceruice refulsit.

Similmēte il lasciuo Amore figliuolo di questa Venere, & Dio di questi Amorosi piaceri, si dipinge di questo colore, cioè nudo, come mostra il Petrarca nel cap. 1. del trionfo d'Amore. Colui adunque che si trastulla con la sua donna cogliendo spesso i dolci amorosi piaceri, & pieno di dolce, & amoroso effetto, và con stretti abbracciamenti raccogliendo i spiriti sparsi su le labra del suo lucidissimo sole, certamēte merita per suo trofeo vn tal colore, con il quale isprimerà di conseguire, & hauere della sua dōna, il guiderdone de i suoi amori. Questo colore adunque serà quello, che per queste ragioni significherà l'amoroso piacere.

L'alto

L'alto pensier altrui il Torchin dimostra.

IL Torchino è quello, che con la sua imagine rappresenta il colore del cielo, onde è detto celeste; come ci mostra il Petrarca nel sonetto: Volo con l'ali de pensiero al cielo. & nella canzone: quel antico mio dolce empio signore, quando dice:

Ancor (& questo è quel che tutto auanza.
Da volar sopra il ciel gli hauea dat'ali,
Per le cose mortali,
Che son scala al fattor, chi ben l'estima.

L'animoso Ruggiero, che sempre hebbe il pensiero eleuato, et volto a fatti eggregi, sempre portò lo scudo fregiato, & dipinto di questo colore, nõ punto traviando da Ettorre, dalla cui generosa stirpe esso era sortito; però diceua l'Ariosto nel canto 26 alla ottaua 99.

Nel campo azur, l'Aquila bianca hauea
Che de Troiani fu l'insegna bella.

Il medesimo si legge nel canto 36. alla ottaua 31. Fin che all'hora quando per hauer macchiato l'animo d'odio contra Leone Augusto, al quale uoleua dar la morte lo ricusò, dicendo il dotto Ferrarese nel canto quarantesimo quarto alla ottaua 77.

A questa impresa non li piacque torre
L'Aquila bianca, nel color celeste.

Ma in suo luogo, per esserti infiammato alla vendetta, lo tolse vermiglio. il quale celeste colore, oltre l'essere stato sempre insegna di gran Prencipi, come si uede per tutto il canto decimo. La Serenissima Altezza

di Ferrara Alfonso Secondo da Este, non tralignando dal suo antichissimo cepo, tiene per sua impresa. colore certamente proprio d'vn tanto Prencipe, & simile all'altezza del suo pensiero, ilqual fù sempre, è, & sarà intento, & fermo a pellegrini, e magnanimi fatti. I Greci vsauano vestire di questo colore i buoni sacerdoti; & similmente i cadaueri di quegli huomini ch'erano stati osseruatori della legge del loro bugiardo Dio, & che con la loro esemplar vita haueuano augumentato la deuotione nella religione, volendo significare per quello, che si come in vita l'animo & il pensier loro fu intento alle celesti cose, cosi doppo morte se n'erano volati in grembo a Gioue. dell'istesso colore per il medesimo effetto si vestiuano quelli che accõpagnauano la bara funebre, & tutto il parentado. Colui adunque, che per il mezo di questa corporea bellezza passa alla intellettuale, & celeste, o che ha volto il pensiero a cose magnanime, senza dubbio potrà pigliare per sua impresa il Torchino, ilquale è proprio di tali huomini, come afferma Persio nella prima Satira, & Platone ne i suoi dialoghi, & altrimente detto Hiacintino credo dalli Hiacinti Orientali fiori di questo colore Torchino, quale manifesta la grandezza dell'animo virtuoso, & significa Magnanimitade, alto pensiero, Amor buono, & perfetto.

E di dominio il Giallo inditio porta.

DEll'armonia di questa uoce Giallo, formata d'un verbo, et d'uno auuerbio, si può conoscere il giallo,

lo, ouero aurato colore nõ volere significare altro, che hauere ridotta in suo dominio alcuna cosa, imperò che si vede questo auuerbio già, del quale è composta la uoce, significare tempo passato, & il verbo l'ho inferire dominio, & passione, però quando si dice già l'ho vogliamo dire è gran tempo che io ne son diuenuto padrone, & possessore. onde volendo mostrare l'altiero Mandricardo, insuperbito per la spada Durindana, che non all'hora, quando la prese dal Pino la fece sua, ma fin quando fù vittorioso al castello della fata di Soria, doue furono date al vincitore l'armi del Troiano Ettore, come si legge nel Boiardo, disse, & in suo nome l'Ariosto, nel canto ventesimo quarto alla ottaua 59.

Non è pur hoggi, ch'io l'hò fatta mia.

Però douendosi partire Teseo d'Atene, per andare alla incerta pugna contro il Minotauro di Creta, il suo padre Egeo li diede vna vela, la quale afferma Simonide che era tinta di color di zafarano, quale non è altro che vn Giallo carico, cioè rancio: & gli impose, che nel ritornar saluo dalla battaglia la leuasse, acciò che vedendola da longi, sapesse di certo hauerlo racquistato di nuouo, ilquale cõmandamento esso eseguì male, però che tenendo, & nel ritorno la vela negra, causò il precipitio, & la morte del misero padre. nè per altro gli antichi Re, vsauano di andare adorni di questo colore giallo, ouero aurato, se nõ perche le genti conoscessero loro nõ solo essere dominatori del Regno, ma ancora padroni de gli huomini, che dimorauano sotto il loro regimento. però diceua il Petrarca nel

cap.

cap. 2. d'Amore.

Carmente è Pico, un già de nostri Regi
Hor vago augello, e chi di stato il mosse,
Lascioli il nome, il real manto, e i fregi.

Il quale Rè, come finge Ouidio, fù cangiato dalla magica Circe in questo uccello di piume giallo, detto Pico. similmente quando la uaga Aurora coronata di gigli, & rose fa ritorno a i mortali, scacciando l'ombra dal cielo, di questo colore giallo, aurato, ouero croceo si mostra a gli occhi de riguardanti, come afferma Vergilio, nel quarto della Eneida, quando dice:

E già la crocea Aurora con diletto
Daua luce alla terra, a l'hor fuggendo
De l'amante Titon il dolce letto.

Et il Petrarca in diuersi luochi, dice:

De l'aureo albergo con l'Aurora innanti.
Quando veggio dal ciel scender l'Aurora
Con la fronte di rose, e co' crin d'oro.

Et il nostro Ferrarese, nel canto vndecimo alla ottaua 32. dice:

Era ne l'hora, che le chiome gialle,
La bella Aurora hauea spiegate al sole.

Et nel canto duodecimo alla ottaua 68.

Era ne l'hora, che trahea i caualli
Febo del mar, con rugiadoso pelo,
E l'Aurora di fior vermigli è gialli
Venia spargendo d'ogn'intorno il cielo.

Nè per altro si rappresenta a voi vestita di Rãcio, croceo, aurato, o giallo, che il simile importa, se non per renderci certi il giorno essere già nostro, però è det-

la Aurora, quasi hor hora hauerai quello, che deside-ri, & altrimente, mane, forsi perche da lei è mana, scaturisca, & venga ogni bene; che ne si tosto il biondo Apollo apre con le chiaui d'oro, la luce a questo Clima, che si vede ogniuno diuenir superbo, imperò che il soldato, vestitesi l'armi, corre alla vendetta il mercante alle merci, il pellegrino al suo camino. & finalmente ogni anima, per farsi dominatrice di qualche cosa, fa ritorno alle vsate fattiche, della quale poi che è diuenuta padrona, & signora, se ne và altiera, & superba. colui adunque che vorrà mostrare, d'hauere ridotta in suo dominio alcuna cosa desiderata, lo potrà far chiaro con vn tal colore; il quale significa dominio acquistato, Signoria, & finalmente superbia, & arroganza, poi che per l'acquistato, le genti diuengono superbi, & arroganti, non essendo altro la superbia, che vna elleuatione di animo, dalla quale ne nasce l'arroganza.

Si fa d'alma sincera il Bianco scorta.

DI quanta purità fosse appresso gli antichi il bianco colore, lo dimostrò l'età loro, che non solo nel placare li dei, sacrificauano la immacolata, & bianca agnella, o vacca, come mostra Vergilio nel quarto della Eneida, nel sacrificio, che fa la innamorata Elisa. quando dice:

La bella Dido, ne la destra tiene
Il vaso co'l liquor, e tra le corna
Di quella bianca vacca tutto il versa.

Ma ancora voleuano, che li sacerdoti foßero ornati del medesimo colore, come mostra il medesimo Poeta nel sesto della Eneida, & il Sannazaro nella prosa terza, dell'Arcadia, circa il mezo, quando dice: [Ma entrati nel santo Tempio, et all'altare peruenuti, oue la imagine della santa Dea si vedeua, trouammo vn sacerdote di bianca vesta vestito, & coronato di verdi frondi, (come in si lieto giorno, & in si solenne officio si richiedeua) ilquale alle diuine ceremonie con silentio mirabilissimo ne aspettaua, ne piu tosto ne uide intorno al sacrificio ragunati, che con le proprie mani vccise la biãca agna, &c.] & chiamauano questo bianco vestimento sacerdotale, Puro, cioè mondo, casto, & senza macchia, nè per altro con tal'habito, offeriuano questo bianco animale, o vittima, se non per renderci certi, che li sacrificij, & offerte, che si porgono a colui, che cõ vn solo sguardo regge, & tempra l'uniuerso, deuono essere in ogni loro parte candidi, & puri, & offerti con l'interno del cuore senza alcuna macchia di peccato. per questa cagione la sincera, & santa Fede meritò di essere vestita di tal'habito, come mostra Vergilio nel primo della Eneida in quel verso. Cana Fides. & Oratio nell'oda 35. & più modernamente l'Ariosto nel canto ventesimo primo, oue insieme mostra quanto ella debba eßere inuiolabilmente seruata, però diceua nella prima ottaua:

Ne fune intorno crederò, che stringa
Soma così, nè così legno chiodo,
Come la Fè, ch'vna bell'alma cinga,
Del suo tenace indissolubil nodo,

Ne

Ne da gli antichi par, che si dipinga.
La santa Fè, vestita in altro modo,
Che d'vn vel bianco, che la copra tutta,
Ch'vn sol punto, vn sol neo la può far brutta.

Et quelli che sacrificauano a questo simulacro, teneuano inuolta la mano in vn panno bianco, come mostra Vergilio, & ciò per significare, che le cose commesse all'altrui fede, si debbono tenere secrete, & seruare con pura, & semplice lealtà, la promessa Fede, però è detta fede, perche fa, dice, & mãtiene, con constanza l'animo, ciò che ha detto, & promesso. però la bella Fiordiligi, volendo mostrare il grande amore, & la promessa inuiolabile, et tenace fede che seruaua al suo marito Brandimarte, lo fè chiaro con questo colore, come si uede nel cãto 31. alla ottana 38. appresso l'Ariosto. per questa medesima causa i medesimi antichi, vestiuano la Verità di questo bianco colore, & li consacrarono tempij, & altari. onde gli Inuittissimi Aui, del serenissimo nostro Prencipe Alfonso da Este, Duca di Ferrara, per la pura, & verace fede, & sincera seruitù, & benemeriti, che vsarono allo Imperio, ottenero dal primo Imperatore Ottone, & di mano in mano da successori nello Imperio, d'adoperare la cera bianca ne i sugelli delle lettere; come si legge nelle historie del Faleti. Hauendo la donna del Petrarca, con l'armi della pudicitia, & castità soggiogato, & vinto il lasciuo Amore, non è (& meritamente dal medesimo Poeta, insieme con le sue caste compagne) vestita di bianco? come si legge nel trionfo della castità, quando dice:

Alla mia donna.
Vegno, & a l'altre sue minor compagne,
Ell'hauea indosso il dì candida gonna.

Ne solo per la sua immacolata castità, & purità sono degne di tal'habito, ma ancora di quella gloriosa insegna, che li fù assignato dall'istesso Poeta, quando nel cap. 1. del Trionfo della Morte, diceua:

Era la lor vittoriosa insegna
In campo verde vn candido Armellino.

Ilquale animale quanta purità riserbi in se, lo dimostra la sua natura, che piu tosto patisce di essere lacerato, & morto, che mai macchiare, o tingere la sua bianchezza, però li cacciatori vsano qual volta lo trouano fuori del suo albergo, di subito circondar quello di mille immonditie, il quale seguito dal predatore, & fuggendo al suo nido, fidissimo refugio, & trouandolo tutto lordo, per non tingersi in quella immonditia, piu tosto si lascia in preda del persecutore: godendosi piu tosto di perdere la cara libertà, che macchiare, & contaminare il suo bianco natio colore. però la vergine Bradamante, volēdo far palese la castità dell'animo, & la pudicitia del suo pensiero, lo mostrò con l'andar adorna di bianche gonne, come mostra l'Ariosto nel canto primo. per questa causa il Digesto vecchio libro legale, nel quale sono rinchiuse le leggi, che hebbero origine dalla causa, & semplice natura, si cuopre di cuoio bianco, come è manifesto à i studenti di quello. Significa ancora questo colore bianco. Felicità, & allegrezza come si vede nella vita di Pompeo Magno, & nella vita di Catone Vticense ap-

presso Plutarco. di quì fù, che gli antichi chiamarono i giorni de i loro piaceri felici, & bianchi, come quelli delle loro mestitie, miseri, & negri. Al che alludendo Fidentio in quel sonetto. disse:

O giorno con lapillo albo signardo,
Giorno al mio gaudio, & al mio ben fatale.

Però si vede che nelli sacrificij, che per qualche loro felicità, o vittoria offeriuano, sempre vsauano il bianco; Come ne i sacrificij vittoriosi, offeriuano il torro bianco, & i trionfanti erano condotti in Campidoglio sopra un carro indorato, tirato da quattro caualli bianchi, con grandissima pompa, & applauso, il che similmente fece il Petrarca nel trionfo d'Amore, per mostrare questo istesso, quando dice:

Quattro destrier via più che neue bianchi
Sopra vn carro di fuoco, vn garzon crudo.

Il medesimo Poeta, volendo mostrare, che la sua donna nel partirsi da questa vita mortale, non era mesta nè men turbato da niuna passione terrena, ma che se ne staua tutta gioiosa, lieta, & festante aspettando salire alla felicità superna, disse nel fine del trionfo della Morte.

Pallida nò, ma piu che neue bianca.

L'istesso volse mostrare il Tasso nel Goffredo in Sofronia, quando nel canto secondo, alla ottaua uentesima seconda, diceua:

E smarisse il bel uolto in un colore,
Che non è pallidezza, ma candore.

Queste ragioni, & simili sono quelle che dimostrano il colore bianco significare Castità, Honestà, Fede, Veri-

tà, Felicità, Allegrezza, Vittoria, Trionfo, & sincerità di animo, & cuore, però tutti quelli, che haueranno ornato l'animo di queste dotti, senza fallo lo potranno far chiaro con questo colore.

Co'l duol d'vn core il Ner di pari giostra.

SI uede tutto dì, che qualuolta le genti uogliono mostrare, et la mestitia, & la doglia, che le consumano nell'interno, riceuuta per la morte di qual si voglia parente, amico, o benefattore, subito si vestono di negro, volendo significare per quello, che quali di fuori, tali di dentro sono oscuri, mesti, & priui di allegrezza. del quale vestimento il dolente, & mesto Brandimarte si coperse per la morte di suo padre, come mostra l'Ariosto nel canto quarantesimo primo, alla ottaua 31. quando dice:

Fece disegno Brandimarte il giorno
Della battaglia per amor del padre,
E per su'honor, di non andar adorno,
Se non di sopraueste oscure, & adre,
Fiordiligi le fè, con fregio intorno
Quanto più seppe far belle, e leggiadre
Di ricche gemme il fregio era contesto
D'vn schietto drappo è tutto negro il resto.

Habito, in vero, & colore conueniente alle pompe funebri, come afferma il Sannazaro. però il medesimo Ariosto ornò di questo colore l'istesso caualliere, quãdo fù giõto al fine di questa vitale aura, le cui solenne pompe funerali incomincia a narrare nel cãto 43. nel

quale

quale chiaramente si vede il negro colore dimostrare mestitia, & doglia, però nell'ottaua 177. diceua:

Trecento a gli altri eran passati inanti,
De più poueri tolti della terra,
Parimente vestiti tutti quanti,
Di panni negri, e lunghi sino a terra,
Cento paggi seguian sopra altrettanti
Grossi caualli, e tutti buoni a guerra,
E i caualli co i paggi iuano il suolo,
Radendo con lor habito di duolo.

Il medesimo funesto colore similmente vsò la mesta, misera, & addolorata Isabella, poi che il suo amãte Zerbino hebbe reso lo spirito al suo fattore, l'istesso fece Olimpia per la morte di suo padre, & molti altri fecero il medesimo, come si vede nel canto quartodecimo, alla ottaua 7. & nel canto 21. alla ottaua quinta del predetto Poema, & nella canzone. O aspettata nel cielo beato, e bella, appreßo il Petrarca, ma il glorioso, & innamorato Orlando, volendo mostrare la grande mestitia, et insopportabile amorosa doglia, che patiua per non sapere in qual parte foße ita la sua donna, anzi il suo Sole, lo palesò con l'ammantarsi tutto di negro, volendo significare, che insino a tanto, che non haueße ritrouata la sua donna anzi il suo bene, & luce, viueria sempre mesto, & lagrimoso, però diceua l'istesso Poeta nel canto ottauo, alla stanza ottantesimaquinta, & nel decimo quarto, alla ottaua trentesima terza.

Non l'honorata insegna del quartiero
Distinta di color bianchi, e vermigli,

Ma portar volſe vn'ornamento nero
E forſe acciò ch'al ſuo dolor ſimigli.

& oltre:

Che come dentro l'animo era in doglia,
Coſi imbrunir di fuor volſe la ſpoglia.

Del qual habito, & colore ſi veſtì, per l'iſteſſo effetto l'infelice, & addolorato Ariodante, come ſi legge nel canto 6. alla ottaua 13. et Fiordiligi per vederſi priua del ſuo Bradimarte. come ſi legge nel canto 39. alla ottaua trenteſimaottaua, & nella ottaua 59. del canto ſeſto, del Goffredo, & nel cãto decimonono, hauere vſato il caualliero Guidon Seluaggio. dicendo il Poeta Arioſto.

Quel venne in piazza, ſopra vn gran deſtriero,
Che fuor, che in fronte, e nel pie deſtro manco,
Era più che mai coruo oſcuro, e nero,
Nel piè nel capo hauea alcun pelo bianco.
Del color del cauallo il caualliero
Veſtito volea dir, che come manco
De l'oſcuro era il chiaro, era altrettanto
Il riſo in lui, verſo l'oſcuro pianto.

Per queſto dicono le fauole, che Cerere per la meſtitia, et doglia che hebbe dello ſcorno, che le fece Nettuno, et per la perdita della figliuola Proſerpina, rapitali da Plutone, andò veſtita di queſto nero colore, ma che vò io argomentando di coſa che ſi tocca con mano. quella ſozza, & crudele, che con la ſua fiera adunca falce, quanto più ci diletta ſtare in queſto terreno chioſtro, troncando il noſtro ſtame, nõ pure ancide i corpi, ma ancora inuola i nomi, nõ è veſtita di negra veſta?

alla

alla quale pensando ciascuno diuiene mesto, et doglioso. però di lei, ragionando il Petrarca nel capitolo primo del trionfo della Morte, diceua:

Quand'io vidi vn'insegna oscura, e trista,
Et vna donna inuolta in veste negra.

Che pi[illegible]? l'inferno nel quale sono serrate tutte le mestitie, & miserie, non si dice buoio, & negro? come mostra Dante, & l'Ariosto nel canto 32. al cui Rè si porgono le vittime negre, come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Ero a Leandro, & il Sannazaro nella prosa terza circa il mezo. per questo le fauole dissero lui essere il Rè de i morti, & delle mestitie, però gli antichi, quãdo lo dipingeuano, fingeuano vn carro tirato da quattro negri destrieri, che spirauano fuoco, sopra il quale era vn'huomo di fosco colore, che haueua una corona in testa di negro hebeno, et in mano vno scetro del medesimo colore. Li Romani haueuano di costume (come habbiamo ancora noi) quãdo voleuano mostrare mestitia, & doglia, di vestirsi di panni oscuri, & negri, come si legge nella vita di Pompeo Magno, & in quella di Cesare, appresso Plutarco, & i giorni delle loro mestitie, et miserie, chiamauano negri, come in simil proposito disse il Boccacio. Quel giorno a me negrissimo, cioè mestissimo, & doglioso, & il Petrarca.

Hor tristi auguri, e sogni, e pensier negri.

Et nel sonetto.

L'vltimo lasso de miei giorni allegri.

Similmente dice:

Forsi presago de dì tristi, e negri.

Però Ouidio maledicendo, & pregando, che mai colo-

ro non gustassero allegrezza alcuna, a i quali augurava male, ma che mai sempre viuessero auuolti nelle mestitie, & miserie. dice:

E negre vesti, i vostri corpi coprano.

Per questa causa il libro de' Legisti detto Infortiato, nel quale si tratta delle vltime volontà de mortali fate per tema di morte, laquale rende mesta ogni cosa, si cuopre di negro cuoio, come afferma Sebastiano Brant. quanto poi il negro sia nemico dell'allegrezza, & amico del dolore, & della mestitia, lo dimostra il Petrarca in quella canzone. O aspettata nel ciel beata, e bella. & in quell'altra. Che debbo far? che mi consigli Amore? quando dice:

Fuggi il sereno, e il verde.
Non t'appressar oue sia riso, o canto,
Canzon mia nò, ma pianto,
Non fa per te di star frà gente allegra
Vedoua sconsolata in vesta negra.

Ma che più? Le negre vele dello smemorato Teseo, non causorono tanta mestitia, & doglia nel misero suo padre Egeo, credendo per quelle il suo figliuolo essere morto, che vinto dall'ambascia si gittò nel Mare? per queste ragioni, & altre assai, che vi si potrebbono aggiungere, & si leggono non solo nel poema di Dante, & del Petrarca, ma ancora in quello dell'Ariosto, & nell'Arcadia del Sannazaro, nelle Fiamme del Giraldi, & in altri infiniti, diremo il negro colore significare mestitia, & doglia, sì per causa d'Amore, come di morte, come si vede ancora nel l'vso esser portato dalle genti, che vogliono mostrare,

& la mestitia, & la doglia, palesando l'interno, con lo esterno colorato.

D'animo inuitto è il Leonato essempio.

NOn è dubbio ueruno (se noi porgeremo l'orecchie al suono di questa voce Leonato, che chiaramente si scorgerà, questo colore hauere hauuto l'origine, & il nome dal Leone, poscia che Leonato, non significa altro, che essere nato Leone, cioè forte. & perche questo animale fra gli altri animali, per la sua fortezza, tiene il primo luogo, come testifica Aristotele nel libro nono, al capitolo quarantesimo quarto della historia de gli animali; non senza cagione diremo questo colore importare fierezza, animosità, & robustezza: non essendo altro questa fortezza corporale, che vna animosa virtù, laquale non lascia entrare ne i petti humani la tema, nè il sospetto di morire, ma sempre li fa constanti, & intrepidi nè i mali, & ne i pericoli, con timor solo di non essere ripresi, o infamati. & questo afferma Cicerone. & Plutarco nella vita di Cleomene. per questo molti Rè, & Signori vsano questo colore, & massime nelle loro calamità, & miserie, & ciò fanno per palesare gli intrepidi, & forti animi, che hanno; mostrando non curarsi di qual si voglia infortunio. colore certo conueniente a tali, & tanti huomini, altrimente detto Tanè, forsi dal nome Taniæ, che significa gli estremi delle vite, come mostra Vergilio, quando dice. Sunt longæ Tania vitæ. essendo adunque li estremi delle viti quei viticchi, e del-

dell'humana vita la morte vogliono dire, venga pure quello che vuole, che sempre saremo costanti, & forti insino alla estremo di nostra vita. uso credo tolto dalle antiche matrone grecbe, lequali per mostrare la costātia, & fermezza dell'animo loro portauano auuolto alle chiome vna benda, o velo di tal colore; & la chiamauano Taniæ. però quello amante, che vorrà mostrare alla sua donna, che con la fortezza dell'animo, & del corpo è, & sarà pronto a sopportare qual si uoglia impettuoso infortunio, & che mai per niuno accidente abbandonerà la pigliata impresa, anzi che sempre ad ogni sfortunato caso si mostrerà forte, & costante a guisa di Leone, con vn tal colore, lo potrà far chiaro. colore inuero proprio d'huomini forti, & indomiti, quali mai diedero le spalle alla battaglia, anzi come Leoni contrastando alle frontiere, superarono la istessa fortezza, o come il figliuol di Gioue Hercole, il Leon Nemeo, della cui spoglia, tratta per forza dalle coste dell'istesso Leone, con gloria se ne ornò gli Homeri. impresa similmente pigliata, (per mostrare la fortezza dell'animo, & del corpo) dal forte Re di Sarza. però diceua l'Ariosto nel cāto quartodecimo, alla ottaua 114.

Ne la bandiera, ch'è tutta vermiglia,
  Rodomonte di Sarza, il Leon spiega,
  Che la feroce bocca ad vna briglia
  Che li pon la sua donna aprir non niega.
  Al Leon se medesimo assomiglia,
  E per la donna, che lo frena e lega
  La bella Doralice ha figurata.

Et antichissima del tremẽdo Agamennone. Adunque p essere questo colore proprio di questo animale, Rè de gli animali, non solo diremo significare fortezza, & huomo forte, ma ancora saggio, benigno, & ottimo rimuneratore de' beneficij riceuuti, poscia che il medesimo cade in questo animale adorno di tàl colore, il quale, nè per longhezza di tempo, nè per absenza di luogo punto è scordeuole de' beneficij riceuuti, come afferma Aristotele nel sopranominato capitolo, et Plinio nel lib. 8. al cap. decimoquinto dalla historia de gli animali, per molti essempi. i quali ragiona Pietro Messia, nella secõda parte della Selua di varia Lettione al capitolo a me secondo. fu questo animale da gli antichi dedicato, per la sua fortezza, al forte, & feroce Marte; & di sua natura fugge il fuoco, ne fa empito a chi si getta in terra, o cade, ma bene a chi gli và contro per offenderlo, & ama quelli, che sono nati sotto il suo segno. ma che più? a dimostrare, & pingere la fortezza, non si forma vn Leone tutto vellato, & tinto di questo colore? adunque questo colore, per queste ragioni importerà, fortezza, & regale grandezza per causa di obedienza, animosità, & fierezza, per essere parte propria di questo animale. però volendo mostrare l'Ariosto a Leone Papa di questo nome, che si come il Leone, con la sua fierezza castiga, & doma gli altri animali, cosi lui doueua domare, & scacciare dalla santa Chiesa, & d'Italia, le genti nemiche di quella, dice aludendo al nome.

Tu sei Pastore, e Dio t'ha quella verga
Data a portare, e scelto il fiero nome,

Per-

Perche tu ruggi, e che le braccia stenda
Si che da i Lupi il gregge tuo difenda.

L'isteßo si legge nella ottaua già detta, & finalmente buomo saggio, et ottimo rimuneratore, de' beneficij riceuuti, & sempre ricordeuole di quelli. Colui adunque che sarà fregiato, et adorno di queste buone parti, lo potrà dimostrare con questo colore, poiche l'interno, per lo esterno colorato, si scorge, & conosce.

Salda voglia il Morello apre in amore.

SE noi prestaremo l'orecchie a gli acccenti di q̃sta volgar voce, certamẽte si uedrà il Morello colore non significare altro, che il morire per amore, imperò che par che dica, ello more per amore; per amore non cura nè morte nè passione alcuna, nè d'altronde credo, che hauesse origine questo colore, se non dall'amorosa morte di quei duoi fedeli amanti di Babilonia, i quali presso al Sepolcro del Re Nino, con il loro sangue, cangiarono il Gelso di bianco in vermiglio, come mostra Ouidio nel quarto delle Trasformationi, & riferisce Dante leggiadramente, così dicendo:

Come al nome di Tisbe aperse in ciglio
Piramo in su'l morir, e risguardola
A l'hor, che il Gelso diuentò vermiglio.

I cui amorosi frutti, poi nel maturirsi, si mostrano a riguardanti carichi di questo morello colore. volẽdo dire, che ello solo è l'arbore, che cõ suoi morelli, frutti, dimostra l'amorosa morte de i fedeli amanti. però la innamorata Bradamante, volendo significare al suo

Rug-

Ruggiero; che quantunque esso li fosse discosto per tante miglia, & che quantunque l'amorosa passione, che per ciò patiua, la facesse (quasi amorosa Fenice,) morire, & rinascere mille volte il giorno, nondimeno haueа l'animo stabilito, & fermo di amarlo, riuerirlo sempre, come suo Signore, (ben pregandolo, che ancor lui li fosse fedele, & osseruatore di quanto gli haueua detto, & promesso.) ornò di questo colore il cauallo Frontino, che li mandaua, dicendo l'Ariosto nel canto ventesimoterzo alla ottaua 28.

Ogni sua donna, tosto, ogni donzella,
Pon seco in opra, e con sottil lauoro,
Fa sopra seta, candida, e morella,
Tesser ricamo, di finissim'oro,
E di quel cuopre, & orna briglia, e sella,
Del buon destrier, &c.

Colui adunque che con il pensiero soggiorna nell'amato petto della sua dõna, considerando a parte a parte gli angelici sembianti, scesi dal sommo choro, & in quelli struggẽdosi a guisa di nuouo Meleagro, nè altro curando, che amando, ardendo, piangendo, & sospirando passare la sua vita, inuero si può pigliare per insegna questo colore, acciò che per quello faccia chiaro l'intrepido animo, che tiene, in non curare qual si voglia passione amorosa per la cosa amata, nè la morte istessa; ma di mai sempre seguirla in vita, & doppo se si può, & essere contento, & vago di lagrimare, & amare l'amato ogetto viuo, & morio. al che aludendo il Petrarca, nel Sonetto. Amor, che nel pensier mio viue, & regna. diceua:

Che

Che poss'io far temendo il mio Signore,
Se non star seco, fin à l'hora estrema,
Che bel fin fa, che ben amando more.

La quale dimora, quanta felicità apporti negli animi nostri, mentre siamo raccolti, & intenti nell'amato thesoro, chiunque ama lo sà, nè alcuno ritrouasi, quantunque fosse di cuore adamantino (mentre è pieno di tutte quelle gioie, che Amore ci porg[e] per causa della cosa amata) che mille, & mille volt[e] non sprezzi la morte, poco curandosi di quella, anz[i] la preghi, mentre gioisce di tal piacere, che gli occh[i] li chiuda in vn perpetuo sonno: imperò che se considereremo, si vedrà, che da quel volontario morire, ne riesce vna cõtentezza inestimabile, vna dolcezza infinita, & una più soaue uita, perche i desiderij amorosi, tormentando, dilettano, però il Ferrarese Poeta, volendo mostrare, che Erifila Gigantessa guardiana del palazzo di Alcina, haueua spinta, & cacciata da se ogni humanità, & che punto in lei non regnaua vna scintilla d'amore, la priuò di questo colore, & meritamente, poscia che la trouò così nemica d'Amore, & amica d'ogni vitio, & crudeltà. però diceua nel canto settimo alla ottaua quarta.

La sopraueSta di color di sabbia
Su l'arme hauea, la maledetta lue,
Era fuor, che'l color di quella sorte,
Che Vescoui, e i Prelati vsano in corte.

Il quale morello colore, non per altro è portato da simili religiosi, se non per far conoscere, che essendo l'animo, & l'amore loro intento, & fermo alle cose

di-

diuine, & celesti; poco si curano, & fanno stima di queste delitie terrene, & meno della morte, anzi quelle sprezzando, come cose di niuno momento; aspettano, che quanto prima sia posto il fine alla loro tela, acciòche suiluppandosi dall'inuoglio di questo terreno carcere, l'anima se ne vada a più lieto volo, la doue prima si mosse, alla paterna sede, & iui mirare cõ più sereno occhio quella bellezza, che eccede ogni bellezza. Laquale per goderla perfettamente, tanti Santi hanno lasciato spargere il loro sangue, poco curandosi di questa morte, che noi chiamiamo vita. Questo colore morello, per queste ragioni importerà, dispreggio di vita per Amore, & fermezza di animo in seguire l'amato oggetto in vita, & in morte, delle quali parti ne deue essere ornato ogni vero, & sincero amante.

Mente instabile il Mischio nota.

ALla similitudine del Mischio, composto di varij, & diuersi colori, si può dire essere colui, che ha il capo pieno di varie, & diuerse bizzarie. per questo il Fiorentino spirito bizzaro, che così da molti fu chiamato il Doni, alla sua Zucca, per essere piena di varie fantasie, & chimere, pose il titolo di ghiribizzi, pappolate, chimere, frape, bizzarie, & simili nomi, & li fece il nome di Zucca, che significa instabilità, & pazzia, come quasi in simile proposito diceua il Boccaccio. [Donna Zucca al vento. cioè pazza, & leggiera, & in vn'altro luogo. come colei, che poco

sale haueua in zucca.] Il Petrarca pose l'ali ad Amore, di questo colore Mischio, & vario, quando nel cap. 1. del trionfo d'Amore diceua:

Sopra li homeri, haueа sol due grand'ali,
Di color mille, e tutto l'altro ignudo.

Le quali non vogliono mostrare altro, se non la instabilità di esso Amore, & le varie bizzarie, i crudeli furori, & le grandi pazzie, che questo nudo arciero, per vna dubbiosa speranza fa fare, & dire a gli amāti, imperoche quello dice viuere hauendo da se diuiso il cuore, & l'anima, quale a guisa di nuouo Tantalo, languisce nel colmo delle delitie, & piaceri amorosi, tentando inuano, sbrammare l'ardēte amorosa fame, & sete; quale, come amorosa Salamandra in fuoco, si gode lieto; quale in vn punto ha guerra, & pace, è morto, & viue. quell'altro a guisa di Titio, sempre si sente impiagare, & risanare il cuore, quale viue in ghiaccio, ardendo sempre, hora vita, hora morte brāmando. quale in vn punto fa festa, et piange, è in gioia, & pene, gusta dolce, & amaro, parendoli di sempre viuere. e morire; & altre simili bizzarie, che ben così si poßono chiamare, poi che bizzaria non è altro, che fantastichezza, frenesia, & variatione, onde si dice colui eßer bizzaro, che spesse volte si muta di senno, et che hora vuole, hora nō. delle quali amorose bizzarie ne piangono le prose, & le rime sospirano, come il sopra nominato Poeta a punto ci mostra nelle sue rime in molti luochi, & massime in quel sonetto:

Amor mi sprona in vn tempo, e m'affrena.

Et in vn'altro dicendo:

Pace non trouo, e non hò da far guerra,
E temo, e spero, & ardo, e son vn ghiaccio,
E volo sopra il celo, e giaccio in terra,
E nulla stringo, e tutto il mondo abbraccio.

Doue essendo fino al fine tutto pieno de contradi-tioni, fa chiaro la incostante, timida, & ardita vita de' sospirosi amanti, & le fantastiche bizzarie, che sempre li dimorano, & regnano nel capo. però non senza cagione disse il suo stile essere vario, come si vede nel primo sonetto della prima parte, quando scrisse:

Del vario stile in ch'io piango, e ragiono.

Et nella sestina (mia benigna fortuna) pur dice.

Non hà il regno d'amor si vario stile.

Il gagliardo Alcabruno ilquale cōducea pedoni in campo, sotto la scorta del caualliero Zerbino; volendo mostrare la sua natura fantastica, et bizzara, la manifestò con simile colore, et impresa, come mostra l'Ariosto nel canto 10. alla ottaua 85. quando dice:

Di più colori, e di più augei bizzara,
Mira l'insegna, d'Alcabrun gagliardo.

Per mostrare questa istessa natura il medesimo poeta vestì Rodomonte di varia & maculosa pelle di Drago però nel canto 18. alla stanza 36. dice:

Cosi furendo il Saracin bizzaro.

Il medesimo fece quando ci uolse significare la varia, & instabile natura di Atlante, & le grandi pazzie, & bizzarie, che faceua fare a i caualliери che cadeuano ne i suoi incanti, ornando l'Ippogrifo di questo colore, come si vede nel canto quarto, alla ottaua quinta. Questo colore adunque sarà proprio di quelli,

che hora vogliono, hor nò, il confuso voler de' quali, mai sta fermo a niun termine, & perche il simile si accopi, & vnisca con il suo simile, a tali si dona vn tal colore, per ilquale potranno far conoscere la loro natura discordante in se medesima, & loro stessi essere la propria confusione, poi che essa Confusione partecipa di questo colore, come ci mostra il Petrarca nel cap. 4. d'Amore, quando dice:

E dentro confusion turbida, e mischia.

Anzi la istessa discordia, posciache la Discordia similmente si ammanta di questo colore, la quale per essere tanto bizzara, & fantastica, mai è concordante con cosa alcuna, ma sì come in se è tutta discordia, cosi il simile adduce nell'altre cose, però descriuendola il dotto Ferrarese, nel canto 14. alla ottaua 83. diceua:

La conobbe al vestir di color cento,
Fatto a liste inequali, & infinite,
C'hor la cuoprono, hor nò, che i passi al vento,
Le giano aprendo, ch'erano sdruscite,
I crini hauea qual d'oro, e qual d'argento,
E neri, e bigi, e hauer pareano lite,
Altri in treccia, altri in nastro, eran raccolti,
Molti alle spalle, alcuni al petto sciolti.

Questo colore il Tasso lo fece proprio della varia, & instabile Fortuna, quando descriuendola, nel canto 4. decimoquarto del Goffredo, alla ottaua 27. dice:

Trouarete dal fiume a pena vsciti
Donna giouin di viso, antica d'anni,
Ch'a i lunghi crini, in su la fronte attorti,
Fia nota, & al color vario de' panni.

Il medesimo si vede nel canto 15. alla ottaua 44. nell'istesso Poema. Ne per altro alla celeste Iri, fu donato dalli Dei, il vario, & mischio colore; se non per darci ad intendere, che ella era messaggiera ne i casi di discordia; come Mercurio nelle cose di concordi & pace. però diremo questo colore, per queste ragioni, significare bizzaria, frenesia, instabilità, pazzia, poco ceruello, variatione, confusione, & discordia.

HONORE.

L'Oro, è ricchezza manifesta.

FAuoleggiarono gli antichi Poeti, Saturno hauere hauuto quattro figliuoli, a i quali, per essere vecchio, & di natura graue, & pigra, diuise l'imperio, & furono nominati, Gioue, Giunone, Nettuno, & Plutone, figurati da gli antichi, & moderni scrittori, per li quattro elementi, cioè Gioue per il fuoco, Giunone per l'aria, Nettuno per l'acqua, & Plutone per la terra. et per essere Plutone signore di questa inferiore parte terra, circondata da gli altri elemēti, & da i cieli, nelle cui interiora la Natura nascose tutti i metalli, le gēme, i thesori, & tutte le altre cose pretiose. dißero lui essere il Dio delle ricchezze, e la sua habitatione esser nella città delle ricchezze, posta nel cētro della terra, detta altrimente Dite, cioè ricca; & questo forsi, perche essendo le ricchezze proprie della terra, sempre habbiano a tornare nella terra. ne credo, che alcuno si troui appreßo di noi, quantunque sia di poco giudicio, & discorso, che non veggia, & chiaramente conosca, quanta forza habbia ne i petti humani, l'oro, & le

gemme, lequali hanno forza di espugnare le menti più salde. però vediamo coloro, che sono copiosi di questo finissimo metallo, essere padroni d'ogni cosa, poscia chè per il mezo di quello, il tutto inchinano a i loro voleri, che nè il marmo, nè il durissimo acciaio li può resistere, come ben disse l'Ariosto nel canto quarantesimo terzo, alla ottaua 70.

Che l'oro, e il premio ogni durezza inchina.

Quindi fù che Menandro pose nel numero de gli Dei l'Oro, come si vede in vn suo Epigrama. nel quale ancora descriue la forza, & potenza di questo metallo; & leggesi greco, & latino, nel capitolo terzo al numero 12. del trattato della nobiltà, di Tiraquel Regio, che fu poi fatto volgare dal Sig. Stefano Guazzo, nel libro secondo della sua Ciuil conuersatione. & è questo.

Epicramo fra Dei riponer suole
Terra, Acqua, Vento, Fuoco, Stelle, & Sole,
Io chiamo vtili Dei l'Oro, e l'Argento,
Che rendon l'huom, d'ogni desir contento.
Questi se teco nel tuo albergo stanno,
Vasi d'alto valor, campi ti danno,
E serui, e amici, e s'a donar giamai
Proui con larga man, securi haurai
Giudici, e testimoni in tuo fauore,
E i Dei qua già veranno a farti honore.

Ne altro vuol significare la fauola di Gioue mutato in pioggia d'oro per godersi la bella Danae, se non la potenza di questo metallo, & la gran quantità dell'oro che esso consumò nel corrompere la detta gio-

uane.

uane. Però si uede, niun'altra cosa hauere piegato Elena figliuola di Tindaro, a gli amori di Paride, & il fuggirsene seco a Troia, che gli Ori, & le gemme, come mostra Ouidio nella Epistola, che scriue Elena a Paride, & in quell'altra, che scriue Laodomia a Protesilao, per questo vediamo, ogni cosa in questo nostro secolo, essere corrotta da questo Oro, la fede rotta, le leggi violate, le quali a guisa di tele de ragni sono squarciate da potenti, & ricchi, la giustitia dispersa, le cittadi prese, & finalmente il tutto macchiato, & guasto, solo l'Oro essere in pregio, solo i ricchi dominare, & essere padroni de gli altri. et questo, perche sono copiosi di questo finissimo Re de i metalli Oro. però tanto auanzano, & superano gli altri, quanto l'oro è superiore a gli altri metalli, onde si dice, che quando l'oro, parla la lingua non ha forza. Ne altro vuol mostrare la lunga muraglia d'Oro, che gira, et serra la città d'Alcina, se non la Regina di quella essere ricchissima, come mostra il Poeta Ariosto nella ottaua 59. et 60. del cāto 6. il medesimo vogliono mostrare, gli ori, le perle, i pellegrini marmi, de i quali ragiona nel canto quarantesimo secondo, alla stanza settantesima settima, quando dice:

Mostra, che non bastaro, a tanta mole,
Di duo Rè insieme le ricchezze sole.

Similmente con questo Oro, il Rè della Etiopia detto Senapo, fa chiaro la sua grandezza, & dominio, imperò che iui nasce l'oro, iui fioriscono le gemme, & finalmente tutte le cose, che vagliono tanto ne i nostri paesi, vi sono in grandissima copia, & abbondanza,

della cui ricchezza parlandone il sopranominato Poeta, diceua nel canto trentesimoterzo, alla ottaua 103.

Il castello è piu ricco assai, che forte,
Oue dimora d'Etiopia il capo,
Le cathene de' ponti, e de le porte,
Gangheri, e chiauistei, da piedi a capo,
E finalmente tutto quel lauoro,
Che noi di ferro vsiamo, iui vsan d'Oro.

Con tutto quello, che segue fino alla ottaua centesima trentesima settima, doue seguita, narrando la grandissima ricchezza di quello Re. Ha ancora questo Oro in se vana attratiua virtù, la quale è, che essendo mirato, dispone l'animo del riguardante ad amarlo, & desiderarlo. Per questo diremo ancora significare Amore; onde volendo la bella Fiordiligi far chiaro il suo Brandimarte, della pura amorosa fede, & del grande amore, che li portaua, gli lo palesò con l'adornarsi di color bianco fregiato de oro, come si vede nel canto trentesimo primo, alla ottaua 38. dell'istesso Poema. Di qui nasce, che i biondi, aurati, & crespi crini, meglio allacciano, & astringono i cuori de gli amanti ad Amore, che non fanno gli altri, come affermano gli amanti, & nelle prose, & nelle rime, & il Petrarca, & altri suoi pari, ne i loro volumi, però esso Petrarca nella Ballata. Perche quel che mi trasse ad amar primo. diceua:

Tra le chiome de l'or nascose il laccio,
Al qual mi astrinse Amore &c.

Et nella canzone. Quando il soaue mio fido conforto. similmente dice,

Son questi, i capei biondi, e l'aureo nodo,
Dico io, ch'ancor mi stringe.

Et in altri mille luochi. l'istesso si legge nel Ameto, appresso il Boccaccio. Però non fù marauiglia se la bella Armida, con gli ondeggianti, crespi, et dorati crini, a guisa di calamita tirò al suo amore i cauallieri di Goffredo, come si legge appresso il Taßo uel canto 4. & se Ruggiero, si pose ad amare l'artificiosamente bionda, & bella Alcina, & se il cauallliero Zerbino, stendendo la mano con ira negli ondeggianti capelli d'oro di Medoro, subito diuenne molle, ne ci è da parer duro se la Regina del Catai a prima giunta ne restò presa, come mostra colui, per cui corre si altiero il Rè de fiumi, dicendo nel canto nono alla ottaua ventesima ottaua.

Assai piu larga piaga, e piu profonda,
Nel cor sentì, da non veduto strale,
Che da begli occhi, e da la testa bionda,
Di Medor, gli auentò, l'arcier c'ha l'ale.

Imperò che, a simile termine fù gionta l'alma Citerea dal biondo Adone, Apollo dagli ondeggiãti, & dorati crini della bella Dafne, la bella Alba da Cefalo Meleagro d'Atlanta, & altri infiniti. colore, & metallo il quale anticamẽte pigliò per sua impresa questo fiero fanciullo d'Amore, & ancora tiene, & vsa nello acendere le genti d'amoroso fuoco. come afferma il Boccaccio nell'Ameto, in vece della Ninfa Agapes. imperò che qual volta vuole infiammare vn gelato petto, subito puon mano alla faretra, & di quella, sciegliendo vno de i suoi aurati strali,

che

che ſempre porta a tale effetto, & ſcoccando li paſſa inuiſibilmente il cuore, & lo fa innamorare, & inſiememente ſuo ſeguace, onde diceua il Toſco maggiore nella canzone:

S'il diſſi mai, ch'io venga in odio a quella,
S'il diſſi, Amor l'aurate ſua quadrella,
Spenga in me tutte, e le piombate in lei.

Per queſte ragioni diremo l'Oro, non ſolo ſignificare Signoril ricchezza, ma ancora Amore, per la virtù, che ſerba, & ritiene in ſe. dal quale ſoperchio amore, & deſiderio, ne naſce quella abomineuole peſte Auaritia, nemica de Dio, & di tutte le coſe create da lui.

Eßempio.

Di Geloſia l'Argento, e di dolore.

E Chiaro ſenza addure, tanti probabili argomenti, l'Argento metallo, eſſere non di bianco, ma di pallido colore, quindi fù, che li Platonici, chiamarono la Luna Argentea, per hauere li ſembianti di queſto metallo. la cui opinione confermò Ouidio nella Epiſtola, che ſcriue Leandro alla ſua amata Ero. però il Bembo nel ſecondo libro de gli Aſolani diceua: [O alla vaga Luna riguardando, & nel ſuo freddo argento fiſſiſſime, tenendo le mie luci, &c.] Et il Taßo nel canto decimo ottauo, alla ottaua decima terza, del Goffredo, dice:

Ha il ſuo gran carro il dì, l'aurate ſtelle
Spiega la notte, e l'Argentata Luna,

Il medeſimo afferma il Boccaccio nell'Aneto, dicendo:

cendo: [Portauano in vermiglia cintura la inargentata Febea, con le sue corna.] La quale con il suo pallido colore mostra, hauere doglia delle passioni, che patiscono i miseri amanti. però quanto più può li fauorisce, & aiuta, & ne i suoi più quieti silentij dell'amica notte. Onde essendo conforme alle loro passioni, è stata pigliata da essi per secreta compagna, & scorta; come mostra il Petrarca nel sonetto 118. della prima parte, però nella sestina.

Non ha tanti animali il mar fra l'onde. dice:
Deh hor foss'io col vago de la Luna.
Adormentato in qualche verdi boschi.

Et questo perche hauendo il lume, che regge il quarto cielo, portata la Luce ad altri habitatori, vscendo Notturno dalle grotte cimerie, si sparge sopra questo nostro hemisperio, vn velo tenebroso, per il quale ogni cosa nel riposo della notte diuiene queta, & in questo tempo gli amanti, giudicando non essere sturbati, si pongono in via, ma perche facilmente al buio, potrebbono errar la strada, sorgendo la fidata Cinthia (forsi attendendo il suo amato Endimione) con il suo pallido splendore li mostra il Calle, al fine del quale peruenuti, ne nasce ogni loro contento, & felicità, per questa cagione è desiderata, & chiamata da tutti gli innamorati spiriti, come mostra Ouidio nella Epistola decima settima circa il mezzo. però diceua Lodouico Domenichi in quel sonetto.

Riedi veloce hormai in grembo a Theti,
Crinito Apollo, e l'aer nostro imbruna,

Ch'al

Ch'al lume de le stelle, e de la Luna,
Sarò men tristo, e mille amanti lieti.

Quanto poi sia proprio de i miseri, & dolorosi amanti la pallidezza, lo mostra il Petrarca nel cap. quarto d'Amore, & in quel sonetto, quando repetendo le parole, che gli hauea detto Amore, diceua:

Più volte Amor, m'hauea già detto scriui,
Scriui quel che vedesti in lettere d'Oro,
Si come i miei seguaci discoloro,
E in vn momento li fo morti, e viui.

Imperò che, qualuolta si trouiamo al cospetto dell'amata donna, & in quella (come suole l'Aquila al Sole) tenendo gli occhi fissi, & non potendo, o per tema, o per altro accidente, sciogliere il nodo alla lingua, subito per le vene ci scorre al cuore vn ghiaccio, onde si sentiamo per amore venir meno, & in noi causarsi quella pallidezza, laquale fa manifesto il graue duolo, che ci consuma, & rode nello interno, non si potendo scoprire i secreti del cuore, se non dallo effetto, secondo che compariscono segni nella faccia, o nel corpo, come pallidezza, rossore, & simili. per essere il volto vn certo tacito parlare della mẽte, come mostra Cicerone nel primo nel secondo, & nel terzo dell'Oratore, & Achille Tatio nel libro secondo, dell'Amore di Leucippe. ouero secondo, che sono i pensieri nello intelletto, & nella volontà l'affettioni, il quale solo è de Dio ottimo scruttatore de i nostri cuori. però si vede niuna altra cosa potere più manifestare gli amorosi tormenti ne gli amanti, che il volto pallido, gli occhi lagrimosi, & il parlare debole, & interrotto da con-

tinoui,

rimoui, & ardenti sospiri. come mostra Ouidio nella epistola, che scriue Canace a Macareo circa il principio, & nella epistola, che scriue Ipodamia ad Achillé. & l'Ariosto nella ottaua 41. del canto quinto, parlando dello innamorato Ariodante. dicendo:

Con cor trafitto, e con pallida faccia,
E con voce tremante è bocca amara.

Ilche si scorge nello innamorato, & melanconico Ergasto, quando il Sannazaro, diceua nella prosa seconda. [Staua ciascun di noi non men pietoso, che attonito ad ascoltare le compassioneuoli parole di Ergasto, il quale quantunque con la fioca voce, & miserabili accenti a sospirare più volte ne mouesse, nondimeno tacendo, solo con il viso magro, & pallido, con li rabuffati capelli, & gli occhi liuidi per lo souerchio piangere, ne hauerebbe potuto porgere di grandissima amaritudine cagione.] Il medesimo si vede nell'appassionato Clonico, per amore della sua ingrata pastorella, come il medesimo Sannazaro, mostra nella Egloga ottaua. però colui che cantò: Le donne i cauallier, l'arme, e gli amori. volendo mostrare, la graue amorosa doglia, & passione, che patiua Bradamante, & l'altre donne per amor di Ruggiero, parēdoli, che nella battaglia non fosse vguale al fiero Rodomonte, diceua alla ottaua 111. del canto vltimo.

Donne donzelle con pallida faccia
Timide a guisa di colombe stanno.

Da questa pallidezza similmente si conosceua la graue passione, & amorosa doglia, che sopportaua il misero caualliero Zerbino, poi che si vedeua essere

astretto di lasciare Isabella, la quale tanto amaua, & che proprio era la sua vita. la quale Isabella, poi che si vede priua di lui suo bene, assalita da souerchia doglia, fece oltraggio a i suoi begl'occhi, & si stracciò i crespi, & biondi crini, & da quella essendo condotta nella rabbia, & furore, si voleua dar la morte, conoscendo, che senza lui sua vita; saria sempre mesta & dogliosa; come in effetto mostraua il volto. & afferma l'istesso Poeta nel canto ventesimo ottauo, alla ottaua 97. dicendo:

Come, che in viso pallida, e smarrita,
Sia la donzella, & habbia i crini inconti,
E facciano i sospir continua vscita
Dal petto acceso, e gli occhi sian due fonti,
Et altri testimoni d'vna vita
Misera, e graue in lei si veggian pronti. &c.

L'argento adunque, ouero argenteo colore pallido, il cui pianeta dicono essere la Luna, importerà perturbatione, & passione amorosa, come mostrò Ouidio nella epistola vndecima. circa il principio, & il Petrarca nel capitolo primo del trionfo della Morte, nel fine, però douendosi partire Oliuiero dalla sua donna, & volendoli palesare l'interno suo, & significarli, che mentre staria absente da lei li saria fedele; & insino a tanto, che non la riuedesse, sempre viueria tormentato, & lasso, gli lo mostrò con questo metallo dicendo l'Ariosto nella ottaua trentesima, del canto quarantesimo primo.

Vn can d'Argento hauer vuole Oliuiero
Che giaccia, e che la lassa habbia su'l dosso

Per queste ragioni, & altre, d'altri eccellentissimi poeti, che si andarebbe in infinito, diremo il pallido, ouero argenteo colore essere proprio de i miseri, & sospirosi amanti, & il suo significato essere di mostrare passione, affanno, doglia, & perturbatione di cuore; per causa di amore. ma perche amando si ha giusto, & degno effetto di temere, come mostra Ouidio nella epistola prima, & in quella che scriue Ero a Leandro, & l'Ariosto nel canto ultimo, parlando della innamorata Bradamante. dicendo:

Che di temer amando ha degno effetto.

Diremo ancora significare; tema, sospetto, & Gelosia. poi che da questa tema effetto, che viene dall'amore, ne nasce la Gelosia, frutto amarissimo di esso amore, & rare volte si troua, che l'vno non si aggiunto all'altro, per questo dissero, che Amore, & Gelosia in vn medesimo tempo vennero al mondo, & che congiurorono insieme. & questa si causa, perche l'animo nostro cerca pace, concordia, vnione, & scambieuole amore, nè altronde se non da questo sente la sua vera felicità, & gaudio, ma se sospettiamo, che l'amata donna sia intenta, & volta in mirare, & amare altrui, così dubbiosi, che altri non poßega, & habbia quello, che tanto desideriamo, & brammiamo, continouamente siamo cruciati dal morso di questa maluagia peste Gelosia, guastatrice d'ogni amorosa dolcezza, la quale quando una volta è entrata nell'animo, con gran difficoltà si caccia fuori; per questo ella ci rende così scoloriti, & pallidi, come apunto si vede nella ottaua trentesima terza, del cãto quaran-

rantesimo primo, parlando l'Ariosto della innamorata Fiordiligi, dicendo:

Sempre ha timor nel cor, sempre tormento,
Che Brandimarte suo, non le sia tolto,
Già l'ha veduto in cento luoghi, e cento,
In gran battaglie, e perigliose auuolto,
Ne mai com'hora simile spauento
L'agghiacciò il sangue, e impalidille il volto
E questa nouità d'hauer timore
Le fa tremar di doppia tema il core.

L'istesso si legge nella ottaua 83. del canto quarantesimo terzo, il simile mostra il Parabosco in quel sonetto. Canta l'alma beltà. quando dice:

A me freddo timor, che per le vene.
M'agghiaccia il sangue, e mi scolora il volto,
Di zel, che il mio bel sol non mi sia tolto,
Ritien mia voce, che di fuor non vene.

Et Bernaldo Tasso ne i suoi Amori, pur di questa rabbia Gelosia parlando. dice:

Pallida Gelosia, ch'a poco a poco,
Passando al cor, per non vsate vie,
Adduggi il fior delle speranze mie,
E'n amaro pensier, giri il mio gioco.
Perche cuopri di ghiaccio il mio bel fuoco. &c.

Et il Petrarca in quel sonetto dicendo:

Amor, che'ncendi il cor d'ardente zelo
Di gelata paura il tien costretto
E qual sia più, fa dubbio a l'intelletto
La speranza, o il timor, la fiamma o il gelo.

Per queste ragioni il pallido, ouero argenteo colore signi-

significa. dolore amorosa, tema, Sospetto, & Gelosia. & chi si trouerà in simil stato, lo potrà palesare con questo metallo.

Il fine del significato de i Colori.

Sin quì habbiamo veduto, che con colori si può mostrare l'interno, per lo esterno colorato, ma perche ciò, non solo si può manifestare con colori, ma ancora con frondi, herbe, & fiori, & simili altre cose; hò giudicato esporre il significato dell'herbe, & fiori, delle quali parleremo nel seguente Trattato.

DEL SIGNIFICATO

DELL'HERBE, FIORI, & altri simili cose.

TRATTATO SECONDO.

T è stato di costume appresso tutti, qualuolta hanno voluto donare il significato a qual si voglia cosa, o che l'hanno preso dalla virtù, o dalla natura loro, o dalla simiglianza delle parole, & accenti. io adunque douendomi slegare dall'obligo propostomi, caminerò per le vestigia de i miei antecessori, & al meglio, che io potrò, secondo il mio poco giudicio, dirò quello, che parerammi meglio, & conueniente intorno a tal fatto, con l'autto-

rità

rità però de i più illustri auttori, ponendo ogni cosa per alfabetto. incominciando, dalla prima vocale A, seguendo fino al fine.

Ma è primieramente d'auertire inanti, che più oltre si passi, che tanto vale l'arbore. quanto la foglia, il fiore, & il frutto: tanto l'herba, quanto il fiore, & il seme: tanto l'animale, quanto il pelo: tanto l'augello, quanto la penna.

A

ABrotano herba. che spira il graue odore. significa amor brutto, & non conueneuole, & quasi infame di questa herba, parlandone il Sannazaro. dice:

Che tal più puote, ch'ebuli, & abrotano.

Acanto. herba, o fiore; significa. io canto, io fò festa, mi allegro, conoscendo l'amor nostro esser indissolubile, & tenace. & che il medesimo Acanto significhi tenacità d'Amore, lo mostra l'Ariosto nel canto 25. alla ottaua 69. oue in persona di Ricciardeto, dice:

Non con piu nodi i flesuosi Acanti,
Le colonne circondano, e le traui
Di quelle, con che noi legammo stretti,
E colli, e fianchi, e braccia, e gambe, e petti.

Aceto, signif. io hò accetto mi è grata, & cara, ogni tua cosa.

Acciaio, sign. tu sei duro, crudele, feroce, & terribile, & ciò io prouo.

Acqua di che si sia. significa. mitiga l'amoroso ardore che ti consuma.

Adone fiore. signifi. io sono, & sarò sempre il medesimo, che io fui in amarti; percioche in tutto mi ti son donato, ne mai per cosa alcuna mi muterò, ma sarò alla similitudine di questo fiore, che sempre è il medesimo, imperò che in se tiene questo ordine, che leuãdone il primo nasce un simile, & togliendo quello: ne sorge vn' altro, & così molti simili ne nascono, onde parlando Ouidio di Adone mutato in questo fiore, diceua nel lib. 10. delle Trasformationi,

Questo bel fiore è di colore rosso,
Che par, che sia di sangue congelato,
E se dal vento, o d'altro impeto scosso,
Cade vn simil' all'hor vedi rinato,
E se questo di nuouo vien rimosso
Dal ceppo ond'è nodrito, e generato
Per ciò non mor, perche senza dimora
In suo luogo vn più bel ne manda fuora.

Però fauoleggiando disse, costui essere stato vn giouane quale si dilettaua della caccia, tanto vago, & bello, che la istessa Dea della bellezza (Venere) se ne inuaghì, & l'amò tanto, che passò, quasi il segno doue, che Marte, che amaua l'istessa Dea, per ciò ne sentiua gran cordoglio, & ardeua tutto di sdegno contro Adone, accade vn giorno, che Venere per certe sue facende fu forzata scostarsi dal giouane per alquanti dì, doue Marte con l'occasione dell'absenza della Dea, & per vendicarsi de chi gli haueua furato il suo bene, l'vccise, & Venere dop-

po

po molte lagrime, & sospiri, lo trasformò nel sopra nominato fiore.

Aerone, vccello, o penna, significa. ab eroneo, inconstante, & leggiero.

Aglio, significa. amor caldo, per essere di tal natura questo frutto, il quale co'l suo acuto odore, da se scaccia ogni maluagia peste.

Agnello, o lana. significa. purità, & mansuetudine. però diceua il Sannazaro nella prima egloga, & terza.

E i puri agnelli per l'herbette paschano.

E non teman de Lupi.

Gli agnelli mansueti.

Ago, ouero guscella da cuscire, troua Gucchia.

Agreste. troua vua agreste.

Alabastro. sign. purità di cuore, amor sincero.

Aliga, ouero alga. significa. Amor che liga, ma lieue, come l'arga, & da non seguire. però diceua il Bembo nel libro primo delli Asolani.

[E le lieue alghe marine.

Alicorno. troua Liocorno.

Aloe, significa. amore amaro, & pieno di tormenti, quasi dica, come l'innamorato Petrarca, nella canzone.

Quel'antiquo mio dolce empio Signore.

O poco mel, molto aloe, con fele,

In quanto amaro ha la mia vita auezza.

Con sua falsa dolcezza,

La qual m'attrasse a l'amorosa schiera.

Alocco, o penna; vedi Ciuetta.

Alloro. troua Lanto.

Alno arbore. troua Piopa.

Ambra gomma. significa. ancor io bramo quello, che tu desideri.

Amido. troua salda.

Amone fiore. significa, non amo più, ne più sia vero, che io ti ami.

Amor perfetto, fior detto campanello. sign. amor buono, santo, & perfetto.

Ancora. signif. speranza, fermezza, & fede tenace. però disse il Giraldi nelle sue fiamme, nel sonetto.

Il tempestoso pelago d'Amore.
L'ancora è la mia fè, le funi affanni.

Anera, o penna. vedi, anitra.

Aneto herba. signif. amor casto, & sincero.

Anguilla. sign. ella langue: per amor tuo l'anima non sente ne bene, ne riposo.

Anguria specie di mellone. troua Languria.

Anello. significa, amor perfetto, & fedele, per essere questo segno di fede. come mostra il Giraldi nella seconda Deca delli Hecatommiti, alla Nouella quinta, circa il mezzo. dicendo: [la giouane a queste parole sorrise alquanto, & preso l'annello lo lodò molto, portando egli con lui in segno di fede.] la inuentione dell'anello come fingono le fauole, fù trouata da Prometheo, il quale per il furto che haueua fatto, del fuoco; fu condannato da Gioue a star legato di cathena sopra il monte Caucaso, doue continuamente gli era mangiato il cuore da vno Auoltore. alla fine Gioue mossossi a pietà

lo liberò, ond'egli per gratitudine del beneficio, & per hauerne continoua memoria, prese vn annello della cathena della quale staua legato, & vn poco di sasso del detto monte, & l'vno, & l'altro si legò al dito, onde dicono ad vn tempo essere nata la inuentione dell'anello, & il prouerbio hauerlasi lagata al dito. Nei sposalici si vsa l'annello per segno Amore, significando per la sua rotondità, che è infinita, che l'amore, della moglie debbe essere infinito. Il primo annello che fù eletto a questo, era di ferro, nel quale era legato vn diamante, significando, che si come il diamante tira il ferro dalla calamita, così l'huomo tira l'amore della donna dal padre & lo trahe a se, & si pone nel dito annullare in segno di Amore, perche come affermano gli Anotomisti, in quel dito vi è vna vena che viene dal cuore.

Annello in foggia di serpente, di liguro, & simili altri animali. troua l'animale al suo luogo; come se di ce ne. troua cane, & simili.

Anime di che si siano, sign. mostrar l'anima, & il cuore. far conoscere, che quello, che si dice con la bocca, viene dal cuore.

Anitra, o penna. sign. non nutrire. parla chiaro, sì che io ti posso intendere, che io ti farò conoscere l'animo tristo, che hai, & tieni verso di me.

Anesi. sign. amor caldo, & di buona fama.

Api, ouero pecchie. sign. amor pio, industrioso, & che hai da finire in dolcezza.

Appio herba. sign. tu sei pio, buono, & cortese, et più

di quello, che si dice.

Aquila, o penna. uccello Rè de gli altri uccelli: come mostra l'Ariosto nel canto ventesimo sesto. alla ottaua 98. quando dice:

Poi che vede Ruggier, che per insegna
Porta l'augel, che sopra gli altri regna.

Et antichissima insegna del gran Gioue. significa. Honore, Dominio, & Signoria sopra le genti, come l'Aquila sopra gli augelli. dicono: che tutti gli augelli, che affissano gli occhi nel sole, tosto s'abbagliano la vista, eccetto l'Aquila, che vi mira senza lesione alcuna. però questa sarà commodata insegna per quelli, che vogliono mostrare, che in altra parte non affißano gli occhi, & il pensiero, che nell'amata sua donna, & unico suo sole. però diceua il Petrarca nella canzone.

Tacer non posso.

Tien pur gli occhi, com'aquila in quel sole.

Arabea. troua Ruuia.

Arancio, per il color verdegiallo. significa. poca speranza.

Archichiaco. troua Carciofo.

Arco, arma di Cupido, con laquale saetta, & impiaga i cuori de gli amanti. sign. mi arde il cuore son tutto infiammato per amor son tutto pieno d'amorose ferite, quasi dica come l'Ariosto in quel sonetto.

La rete fu di quelle fila d'oro,
In che il mio pensier uago intricò l'ale,
E questi cigli l'arco, e'l guardo strale,
E'l feritor questi begli occhi foro.

Arena, ouero ſabbia. ſignif. amor gettato via, & ſenza frutto. tempo perſo, come moſtra Ouidio nella epiſtola: che ſcriue Enone a Paride. quaſi dica, come l'innamorato Petrarca. nel ſonetto. Beato in ſogno.

Solco onde, e' in rena fondo, e ſcriuo in vento.

Aringa peſce. troua, Siringa.

Armellino animale, o pelo, o frutto così detto. ſignif. amor caſto, puro, & ſincero della natura di queſto animale, vedi nel color bianco. però il Petrarca donò alla ſua donna queſto animale per inſegna, quando nel capitolo primo del trionfo della Morte. dice:

Era la lor vittorioſa inſegna
In campo verde vn candido Armellino.

Armeniaca frutto, cioè muniaca. vedi Armellino.

Aſſentio, herba amariſſima. ſignifica. amore amaro. quaſi dica, per tuo amore io ſento grandiſſimo cordoglio, et amaritudine, & tu crudele il conſenti.

Ariſtula, ouero freccia. ſignifica. la tua bellezza mi ha trafitto il cuore, sì che per tuo amore ſento grãdiſſimo cordoglio. tutto per te mi conſumo. quaſi dica, come il Sannazaro. nella egloga decima. per tuo amore.

Il cor mi paſſa vna pungente Ariſtula.

Aſpide, o ſpoglia. ſignifica tu ſei vn crudele, & altiero, tu fai il ſordo. tu ti atturi l'orecchie, per non vdire i miei lamenti, et il mio angoſcioſo pianto, ſei come l'aſpide. quaſi dica, come l'innamorata Bradamante

mante al suo Ruggiero. & in suo nome l'Ariosto nel canto 32.

Sà questo altier, ch'io l'amo, e ch'io l'adoro,
Ne mi vuol per amante, ne per serua,
Il crudel sà, che per lui spasmo, e moro
E dopò morte a darmi aiuto serua.
E perche io non li narri il mio martoro
Atto a piegar la sua voglia proterua,
Da me s'asconde, come aspide suole.
Che, per star empio, il canto vdir non vuole.

Astore, o penna. signif. tu sei astutto in parole, & in fatti. quasi. astuto ore.

Auellana. troua Nizzola. ouero Nociolla.

Auoltore, uccello rapace, o pēna. significa. tu sei ingordo, & troppo auido, tu uorresti torre il tutto. vorresti ogni cosa per te. di questo augello, parlandone l'Ariosto dice:

Longo, e d'intorno quel fiume volando,
Giuano Corui, & auidi Auoltori.

Auorio. signif. a voi rio, & crudele hò donato il mio amore, & il mio puro cuore.

Azzalo, metallo. vidi Acciaio.

B

B*Accara herba, sign. cosa cara. amor ben caro, di buon nome, & buona fama. però diceua il Sannazaro nella egloga decima.*

E par, ch'adori più, ch'ambrosia, o baccari.

Bacchetta troua, mazza.

Bacelli. cioè faua fresca. troua Faua.

Bagatino, moneta vilissima; signif. tu non vali niente, sei da nulla.

Balla, troua Palla.

Balascio, Gemma di color verde. sign. allegrezza, & speranza.

Basilicò. herba odorifera. vedi bombagio.

Battifocola, animaletto notturno. troua lucciola.

Barbagianno, vccello notturno. vedi a Ciuetta.

Barca. vedi a Naue.

Bastone. troua Mazza.

Bambino. sign. simplicità d'animo. cuore puro, & hõnesto amore.

Becco. o corno, o pelo. vsasi nello ingiuriare le genti.

Bedoni herba. sign. bei doni certo fai tu certo; da cortese come sei.

Bella donna herba. signf. tu sei vna bella donna & egualmente amata da tutti.

Benda. troua velo.

Baretta. sign. ben retta, & giusta è questa cosa.

Bettonica herba. sign. amor virtuoso ben tonicato, & vestito di assaissime virtù.

Biacca. sign. togli, & fatti bella, & bianca. però diceua il Boccaccio.

Le donne con la biacca, si fan bianche.

Bicchiere. vaso da bere. sign. io ne chero, & addimando della beuanda, che sai.

Bietola herba. sign. io hò qui ferma la bieta, perche io sono constantissima in amarti, & riuerirti.

Bi-

Bilancia. significa. fa che tu sia giusta, & fedele, nel darmi il guiderdone, che io merito. per questa causa la Giust tia, la quale giustamente da ad ogni vno quello, che li si conuiene, si dipinge con questa in mano.

Biscia. o spoglia. troua serpentaria. ouero Aspide.

Boccolosa herba. sign. io sò, che lo dici con la bocca, & non con il cuore, tu mi burli, che io me ne aueggio, quantunque non osa dirtelo a bocca.

Bambaggio. ouero, bambaggia, sig. buono agio, & cõmodità habbiamo di lecitamente basciarsi. il che è concesso tra fedeli amanti.

Borace. ouero boraggio, herba. sig. se ben sin quì le cose nostre sono così freddamente passate. hora ci è buono agio da ricouerare i perduti giorni, & danni.

Bosso. sig. hor gioia, & festa. & hor tormento mi dai. diceua l'Alciato ne i suoi Emblemi, che per hauere questa pianta le foglie verdi. signif. allegrezza, & gioia. & per essere il legno suo pallidetto. sig. amorosa passione.

Boccale uaso. sig. se tu vai dietro a questo calle, & sentiero, che hai principiato; diuentarai pouero, & mẽdico. anderai, come si suol dire, con il boccale.

Borsello voto. sign. pouertà.

Borsello con danari, sig. dominio, & ricchezza. volendo dire, sappi, che non solo sei padrone di me, ma ancora d'ogni mio hauere, q. d. come l'innamorata Bradamante al suo Ruggiero.

A voi Signor tutto il dominio hò dato
Di me, che forsi più ch' altri non crede.

Botta.

Botta. vedi Rospo.

Bottaccio, ouero bottazzo. significa, io taccio per hora, ma ben mi ricordo della botta, & percossa, che mi desti; perche spero, venendo l'occasione, di pagarti di ciò.

Bottoni. signif. lasciati intendere, parla chiaro, ne far tanti tuoni, & tintinamenti, come si suol dire. non botteneggiare.

Bresca di mele, troua mele.

Brilo. troua Diamante falso.

Briglia. troua freno.

Brogne, brognoli, & simile specie de frutti. troua, Prune.

Brusco, specie di mirto, che punge. significa, amore, o cosa di lieto principio, ma nel fine piena di tormenti, & fastidi. però diceua Sannazaro:

Perche ruschi, pungenti in te diuentano
Quei mirti, che già fur si molli, e teneri.

Buffalo. animale di specie di bue, o pelo, o corno. significa, tu sei vn buffalo, vno ignorante, nulla sai, ti lassi guidar per tutto, però suegliati hor mai, & guarda al fatto tuo: però dice l'Ariosto nella satira. Pistofilo.

Non vò piu, che colei, che fu del vaso
De l'incanto Epimeto a fuggir lenta,
Mi tiri, come buffalo, pe'l naso.

Busso. troua bosso.

Butiro, quale fassi della grassezza del latte. signif. non mi dare, come si dice; il buttiro, non mi vngere con belle parole che io sò bene a che vai dietro, et doue ti

ti voi buttare, conosco ben la tua tristitia, però dice il prouerbio.

Chi ti fa più carezze, che non suole.
O t'ha ingannato, o che ingannar ti vuole.

C

Calamita pietra. significa, tu mi hai tirato ad amarti, & costretto a seguirti, & honorarti, come questa pietra il ferro. tu sei la calamita del mio cuore. quasi dica, come l'innamorato Petrarca. nella canzone.

Qual più diuersa, e nuoua.
Vn sasso a trar più scarso
Carne che ferro o cruda mia ventura,
Che in carne essendo, veggio trarmi a riua
Ad vna dolce, e viua calamita.

Di questa parlandone Achille Tatio nel primo libro dell'Amore di Leucippe, & Clitofonte, dice. [Ecco la calamita ama il ferro, & solamente uedendolo a se lo tira, come ella habbia dentro di se stessa cosa, che induca ad amare.

Calandra, o penna. signif. la cosa andrà per questo calle, & sentiero, per quello, che io veggio, & odo.

Calcina. signif. io abbruscio, io son tutto infiammato. ardo viuo, per le tue quasi di Alcina bellezze, mi struggo, & consumo.

Camamilla herba. sig. mille volte più di quello che io te amauo, amoti.

Campanello fiore. troua Amor perfetto.

Candella di che si sia. sign. la caderà, ne starà a questo modo, come la credi però apri gli occhi, & và con il lume. come si suol dire.

Candelliero. sig. se io non erro. se io non fallo. di leggieri caderai in errore, però guarda al fatto tuo.

Cane, o pelo. significa. non abbaiare. non dir nulla. siami fedele, & amoreuole, come questo animal al suo padrone. però dice il Sannazaro nella prosa. terza [Piglia questo cane, il quale sopra tutti i cani fedelissimo, & amoreuole, merito] & l'Ariosto.

Hauea da lato il can, fido compagno.

Canestro. troua Cesto.

Canna. signif. amor casto, & buono. animo sincero, in questa pianta fù cangiata la ninfa Siringa, vaga della sua castità. dicono questa Ninfa essere stata amata dal Dio Pan Semicapro, il quale sforzato, & spinto dall'ardente amore che li portaua, si diede vn giorno a perseguitarla, & essa accortesi del Dio, pigliò la fuga. ma vedendosi essere condotto a tale, che gli era forza restar preda dell'amante. & per essersi consecrata a Diana, per non perdere la castità, chiese soccorso alli Dei, & essi la cangiorno in Canna. della quale poi il Dio ne fece la siringa, o sampogna.

Cannella. vedi Canna.

Caneuo, ouero canepa. signif. io ti dico, che io non voglio, che così vada la cosa, ne vò, che così stia, ne parmi, che così stia bene.

Cappari. significa, del pari vi habbiamo dato di capo.

po. tutti dua vi siamo intricati.

Capelli. il donar capelli, è vn manifestare il laccio amoroso, con il quale se incathenanno gli amanti. & riceuendoli, par si dica, come l'innamorato Petrarca, nella canzone.

Quando il soaue mio fido conforto.
Son questi i capei biondi, e l'aureo nodo
Dico io, che ancor mi stringe, &c.

Cappe. signif. sta secreto. non ti lasciar vedere; acciò non incappi, o inciampi in qualche cosa. però sta coperto, & secreto.

Capello. signif. cuopri la vergogna. che ti è stata fatta. vi hai pur lasciato il pelo. vi hai pure dato di capo. cuopriti hora da questo oltraggio, & liberati, se puoi.

Capponi, o penne. signif. poni pur la capara, & il pegno. poi grida, & di quello, che vuoi.

Capra, o pelo. signif. se tu vuoi, che io apra, & spieghi il foglio dimelo, che io farò sapere il tutto. io ne darò la capara.

Capriuolo, o pelo. troua, Ceruo.

Caprone, o pelo. vsasi in dire oltraggio. & sign. menchione. grossolano, & di poco senno.

Carate, frutti, signif. io te ho cara, io ti ho a cuore, io ti amo di cuore.

Carbone di fuoco spento. sign. l'amoroso fuoco, l'amorosa fiamma, che mi scaldaua il petto, è del tutto estinta. più non sei il mio caro bene.

Carbone, Gemma. signif. caro mio bene, dammi buone nuoue. fammi beato.

Carciofo. signifi. io fò ciò, perche mi è caro, & grato.

Cardo herba. signif. sì che io ardo crudele, & tu cruda no'l credi? quasi dica, come il Petrarca, in quel sonetto.

Lasso, ch'io ardo, & altri non me'l crede,
Si crede ogni huom, se non sola colei,
Che sour'ogni altra, e chi sola vorrei,
Ella non par, che'l creda, e si se'l vede.

Carne salata. troua salame.

Carro, signifi. tu mi sei caro, & a cuore.

Carobbe, o Carotte signifi. se tu non mi dicessi tante carotte, & bugie come fai, saresti il mio caro bene, & la mia speranza.

Carpione pesce, signifi. io vò carpone, io vò piano, perche temo di male.

Carta bianca, signif. io ti addimando pace, sommettendomi a ciò che ti piacerà, & parerà. il foglio bianco trà gli antichi fù segno, porgendolo al nemico, di addimandarli pace, volendo dire, scriui quello, che ti piace, che humilmente mi sottoporrò a ciò, che ti parrà di scriuere. però dice l'Ariosto nel canto 9. all'ottaua 82.

Ma poi, ch'vno, & vn'altro pur s'accorge,
A l'habito, al parlar, ch'eran selandi,
Chiede lor pace, e il bianco foglio porge,
E dice al capitan, che li commandi.

Cascio. troua formaggio.

Castagna. sign. sta casta, & pudica, & di fatti, & di parole. fa che tu sia vna castagna, o agnella,

come si suol dire.

Castore, animale, o pelo. signifi. Pace, dicono questo animale amare tanto la pace, che per non essere insidiato, si priua del suo, dandolo a chi per ciò lo perseguita, però dice l'Ariosto.

Et dice che immitato haueа il Castore.
Ilqual si strappa i genitali sui.

Cassia, signifi. io ti casso, di te più non mi curo, ne più voglio tua amicitia.

Cathena, sign. io son tuo schiauo. le tue pellegrine bellezze di maniera mi hanno incatenato, & preso, che più da te slegar non mi posso. Amore mi ha teco legato, con indissolubile catena, q.d. come il Parabosco in quel sonetto.

Se mille, e mille al dì rompesse Amore.
De le cathene, ond'io legato, & inuolto
Son, in mill'anni non sarei disciolto,
Tante per voi, mio ben stringano il core.

Caualletta, animaletto volatile, signifi. tu sei instabile, & fastidiosa, & pare che di ciò tu te ne goda, & vadi lieta.

Cauallo, o pelo, o pesce così detto. significa. io sono a cauallo, la cosa è mia, non la posso più perdere.

Cauedanno, pesce. significa. guarda che ciò non riesca a tuo gran danno, q.d. caue de damno.

Cauoli, troua verze.

Cece legume, sign. ci è di quello, che tu vuoi, & cerchi.

Cedro. o foglia, sign. io ti cedrò, & chiamerommi vinto, Quando vedrò essere vero quello, che dici.

Cedronella herba, vedi a Citronella.

Cenere. il donar la cenere, è vn desiderare la morte di quello a cui si manda, o dona. però la santa Chiesa ricordandoci, che semmo soggetti alla morte, con questa ci essorta al bē fare, il primo giorno di Quaresima. però diceua il Petrarca.

Veramente sian noi poluere, & ombra.

Cera verde, significa. poca speranza essere alla cera verde.

Cera rossa. signifi. molle vendetta, lieue crudeltà, & sdegno.

Cera, signifi. tenerezza di cuore. amore, o animo, che a tutte le parti si piega. però volendo mostrare l'Ariosto alla sua donna, che non haueua il cuore piegheuole, & molle, ma che era costante, & fermo in amarla. dice nel capit.

Qual son, quel sempre fui, tal'esser voglio,

nelle sue rime.

Di cera egli non è, che se ne possa
Formar quand'vno, e quand'altro sugello
Ne cede ad ogni minima percossa.

Et nel suo Poema in nome di Bradamāte a Ruggiero.

Che'l cor non ho di cera, e fatto proua,
Che li diè cento, non ch'vna percossa
Amor prima, che scaglia ne leuasse, &c.

Ceruero. animale, o pelo. troua Linceo.

Ceruo, o ceruio, o pelo. signif. io son pronto, & veloce in ogni tuo seruitio. io ti seruo, & seruirò ouunque serò buono.

Cesto, signif. io ci stò, & starò; & conseruaromi nella mia solita candida fede.

Ceualo pesce. signifi. se in ciò vaglio; spendemi alla libera.

Chiaue. signifi. tu sei la chiaue d'ogni mio bene. da te sola mi ponno essere aperte le porte ad ogni mia felicità, et contento. quasi dica, come il Petr. nel sonet.

Volgendo gli occhi al mio nouo colore.
Del mio cor donna, l'vna, e l'altra chiaue;
Hauete in mano, e di ciò son contento.

Chieppa, ouero Laccia pesce. signifi. chi te ne pare, io te ho pure pigliato, & allacciato. cosa che non credeui. io te hò pur giunto.

Chiocciola. troua Lumaca.

Christallo. troua, vetro christallo.

Chiodo. signifi. quantunque io oda ogni cosa, ciò che io odo non mi farà mai mutare di proposito; imperò che hò fermo il chiodo, di sempre seguirti, & amarti. quasi dica, come il Petrarca, nel sonetto. Il mio auuersario.

Ma s'io v'era con saldi chiodi fisso.

Puole ancora questo chiodo significare amorosa passione, & tormento, come in simile mostra l'Ariosto, dicendo nel canto 23. alla ottaua 103.

Quante lettere son tanti son chiodi,
Con quali Amor il cor li punge, e fiede.

Cicorea, o radicchio. signif. io ti ci corrò da tempo; che non vi pensarai, che io sò bene, che rade volte in tai cose piglio errore.

Cicala, signifi. grida pure tanto, che creppi.

Ciembalo. stromento da festeggiare. sign. fò festa. sta allegra, che la cosa ci và molto bene.

Cimino. vedi comino.

Cimice animaletto puzzolente. signifi. non ti ci mischiare, non ti mettere in donzina meco.

Cintole. signifi. tu mi legasti, & ancora mi tieni. troua. Legami.

Cinghiale, o pelo. signifi. tu sei inhumano, seluaggio, & bestiale.

Cicogna, o penna. signifi. tu sei ricordeuole de beneficij riceuuti. tu sei amoreuole, verso coloro, che ti hanno prestato fauore. sei come questo vccello, ilquale sempre si ricorda de' beneficij riceuuti. però diceua l'Alciato ne' suoi Emblemi, che i figliuoli di questo augello, quãdo uedono la madre essere inuecchiata, & che più non può nulla, ricordandosi de i beneficij riceuuti da lei, la tolgono sopra gli homeri, & volando, la portano alla pastura.

Cigno, o penna. signifi. se tu vuoi, che io mora; fammi cenno, che il morire per te mi sia dolce, & soaue, allegro morirei; se per te morissi. sarei alla similitudine di questo vccello, che cantando more. però diceua Ouidio nella epistola, che scriue Didone a Enea. nel principio.

Cosi cantando, e insieme sospirando
In su le verde riue del Meandro
In bianco Cigno, lieto se ne more.

Cipolle. signifi. hora si puole, hora è il tempo. non più pianti, che questa è l'occasione, che è venuta.

Cipresso, o frutto, sig. presto tu ci serai appresso, presto alla metà, & al segno, che tu desideri giugnerai, & questo perche ugualmẽte sei amato da tutti,

& honorato, come questo arbore da suoi rami, che non più oltre del suo ordine piramidale si estēdono. arbore inuero ueracissimo imitatore dell'alte mete, come dice il Sannazaro nella prosa prima, & l'Alciato nei suoi Emblemi.

Il cipresso puole ancora significare mestitia, et doglia, per causa di morte, per essere arbore consecrato à Plutone Dio delle mestitie, per questo gli antichi haueuano in publico vso di metterlo nelle case doue morina qualcheduno. La fauola è. che Ciparisco amò grādemente un ceruio, si mansueto, che nō solo era auezzo andare da chi lo chiamaua, ma si lasciaua caualcare dalle ninfe del paese, dalle quali spesso era adornato, et di monili, et di ghirlāde. auuene, che essēdo fuori Ciparisco cō il ceruio, & hauēdolo, menato ad vn fonte, l'animale si coricò sotto l'ombra d'vn arbore ch'iui sorgeua, sopra il quale essendo volato un'augello, il giouane per amazzarlo pigliò l'arco, & lo strale, ma nel scoccare l'augello fuggì, & il dardo nel venir giù, ferì il ceruio a morte, il che causò tanto dolore nel giouane, che vinto da quello si diede in preda al pianto, pregando i Dei, che lo togliessero di vita, & quantunque fosse consolato, & confortato da Apollo suo amico, quale con argomenti cercaua suiarlo da ciò. lui non curandolo, & via più forte piangendo, alla fine fu cangiato dalli Dei in questo arbore.

Ciregia frutto, o foglia. troua, marasca.

Cistella. vedi a Cesto.

Citronella, ouero cedronella, altrimēte detta herba rosa.

ſa.ſign.preſto ci tornerai nel tuo eſſere di prima, però ſtà allegro, ne ti andar così rodendo, & conſumando, che all'hora ti cedrò.detto per ironia.

Ciuetta, o penna. ſignifi. tu ſei vna ciuetta, come ci dice, tu ſei in odio a tutte le gente, come queſto augello a gli altri augelli. tu hai perſo il credito, che non vai mai ſe non di notte.

Clitia. vedi Giraſole.

Cocala o penna. vedi Smergo.

Cocomero. ouero cedrolo. ſignif. tu ſei vn groſſolano. nulla intendi cocomero.

Codatremolo. vccello, o penna. troua ſquaſſacoda.

Colomba, o penna. ſign. purità di cuore, bona, ſperanza, & buono augurio in tutte le coſe. come fù a Noe, nel ritorno, che ella fece all'Arca. però dice il Sannazaro nella proſa ottaua. [Quando ſubitamente dal deſtro lato mi vidi duo bianchi colombi venire, & con lieto volo appoggiarſi alla bronzuta quercia, da quali io, come da proſpero augurio, prendendo ſperanza di futuro bene. &c.] & il Petrarca.

Pur via più, che candida colomba.

Collana. vedi Cathena.

Colonna. ſign. fortezza, & coſtantia di animo, di mai piegarſi per coſa alcuna. quaſi dica. venga quello che ſi voglia, che io non ſon mai per piegarmi, ma ſempre nel mio eſſere ſtarò ferma, & forte. onde dice l'Arioſto nel canto 43. alla ottaua quarta.

A longa seruitù, piu che colonne,
Io veggio dure, immobili, e costanti.

Coltello, signifi. togli, & con questo tello, & arma dati la morte. passati il cuore, che sarai poi libera d'ogni cosa. Eolo per simile effetto ne mandò uno, alla sua figliuola Canace. come mostra Ouidio nella Epistola di Canace. La onde diceua l'Ariosto nel canto 43.

Hor questo, hor quel pregando và, che porto
Le sia un coltel, sì che nel cor si sera.

Cometa stella, signifi. infelicità, rouina, & infortunio. dicono queste Comete non apparire mai, se nõ quando qualche danno, o infelicità [è per riuscire tra Prècipi, o tra le genti. però dice il Sannazaro nella prosa settima.] Sotto infelice prodigio di comete.

Comino, ouero Cimino. sign. non con me userai queste cose, mi ci vorresti giungere, & cogliere, è?

Coniglio, animale timidissimo. o pelo. troua lepre, della medesima natura.

Conocchia. troua, rocca.

Confetti, di che sorte siano, signif. non uso belle, & dolci parole, come fai tu, per coprire il vero, ma dico la verità, ne vò con fintione alcuna.

Corame, o cuoio. signif. io ti amo di cuore, io ti ho sempre nel cuore.

Corallo, signifi. io l'hò a cuore, tanto t'amo di cuore, che quasi mi accoro.

Core. troua, cuore.

Cordella, o cordone, signif. io ti dono il cuore, & la coradella, son tutto tuo.

Correggia cinto largo, signif. già mi legasti, & astringesti il cuore ad amarti, ma hora son slegato, ne piu di te mi curo, non mi sei, come già a cuore.

Corbo, o penna. vedi coruo.

Corbezolo. troua, sorbo.

Coriandro, signif. io ancora andrò vn giorno co'l cuore libero, & sciolto da tuoi crudi lacci.

Cornacchia, o penna. signifi. io vò curuo, io guardo a terra, perche temo di mala nuoua. per questo dice il Ferrarese poeta.

Non sò s'habbiano nottole, o cornacchie.
O altro manco & importuno augello,
Il qual da tetti, o da le fronde gracchie,
Futuro mal, predetto a questo, e a quello.

Però nõ fu marauiglia se Minerua la scacciò da se, hauẽdola conosciuta di cosi maluaggia, et ria natura.

Corno da sonare. sign. non hò più il cuore, che di quello te ne hò fatto dono. son tutto tuo.

Corniolo, o frutto, o gemma. vedi corno.

Corne. vsasi per ingiuriare, & far le fuse torte, come si dice.

Corona, o ghirlanda. signif. honore, trionfo, & gloria.

Corona da pater nostri. signif. tu sei una santarella, & deuota.

Coruo, o cornacchia, o penna. signif. io vò curuo, io guardo a terra, che temo di qualche scorno, & infortunio.

Cospo, o zoccolo. vsasi donare a quelli, che le loro amate donne, o i loro amanti ad altri si congiongono, cioè dar botta di cospo.

Cossino

Cossino sign. così non sta la cosa, ne così va bene.

Cotogno, o cotognata. signif. io agogno, io voglio il medesimo, che tu vuoi, & desideri. io non contradico a quello che ti piace, io non son vario da te. questo pomo l'Alciato ne i suoi Emblemi lo accomodò per insegna tra il marito, & la moglie, frà i quali non deue mai essere rissa alcuna, ma sempre vnanimi, & insieme ristretti viuere; laquale inuentione fù di Solone, il quale per dar ciò ad intendere, voleua che alli sposi fosse appresentato, questo frutto, & che insieme lo mangiassero. come si legge in Plutarco nella vita di Solone.

Criuello, ouero cribro, troua vaglio.

Cocala, o penna. troua smergo.

Croco, o zafrano. signif. già fù, che tu mi eri a cuore, già fù, era roco, & lasso per tuo amore, ma hora il tempo è passato.

Crocodilo. sign. il tuo piangere, & lagrimare è falso. con questo tuo pianto, mi ci vorresti cogliere è? Ma a fè, che non mi ci corrai, che bene conosco, che queste tue lagrime sono di Crocodilo. dicono che questo animale quando ha occiso l'huomo, lo piange, et poi lo diuora.

Crosto di pan, o di qual si voglia cosa. troua scorza.

Croto augello, o penna. sig. tu sei corrotto, non più sei quello, che già eri, ti sei mutato: sei diuenuto altro huomo da quello, ch'eri.

Cucco, o cucciolo, o penna. sig. tu non sei altro, che voce; sei come questo augello, che non è buono se non dà gridare.

Cusia.

Cuſia. ſig. ſia come tu vuoi, la ſarà a tuo modo.
Cuoio. vedi corame.
Cuore. ſign. io ti hò donato il cuore, non ſono d'altri, ſe non tuo. a te ſola hò uolto il cuore, nel mio cuore ſei viua ſcolpita, sì che mai non mi potrò ſlegare da te. quaſi dica, come l'innamorata Bradamante al ſuo Ruggiero, & in ſuo nome l'Arioſto.

Non hauete à temer, che in forma noua
Intagliar il mio cor, mai piu ſi poſſa.
Si l'imagine voſtra ſi ritroua,
Scolpita in lui, ch'eſſer non può rimoſſa:
Che il cor non hò di cera, e fatto proua,
Che li diè cento non ch'vna percoſſa
Amor, prima che ſcaglia ne leuaſſe,
Quando l'imagin voſtra vi ritraſſe.

Cuore lacerato. ſig. rodimento di cuore, & ſimil.

D

D*Ado da giocare. ſignif. io te ne hò dato, & dò ancora.*
Dardo, troua Ariſtula. ouero Saetta.
Dardanno, vccello, o penna. ſignifi. non mi dar danno, non mi nuocere.
Dattoli. ouero dottari. ſig. tu dai, & togli.
Dalfino peſce. ſign. dal fine conoſcerai il tutto.
Danari. ſign. Dominio, & ſignoria, quaſi chi non ha danari ſia dannato.
Diaſpro, ouero Iaſpide. pietra duriſſima ſignifica di dì in dì. di giorno in giorno, per mia maggior doglia

glia diuenti piu aspero, & crudo. però diceua Dante in quella canzone.

Così nel mio parlar voglio esser aspro,
Come ne gli atti questa bella petra,
La quale ogni hor impetra
Maggior durezza, e più natura cruda,
E veste sua natura d'vn diaspro.

Diamante gemma. significa costanza, & fermezza di animo. quasi dica, di pure amante mio quello, che vuoi. imperò che mai sono per abbandonarti, o slegarmi da te. quasi dica, come la innamorata Bradamante al suo Ruggiero, & in sua vece l'Ariosto.

Scarpello si vedrà di piombo, o lima,
Formar in varie imagini Diamante,
Prima, che colpo di fortuna, o prima,
Ch'ira d'amor rompa il mio cor costante.

Si puole ancora con questa medesima gemma, alludere al nome proprio di donna.

Diamante falso cioè Brilo. sig. dimmi falso amãte, per che così giubili, & fai festa.

Dittamo herba. sig. di dì in dì più ti amo, & adoro, di giorno in giorno più cresce l'amor mio verso te. in vero puoi dire, che io ti amo.

Donnola animale, o pelo. signifi. la dono, ne fò vn presente.

Dormia herba sonnachiosa. troua, Papauero.

Drappo, drappicello. troua, fazzoletto.

Drago herba. fig. io mi fò conoscere per tutto caldo, & infiammato di te.

Dra-

Drangocello herba. vedi, drago.
Drago, ſerpēte, o ſpoglia. ſig. tu ſei un ſerpente, vn crudele, vno ingrato, & ſenza pietade alcuna. troua aſpide.
Dragontea herba. vedi a Drago ſerpente.

E

EBano, ouero Ebeno. ſignifica. io non hebbi quello, che io voleuo, & deſideraua, per queſto così doglioſo, & meſto ne rimango.
Ebio, ouero ebulo herba. ſignifica, hebbio io quello, che io deſiderai da te, però non fare così il bullo, & il brauo. Imperò che al bollo, & alla marca conoſco, che nulla vali, tale non ſei di nome, & di fatti, come tu ti vanti. però diceua il Sannazaro nell'egloga decima.

Et ſi del fango ogni vno s'aſconde i zaccari,
Che tal più pute, ch'Ebuli, & abrotano,
E par, ch'odori più ch'ambroſia, ò baccari.

Ellera, troua Edera.
Elleboro, ouero Elebro, fiore. ſign. io le aboriſco queſte coſe, elle ſommamente mi ſpiacciono.
Elice arbore. ſign. è lecito, ſtà bene il ſtar sù la ſua, ma certo il troppo nuoce. però piegati hormai, & non eſſere così dura, acciò che male non te n'auenga. diceua l'Alciato ne' ſuoi Emblemi, che queſto arbore, per la ſua durezza nel volerlo piegare ſi ſpezza, & rompe.
Endego, ouero Endico. ſignifica, io ne dò volentieri di

quello,

quello, che io hò, & te lo dico, però accettalo, & guarda alla grandezza dell'animo mio, & non al picciolo dono.

Endiuia. sign. io andai via, perche conobbi, che le cose passauano freddamente.

Esca o di grano, o d'altra cosa da mangiare. signif. tu mi dai l'esca, tu mi mostri il mele, et ascondi il fele, perche pigliar mi uorești, però cerca pure altra strada, che io ti sò dire, che non mi ci corrai. quasi dica, come l'Ariosto nella Satira: Pistofilo.

Cerca per quest'Hamo.
Coprir d'altr'esca, se pigliar mi vuoi.

Esca de fuoco. signif. io son l'esca d'amore, tutto per te ardo, & abbruggio. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

Esca, e solfo son tutto, & il cor foco.

F

FAce o facella, vedi fiamma di fuoco.

Fagiano, o penna. signif. tu non fai già, come soleui, tu sei diuentato altro, da quello, che eri, tu ti sei fatto molto folle, & instabile, di questo uccello, parlandone l'Ariosto, dice:

Hor con sagaci can' i fagian folli, &c.

Fagiuoli. sign. fa gioia, & allegrezza, & quello, che vuoi, che di ciò non mi curo, ne vi penso.

Faggio, o foglia: sign. fa gioia, & festa. stà allegro. si vede questo arbore in simile significato essere stato sempre usato da Poeti. però Vergilio nella Egloga

ga prima. pone Titiro tutto vezzoso, sotto all'ombra d'un faggio cantare le lodi della sua amata Amarille. & Coridone quelle di Alessi. & il Petrarca similmente dice poetare sotto a quest'ombra. come nel sonetto Gloriosa colonna. si vede.

Farina d'amido. troua salda.

Facciolетто, fazzoletto, o drappicello. sign. togli, & asciuga il pianto, & le continue lagrime, che per amore dagli occhi ti cadono, che il tempo è di letitia, & non di pianto. quasi dica, come Mandricardo a Doralice, & l'Ariosto nel canto 30.

Asciuga le lagrime per Dio.
Non mi fate vn'augurio così tristo.

Falce, sega, o seghetto. sign. io troncherò ogni speranza. io ti farò riuscire falace ogni dissegno. questa arma è propria della morte con la quale a noi mortali interrompe ogni cosa, troncãdo il filo del nostro viuere. però il Petrarca, nel trionfo della Morte, parlando in nome di questa, ch'ogni nostro piacere atterra, & fura. dice:

Io hò condotto al fin la gente Greca,
Et la Troiana, a l'vltimo i Romani
Con la mia spada, la qual punge, e seca.

Falcone, o penna, signifi. non è fallo il mio, come dici, ne alcuno lo può chiamar fallimento, ne errore. per che io non son così falco, ne scarso, come dici.

Fanello, o penna. significa, ne lo fare, che non stà bene quantunque ti paia, però guarda bene a quello, che fai, che se fallerai l'affanno sarà il tuo, & mio il dispiacere.

Far-

Farfalla. significa. tu sei troppo simplice, tu non consideri il fine di cosa alcuna, però guarda bene al fatto tuo, che se in ciampi il danno sarà il tuo, & mio il dispiacere. ne volere essere ti prego, come la farfalla al lume, che spenta dalla vaghezza inconsideratamente corre alla morte. però diceua il Petrarca, in quel sonetto.

Come tal'hor al tempo caldo suole
Semplicetta farfalla al lume auezza
Volar ne gli occhi altrui con sua vaghezza,
Ond'auien, ch'ella muore, altri si duole.

Faua. sign. fà quello, che tu vuoi, và fa quello, che ti piace, che non vi penso, ne di ciò mi curo.

Faua grassa, herba. sign. va pure, & fa quello, che ti piace, che assai mi fia esserti in gratia.

Fegato di che si sia. sign. a fè, che mi è grato, a fè, che io l'hò a piacere.

Fele di che si sia. sign. amore fello, pieno di amaritudine, falsità, & tormenti. quasi dica. a fè, che amandoti prouo, & patisco mille amaritudini.

Felice, ouero felce, herba. significa, tu sei felice, contenta, & beata.

Felicità, o penna. significa. tu sei in gran felicità, & allegrezza.

Feltro, panno grosso. significa, io ti trouo molto fello, tristo, & traditore, non sei, come mi pensauo. tu sei vn gran fellone.

Fenice. augello vnico al mondo. come mostra il Petrarca, dicendo. Ne'n ciel, ne'n terra è piu d'vna fenice. però diremo questo vccello esser accommo-

data

data insegna, per coloro, che hanno il pensiero intento a gloriosi fatti, & honori. come ci mostra Bernardo Tasso ne i suoi amori in quel sonetto. Viuace augel, che nell'Arabia nasci. dicendo:

Tu frà gli augelli sol, quel sol, ch'aspira
Con la tua insegna, a sempiterni honori.

Ouero conuiensi a coloro, che si presumono essere vnichi al mondo, o in fortezza, o in amare, & simili. però diceua l'Ariosto nel canto trentesimo settimo, alla ottaua 17.

Marfisa se ne vien fuor della porta,
E sopra l'arme vna fenice porta.
O sia per sua superbia, dinotando
Se stessa vnica al mondo in esse forte,
O pur sua casta intention lodando,
Di viuer sempre mai senza consorte.

Fenice nel fuoco. sign. io viuo, & moro per tuo amore. l'amoroso fuoco, che per te mi scalda, mi da vita, & morte. quasi dica.

Come fenice, che rinoua al fuoco,
Così è per voi quest'alma, che v'honora,
More, e rinasce mille volte l'hora.

Feno, o fieno. significa, a fè nò, ne più fia, che vi presti fede.

Festa. sign. allegrati, & fa festa, che ancora stà, & dura la data fede.

Ferro. significa, tu sei feroce, & crudele, & certo conosco, che la tua ferocità, & crudeltà mi farà morire, quasi dica, come Ouidio, nel principio della epistola 10.

Meno feroce, e meno cruda, & aspra,

Di te hò trouato ogn'altra fera cruda.

Fiamma di fuoco. significa, l'amorose tue fiamme mi abbrusciano, null'altra amoroso fiamma mi strugge, ne altra face mi consuma, che quella dell'amoroso tuo sguardo, & de gli occhi tuoi fiammeggianti. tutto per tuo amore ardo. quasi dica, come il Petrarca.

L'arme tue furon gli occhi, onde l'accese

Saette vsciuan d'inuisibil foco. vedi fuoco

Fico, o foglia. sign. io son ficco, io non ti posso lasciare tanto è perfetto il nostro amore: tanto sei amabile, che in te hò ficcà, & posta ogni speranza.

Filo. sign. inganno, & tradimento. quasi dica, tu tendi il filo, & il laccio per ingannarmi.

Filo crudo. sign. tu fai da crudo, & discortese a ingannareo, volere ingãnare chi così fedelmente ti ama.

Finocchio. significa, fin qui ti ho seguita, & honorata, & son stato caldo del tuo amore, sei stata, come si suol dire, il mio occhio destro, ma a fè, che più non voglio, perche conosco, che la guardi troppo per sottile.

Fior d'amore, significa, l'amor nostro è in fiore, non ti poßo amare piu di quello, che io ti amo. son tutto tuo.

Fior d'Adone. troua Adone.

Fior d'Arancio. troua Arancio.

Fior bianco, non conosciuto. troua il colore bianco.

Fior di caualliero. significa, tu sei vn caualliero. vn huomo d'honore.

Fior giallo, incarnato, morello, roßo, & ſimili. non conoſciuti. vedi del ſuo ſignificato, al ſuo proprio colore.

Fior veluto. ſign. tu hai così voluto.

Fior d'ogni meſe. ſign. l'amor mio di giorno in giorno, di meſe in meſe, più fioriſce, & divien maggiore.

Fior ſecco. ſign. priuatione della coſa amata. quaſi dica. è ſpenta ogni amoroſa ſperanza, ne piu è per ritornare nel primo ſtato.

Foglia di che ſi ſia in concerto. troua la pianta doue è nata.

Foglia di che ſi ſia, ſola però. ſign. inconſtantia, volubiltà. & poco ſenno, & donandola. par, che dica, come Lodouico Domenichi.

Ma voi più lieue aſſai, ch' al vento foglia,
Fermate ad ogni obietto i voſtri lumi,
Ne del mio duol però par che vi doglia.

Foglio bianco. troua carta bianca.

Folega, o penna. ſign. io fò lega, & pace teco.

Fongi. ſign. fingi, & ſimula ſino a tanto, che ſi appreſenti l'occaſione.

Formaggio. ſign. forà, ſerà maggiore di giorno in giorno l'agio, & la commodità.

Formento. vedi, fromento.

Formica. ſign. sij ſollecita nelle tue coſe, non laſciare ſcorrere il tempo prouedi a quello, che hà dà venire, impara dalla formica.

Forſice ſignifica, forſi ſia vn giorno, che ſaremo vniti inſieme.

Fragola. ſignifica, non ſtai mai ferma in vn propo-

 ſito,

sito, quello, che dici una volta, non lo affermi l'altra, sei fragile di bocca, o di gola.

Frassino. signif. fra se non bisogna tenere le cose, ma dirle, & lasciarsi intendere.

Frassinella. sign. nella cosa che sai, è dibisogno star secreto, & tenerla fra se, ne palesarla ad alcuno.

Freccia. troua, aristula, o saetta.

Freccia di piombo. significa, crudeltà, & stratio. fingono i Poeti Amore crudo arciero, usare nel ferire gli amanti di due sorte di freccie, cioè d'oro, & di piombo, & dicono, che quando vuole che alcuno arda d'amore, lo ferisce con l'aurata, & quando vuole che l'altro sia crudele verso chi l'ama di quella di piombo, che si rintuzza, & induce crudeltà lo impiaga. onde ben disse l'innamorato Petrarca. in questo proposito.

S'il dissi, Amor l'aurate sue quadrella,
Spenda in me tutte, e le piombate in lei.

Freno, o briglia. signif. tu sola sei quella, che affrena ogni mia voglia. come a te piace mi guidi. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

O bel viso, ou' Amor insieme, pose
Gli sproni, e'l fren, onde mi punge, e volue,
Come a lei piace, e calcitrar non vale.

Impresa pigliata in questo proprio significato dal feroce Rè di Sarza, come nel canto quarto decimo alla ottaua 114. mostra l'Ariosto.

Il freno puole ancora significare, & dire. taci raffrena la tua lingua non parlar tanto. questo freno gli antichi lo donarono alla Dea Nemesi, laquale

le era ſopra il parlare moderato.

Friſone, o penna. ſign. io ſon ferito, ne sò come.

Fromento in herba. ſignifica, principio di buona ſperanza.

Fromento in grano. ſign. è fornito il mietere, hò hauuto tutto quello, che deſideraua, io me l'hò tolto, & furato, ne d'altro piu mi curo.

Fumoterre herba. ſignif. non hauere tanto fumo nella teſta, non far così il grande, che ſei ancor tu di terra, come ſono gli altri.

Fuoco. ſignifica, io mi conſumo per tuo amore. l'amoroſo tuo fuoco mi diſtrugge. onde dice il Bembo nel primo libro delli Aſolani, che. [Si come il fuoco le coſe nelle quali eſſo entra conſuma, così noi conſuma, & diſtrugge amore. però ſi vede Amore eſſere più ardente del fuoco, perche il fuoco accende ſolamente da preſſo, ma Amore, arde da preſſo, & di lontano.

Fuſo, o fuſano. ſignifica, quantunque io conoſca, che tu me inganni, & affuſi, come ſi ſuol dire, nondimeno ſono, & ſarò ſempre quello, che io fui in amarti.

G

GAbbia, o augello in gabbia. ſignifica, prigionia. quaſi dica. io ſon tuo prigione, ſon teco, come augello in gabbia. però di me poi fare ciò, che ti piace.

Galana, troua teſtudine.

Gallina, o penna. sign. per vna cosa da nulla, come questa, fai troppo allegrezza, però sij moderata nelle tue cose, ne volere essere, come questo vccello, che per quasi nulla, & per vno vouo: il tutto assorda con il suo canto.

Gallo, o penna: sign. stà vigilante, apri gli occhi che hora è il tempo: però dice il Boccaccio. [Il vigilante gallo, haueua le prime hore cantato.

Gambaro. sign. per gli andamenti, che io veggio, conosco, che la cosa va molto male, & ti conosco per vn gran baro, & ingannatore.

Gardellino, o penna. signifi. non arde più il mio cuore per te garula, & loquace.

Garofallo, o garofano, frutto, o fiore. sign. non ti porrè così grande affanno che questo fallo, et questa gara è folle, & da nulla.

Gatto, o pelo, o pesce così detto. sign. sta guato, studia di coprire la cosa, acciò non si sappia. sij sauio, & aueduto. però diceua l'Ariosto:

L'altra più saggia si conduce a l'opra,
Secretamente, e studia, come il gatto;
Che l'immonditia sua la terra copra:

Gaza, o penna. troua ragazza.

Gelso, o frutto. troua, moro.

Genebro. significa, io li ne porrò del buono. io me vi affaticherò, perche di ciò ne sono molto caldo, & quasi ebbro.

Gesmino, o gelsomino, fiore, che tosto cade. sign. amor casto, & buono, ma che poco dura.

Ghianda, troua rouere.

Ghiac-

Ghiaccio.sig.perche io veggio l'amor nostro così freddamente passare, me ne ghiaccio, & stò senza speranza di ciò, che già desiderauo. per vederti così fredda, & dura, & crudele viuo disperato, quasi dica, come il Petrarca in quel sonetto.

D'vn bel chiaro polito, e viuo ghiaccio
Moue la fiamma, che m'incende, e strugge,
E si le vene, e'l cor m'asciuga, e fugge,
Che inuisibilmente mi disfaccio.

Ghirlanda.significa. honore, trionfo, & vittoria. vedi Corona.

Ginepro. vedi Genebro.

Genestra, uirgulto di color giallo.signif. già ho hauuto quello, che desiderauo, ne starò più per strada, perche ho già innestata, & acconcia la cosa, come haueuo desiderio.

Girasole, ouero Clitia, fiore.significa.io mi volgo sempre a te, che sei il mio bene, & il mio sole. son teco alla similitudine di questo fiore che sempre si volge, & gira a quella parte, oue piega il Sole. in questa pianta fù cangiata Clitia innamorata del lucido pastore. come mostra Ouidio nel libro quarto delle trasformationi. però diceua il Bembo, nel secondo libro de gli Asolani, nella canzone. A quai sembianze Amor madonna agguaglia. parlando di questa herba.

Nasce bella è souente in ciascun loco
Vna pianta gentile,
Che per antico stile
Sempre si volge inuer l'eterno foco.

Giglio bianco. signif. purità di cuore. amor buono, & santo.

Giglio conualio. troua Lilio.

Giglio torchino. troua, Iride.

Giogo. signifi. amorosa sommissione. quasi dica. io ho posto giù ogni altezza, & son diuenuto tuo seruo, perche Amore per te mi hà posto al collo vn'amoroso giogo, quasi dica, come il Petrarca, nel sonetto. l'Aura celeste.

Et a me pose un dolce giogo al collo,
Talche mia libertà, tardi restauro.

Gioia, sola però. significa, festa, gioia, & contento.

Gioia, falsa. significa. falsa allegrezza, & finti contenti.

Gioncata, signif. io giongo a tempo di gioia, & allegrezza, atta a refrigerare, & mitigare questo mio amoroso ardore.

Giunco, signifi. io giungo sempre quando le cose sono acquetate, o raffredate.

Giugiolaro, o giugiole frutti. sign. le gioie, & allegrezze, che fai, sono più tosto da giocolare, & bufone, che da persona ben creata.

Gittone, legume. sign. tu sei vn giottone, & vn scaltrito, furbo.

Gradella. sign. se ella ti è grata, & aggrada. s'ella ti piace. io l'hò a grato.

Gramigna herba, signifi. l'amor tuo è vniuersale, con tutti sei innamorata, & per questo credi d'essere qualche cosa, & d'assai, ma ti dico, già, che lo vuoi sapere, che sei vna grama, & infelice.

Gra-

Granadello. troua, ſcopa.

Granata herba. ſignifi. tu ſei nata grata, gentile, & amoreuole. in te regnano tutte le corteſie.

Granchio. vedi gambaro.

Grifo, o Ippogrifo. ſignifi. attaccati con il grifo, come ſi vuol dire. fa al peggio che tu puoi, ſi crudele, come è queſto animale, del quale parlandone il Sannazaro nella Egloga decima. dice.

Nè Grifo hebbe giamai terra Arimaſpide.
Più crudo.

Grillo. ſignifi. tu ſei vn faſtidioſo. non ſai ſe non gridare, & ſtridere. però dice il Sannazaro. [Et i faſtidioſi grilli. &c.]

Grua, o penna. ſign. ſtà vigilante, & guardati dalle inſidie de i maleuoli. ſij cauta nelle tue coſe. ſij come queſto augello. però diceua il Sannazaro nell'Arcadia. [Hor che vi dirò io della cauta grua. &c.

Gomma, di che ſi ſia. ſignifica. attaccati, come puoi, aiutati al meglio, che ſia poſſibile.

Guanto, ſignifica. ſtà di guato, & fingi non amarmi; Ma ſij poi ſicuro, che io t'amo di cuore, & più che tu non ami me. di queſto parlandone il Giraldi nella deca ſeconda delli Hecatomiti, alla nouella quinta. diſſe: [Le diede anch'ella vn gentil paio di guanti, che al giouane li deſſe. in ricompenſa del dono mandatole, & per ſegno, che ella altrotanto l'amaua, quanto ella lui.

Guado herba, ſignifica. guarda bene? intendi l'eſſere della coſa. ſtà sù gli auuertimenti.

Guc-

Gucchia, ouero, Ago. sig. cosa industriosa, amor pungente, e caldo.

Guffo, o penna. significa. tu sei vn goffo, & vno ignorante.

Guscia di qual si voglia cosa. troua, scorza.

H

HAmo, stromento da pescare. significa. io ti amo, & adoro. la tua bellezza mi ha tirato, et preso, come l'hamo il pesce. quasi dica, come il Petrarca nel sonetto. In quel bel viso.

Quell'honorata man, che second'amo
Il cor preso iui, come pesce a l'hamo.

Hedera. signif. amore indissolubile, & che sempre dura, & ancora doppo morte. amore viuace, che mostra l'interno, come questa herba, che con le foglie mostra il cuore, però dice l'Ariosto nel canto 7.

Non così strettamente hedera preme
Pianta, oue intorno abbarbicata s'habbia, &c.

La fauola è, che Tirsi vago pastore Toscano, s'accese grandemente dell'amore di Filli Ninfa bellissima, ma si nemica d'Amore, che mai, ne per i longhi prieghi del infelice amãte, che per lei, qual neue al Sole tutto si struggeua, ne trouaua mai riposo, se non tanto quanto furtiuamente la vedeua, ne per le essortationi delle altre Ninfe cõpassioneuoli del misero stato di Tirsi, s'indusse a volerlo guardar mai, non che amarlo; doue il misero, per il souerchio amore, & per la crudeltà della sua donna

di-

diuenuto quaſi ombra, sì andaua conſumando a pò co, a poco, mouendo a pietà chiunque il miraua. alla fine i Dei fatti pietoſi del ſuo infelice ſtato, lo trasformorono in vn arbore. il che intendẽdo Filli, pentitaſi del ſuo fiero orgoglio, & diuenuta tardi pietoſa, ne ſtaua tutta dolẽte, ma Amore, per fare vna giuſta vendetta l'infiammò ſi fieramente del trasformato Paſtore, che indutta dal deſiderio di vederlo, andaua per il boſco come pazza, chiaman dò il caro nome, & abbracciando tutti gli arbori, credendo ſtringere l'amãte; et così affligendoſi andaua hor quinci, hor quindi, & cercando, & chiamando il brammato nome. il piede alla fine la riportò appreſſa la caſa doue ſoleuá habitare il Paſtore, et volendolo abbracciare, ſi ſentì aggiacciare tutti li ſpiriti nel petto, et cangiarſi in vn punto; mandã do fuori mille rampoli. & ſpingendo fuori il cuore, formare mille ſimili foglie, & i creſpi, & dorati crini mutarſi in barbe attacandoſi, & cingendo l'albergo del deſiderato amante, per queſto dicono, che l'Hedera volontieri viue appreſſo a i muri, & arbori, per che crede che ſia l'arbore, o l'antro di Tirſi:

Herba belladonna. troua, Belladonna.

Herba biſciara. troua Dragontea.

Herba bruſca. ſign. tu ſei faſtidioſa, & bruſca, come ſi dice:

Herba roſa. troua, Cedronella.

Herba ſempreuiua. troua, Orecchiara.

Herba ſtella. ſignifi. tu ſei la mia ſtella, il mio bene

& la mia scorta, la quale mi conduce, al desiderato porto.
Herba Sangiouanni.ouero uerbena.sig.dal giouamento, che mi hai fatto, hò conosciuto il tuo essere vero bene, & che mi ami di cuore.
Herba turca, spetie di cardo. significa.si turca crudele, che io ardo, & tu ingrata, fingi non saperlo, & conoscerlo.
Herba della volpe, signifi. tu sei vitiosa, & scaltra.sai il fatto tuo, sei come si dice in prouerbio, vna volpe vitiosa.troua Volpe.
Herba di Mercurio.troua. Mercorella.
Hiacinto rosso. signifi. guarda, che il tuo furore non ti conduca a mal fine, come costui, che poi fù cangiato in questo fiore. però diceua Ouidio, nel libro decimo terzo delle Trasformationi.

> Vinto da doglia Aiace, perche vide,
> Esser l'armi d'Achil, date ad Vlisse,
> Trasse la spada, e in subitan furore,
> Si passò il petto, onde finio sua vita,
> Et il versato sangue in terra sparso,
> Cangiossi in questo fior detto hiacinto.

Hiacinto torchino, sig. elleuatione di mente a cose pellegrine, & magnanime. animo inuitto.
Hissopo herba, sign.se si può, scaccia, & manda via il male animo, che tieni uerso me, deponilo ti prego, acciochè il cordoglio, che per ciò patisco non mi cõsuma. vsauano gli antichi di soffomigarsi, et spargersi sopra questa herba, quãdo haueuano qualche passione, o cordoglio. però diceua il Sannazaro nella

la prosa decima. [Et se d'amore totalmente uscire vorrai, con acqua lustrale, & benedetta t'inafiarò tutto suffomigandoti con vergine solfo, con Hissopo, & con la casta Ruta, &c.

Horologio: sign. hor' hora sarà il tempo, che haueremo gioia, & allegrezza.

I

IAspide pietra: troua Diaspro.

Incenso, gomma odorifera, signif. io incendo. io son tutto infiammato:

Indico, troua Endego:

Inuidia. signifi. io andai via. io me ne partei; perche conobbi che le cose passauano freddamente.

Ingranata pietra, sign. ingrata, & crudele, tu mi hai pure ingannato.

Ippogrifo. vedi Grifo.

Iride, giglio torchino: sign. elleuatione di mente, amor perfetto. quasi dica, io rido, & fò festa, perche la cosa dee ridursi in buon stato.

L

LAccio. vedi legami.

Ladano pesce: signif. io la danno. sommamente la mi spiace.

Lagrime. significa: pianti, sospiri, & doglie per causa d'Amore: però disse l'Ariosto nella ottaua 91. del canto decimo secondo.

Ben

Ben c'hauea gli occhi di lagrime pregni.
Del cor dolente, manifesti segni:

Però diceua Achille Tatio, [che le lagrime sono il sangue delle ferite del cuore, & dell'anima.] quasi dica, come l'innamorato Petrarca. Per amor tuo.
Piouomi amore lacrime dal viso.

Et altroue,
Io mi pasco di lagrime, e tu'l sai.

Lambrusca, troua, vite.

Lampreda pesce. signifi. l'alma, & il corpo in pietra ti ho dato son tutto tuo.

Lana di che si sia, troua l'animale di cui è.

Languria, ouero Anguria, sign. io languisco, & moro, pensando a questi mali auguri, & segni che io veggio.

Lappola, o Personata, herba da noi chiamata Sparpanaccio. signifi. il tuo fare cosi la polita, & la grande mi dà molto impaccio. la tua alterezza, & superbia talmente mi nuoce, che piu non la posso sopportare, si che credo mi sarà bisogno romperla teco. però non fare cosi la polita, & la grande, ne ti vantar tanto di essere nata da persone grandi, et di gran lignaggio, che io ti conosco. sò bene quella, che sei, però ricordati di quel detto, che di se medesimo non si dee ragionare nè in lode, nè in biasimo. poscia che l'vno è atto da sciocco, & l'altro d'arrogante. però dice il prouerbio. Chi si loda, s'inlorda.

Lasso, ouero lassa, da cane. sign. io sono lasso, tormentato, & afflitto, douendoti lasciare.

Latuca. sign. la tua è la cagione, che le nostre cose passano cosi freddamente.

Latuca Agreste. sign. la tua è cagione. discortese & villano che sei, che le cose passano cosi freddamēte.

Lauanda. sign. lauando, & deponendo la colera, che hai meco, leuarai ogni offesa, che io ti hò fatta.

Lauro, arbore da gli antichi consecrato al splendentissimo Apollo, & honorato da Gioue, et conseruato, & amato dalle Muse. signifi. honore trionfo, vittoria, pace, & allegrezza. per questo gli antichi Romani vsauano di coronare i vittoriosi, & trionfanti di questa fronda, come mostra Plutarco nella vita di Romulo, & in quella di Marcello, onde dice il Petrarca.

Arbor vittoriosa, & trionfante,
Honor d'Imperatori, & de' Poeti.

Et era lor costume di metterlo ne i tempij in grembo a Gioue, ogni volta che le vittorie arrecauano allegrezza a Roma. arbore veramente celeste per il rispetto, che li portano i fulmini, come mostra il Petrarca nella canzone. Verdi Panni. Imperò che si dice, che mai non fù tocco da loro, ma si tiene per certo, che nelle case doue sono de i suoi rami, mai non percuota alcuna sorte de fulmini. però Tiberio Cesare vsaua qualuolta sentiua tuonare di coronarsi il capo di Lauro, per la tema, che ne haueua. però disse il Petrarca.

Se l'honorata fronde, che prescriue,
L'ira del ciel, quando il gran Gioue tuona.

Lauro puole ancora significare, amor durabile, quale

mai

mai per infortunio alcuno, o stagione auuersa cangia stile, ma sempre dura, & rinuerdisce, come il Lauro. onde dice il Petrarca.

E i due mi trasformaro in quel ch'io sono,
Facendomi d'huom viuo vn lauro verde,
Che per fredda stagion foglia non perde.

Legami, o lacci. sign. io son legato, & vnito teco di tal maniera, ch'io non posso ne bramo mai slegarmi da te, poi che cosi contento, et lieto ne viuo. quasi dica, come l'innamorato Petrarca.

Dal laccio d'or, non fia mai, ch'io mi scioglia.

Lente legume. signifi. tu sei lente, & pegra nelle tue cose.

Leone, o pelo. significa. Imperio, grandezza, & fortezza. come nel colore leonato si mostra. animale il quale il forte, & terribile Rè di Sarza, per significare questo medesimo, pigliò per sua impresa. dicendo l'Ariosto.

Ne la bandiera, ch'è tutta vermiglia
Rodomonte di Sarza, il Leon spiega.
Al Leon se medesimo assomiglia.

Leocorno. vedi Liocorno.

Lepre, o pelo. significa. tu sei paurosa. tu temi forte, tu ti pauenti d'ogni minima cosa, sei della natura di questo animale. onde dice l'Aristo. nel canto ventesimo.

Non vi marauigliate, che natura,
E da la Lepre, hauer sempre paura.

Leuertise herba, signifi. instabilità, & leggierezza. quasi dica, si che gliè vero, & te ne auuertisco, che

sei

sei vn lieue, & instabile, et che poco stai in vn proposito.

Libro. signifi. essere libero, & sciolto da ogni amoroso laccio, & donandolo si dona la libertà, & vi si fa seruo.

Liguro, o Romaro, lucerto di color verde. signifi. io ti giuro in vero, che la vaghezza, & leggiadria tua, così mi hà legato, & vnito teco, che mai non spero potermi sciorre da te. son alla similitudine di questo animale, che ouunque si apprende con il morso mai non lascia, ne abbandona. ti giuro adunque, che lealmente ti amerò. ne abbandoneroti mai.

Ligustro. herba, che produce fiori pallidi. significa. dalla pallidezza mia. puoi conoscere, che io per te, prouo, gusto, & patisco mille amorosi tormenti. di questa herba, parlandone il Sannazaro nella prosa decima diceua. [Quiui gigli, quiui ligustri, quiui uiole tinte d'amorosa pallidezza.]

Lilio conualio. significa. io gli hò, come vaglio. quale è il mio costume, tale è la candidezza dell'animo. quale son di fuori. tale mi trouo nello interno.

Lima. signif. tu mi limi, & consumi a puoco a puoco, come la lima il ferro. ouero, per la tua rara beltade, mi sento rodere il cuore da vna ascosa amorosa lima. quasi dica, come il Petrarca. nel sonetto. In dubio di mio stato. per te.

Amor tutte sue lime,
Vsa sopra il mio cor, afflitto tanto.

Limaca, vedi, Lumaca.

Limone, o foglia, troua, Cedro.

Linceo, ouero ceruero, o pelo. sign. fa pur quello, che vuoi, & di palese, & di nascosto, che ad ogni modo vedrò, & saprò il tutto. dell'acuto vedere di questo animale, parlãdone l'Ariosto nella Satira. Per che hò molto bisogno. dice:

Ma se fin doue, co'l pensier penetro.
Hauessi a penetrarui occhi lincei, &c.

& il Petrarca.

Chiar'alma, pronta iusta, occhio ceruero.

Lingua di che si sia. sign. poni freno alla tua lingua, non dir male di niuno. taci mala lingua, che meritaresti, che ella ti fosse cauata di gola, acciò che più non parlassi. ricordati, ricordati, che la lingua è vn picciolo fuoco, alquale s'accende gran fiamma, & sappi, che chi guarda la lingua guarda l'anima sua, & che è meglio sdrucciolare, co' piedi, che con la lingua, perche essa è quella, che fa precipitare le genti. però dice il prouerbio. La lingua non ha osso, ma la fa rompere il dosso. di queste male lingue, parlandone l'Ariosto nel capitolo, Era candido il coruo, nelle sue rime. dice:

Lor debito saria, da le radici.
Le malediche lingue, sueller tosto,
Che di falsi rumor sono inuentrici.

Lino. significa, lì nò, non a questo modo starà la cosa, ma si muterà in fraude, & inganno, & in mille altri lacciuoli, che di ciò ben mi aueggio.

Liocorno, animale bianchissimo, di specie di cauallo, ilquale tiene vn corno in fronte, o suo corno,

o pelo.

o pelo. significa, amor casto, & sincero. & che non piega a niun vitioso fine. dicono che questo animale è molto amatore della castità, & però i cacciatori, quando lo vogliono pigliare, inuiano vna verginella la doue dimora, alla quale questo animale, tutto vezzoso, & con mille lusinghe allegro gli viene incontro, & ella del fatto instrutta, raccogliendolo nel suo seno. fa sì, che vi si addormenta, onde li cacciatori, conoscendo che il sonno gli hà chiuso gli occhi, approssimandolisi, lo pigliano. della candidezza di questo animale, parlandone l'Ariosto dice.

L'vna, e l'altra sedea s'vn Liocorno
Candido più, che candido Armellino.

Liquiritia, radice. troua, Regolitia.

Lira. sign. tu sei troppo iraconda, & sdegnosa. l'ira ti strugge, quantunque tu sia di natura dolce, & amabile; però guarda a non lasciarti trasportare da questa, acciò che male non te ne auuenga. L'ira diceua il filosofo, non è altro che vn'appetito, nodrito da vna certa speranza di vendicarsi, nata d'apparente disprezzo verso di noi proprij, o cōtro persona particolare, però diceua il Petrarca.

Ira è breue furor, e chi no'l frena,
E furor longo, che'l suo poßeßore
Spesso a vergogna, e tal'hor mena a morte.

Liscio, o belletto. significa, togli lasciati, & fatti bella.

Liuto. sign. tu l'hai hauuto quello, che desideraui. allegrati adunque, & fa festa.

Lodola, augello, o penna, signif. io la lodo. io ne dico ogni bene.

Loglio, specie di biada, sig. tu sei vn balordo, & insensato. tu non sai quello, che tu ti faccia, o dica. tu sei logliato, come si suol dire.

Lontra, o lodra, animale acquatile, & terrestre, o pelo. sign. nuota pure, & camina doue vuoi. che l'onta, & il dispiacere, che mi hai fatto non patisce, che io ti lassi andare cosi impunito. però sappi, che in ogni luoco ti seguirò, che io non voglio che di ciò tu ti lodi, o vanti.

Lucarino, o penna, sign. tu non sei più la mia cara luce, ne la mia speranza.

Lucerta. sign. tu sei la mia certa, & vera luce. tu sei il mio bene.

Luccio pesce. signifi. se io luco, se io son bello, ciò hò a piacere.

Lucciola, animaletto notturno. sign. cara la mia luce, & vita, se per tema de i maleuoli non mi puoi mostrare il giorno l'animo tuo, scuoprimilo al meno di notte, fa come questo animaletto; ilquale temendo, che il sole non gli offuschi la sua luce, non appare se non di notte quella mostrando.

Luscignuolo. o penna. troua, Rosignuolo.

Lumaca, o chiocciola, sign. inuero, che sei pegra nelle tue cose, ma in ciò ti escuso, perche veggio, che hai gran carico sopra il dosso.

Luna, per sua pallideza. sig. amorosa passione. come si mostra nel colore argenteo, quasi dica, vna sola è quella per laquale patisco amorosi tormenti.

Lu-

Lunaria, o fiore. ſignif. narrarmi la paſſione, che per amare porti.

Lupino. ſign. amore amaro, quaſi dica, più non voglio guſtare di queſte amoroſe amaritudini.

Lupino purgato. ſign. amore da traſtullo, da giuoco, & paſſa tempo.

Lupo animale rapace, o pelo. ſign. tu ſei vn rapace ladro, & vn grande ingannatore. tu vuoi ogni coſa per te, tu ſei vn lupo, come ſi ſol dire. però biſogna fuggirti. quaſi dica, come il Sannazaro, nella egloga ſeconda.

Fuggire il ladro, o pecore, & paſtori,
Che gli è di fuori il lupo pien d'inganni.

Lupo ceruero. vedi linceo.

Lupolo herba. vedi Leuertiſe.

M.

MAglia di ferro. ſign. armati, & fatti forte, che farai meglio.

Maggiorana, ouero maiorana. ſign. l'amor mio di giorno in giorno diuenne maggiore, più caldo, & infiammato.

Malua. ſignifica, mal và la coſa. la coſa và di male in peggio.

Maluauiſco. ſignifica. va pure, che ſei vn mal viſco, & vna mala creatura, non biſogna impacciarſi teco, perche ſi reſta ſempre inuiſcato, & inuiluppato.

Mani in fede. ſignif. dami la fede. ſiami fedele, amami

di cuore. quasi dica, come l'Ariosto nel canto decimo ottauo.

E la tua mano in questo mezo pegno.
Di se mi dona, e di perpetuo amore.

vedi Anello.

Mano nuda. sign. io addimando pace. non più desidero hauer guerra teco, ma bramo la pace, et la triegua. segno vsato da gli antichi nel contrahere amicitia, tregua, pace, & simili. però disse l'Ariosto nel canto decimo ottauo.

Et alzando la man, nuda, e senz'arme,
Antico segno, di tregua, o di pace.

Questo istesso afferma Plutarco nella vita di Marco Brutto, circa il fine, & si legge nel Ameto appreßo il Boccacio. quando dice: [ma elli riuolto a quello rumore, con l'auttorità che il suo viso testimoniaua, con la mano leuata, & a compagni venuti alla sua salute, & a circostanti popoli impose silentio, auenga che ardenti ne colui mali.

Mandole amare. sign. amandoti prouo amaritudine, dolore, & passione.

Mandole dolci. sign. amandoti prouo, & gusto mille contenti, & dolcezze.

Mandole verdi. signifi. amor nuouo, amante nuouo, nuoua speranza.

Manna. sign. amore dal quale emana, viene, & scaturisce ogni dolcezza.

Marasca, o Cireggia. sign. Dio ci regga, & aiuti, perche la cosa uà molto male, & per quello, che io veggio si cangierà in martiri, & affanni.

Marella, herba. sign. amara è la passione, che per tuo amore porto.

Marobio, herba. signif. altro che amaro non hebb'io da te. sempre mi fosti crudele, & ingrata.

Marmo. troua, sasso.

Martello. signif. doglia amara, passione acra, martire insopportabile.

Martorello, o pelo. signif. martore, martire è lo mio, & non il tuo.

Maschera, signifi. muta volto, & vestimenti, & fingi non esser quello. quasi dica, come l'Ariosto nella ottaua 31. del canto 43.

Vò che muti parlar è vestimenti
E sotto viso altrui, te l'appresenti.

Mastice. sig. mastica bene considera bene l'essere della cosa, che la trouarai essere così, come io ti dico, & non mi rispondere così alla sprouista. quasi dica, come il Sannazaro, nella egloga ottaua.

E pria che parli le parole mastica.

Matriselua. sign. se la và così, mi soleuarai ogni martire. se la cosa è così, starò allegro.

Mazza, o bastone. sign. vi sarebbe bisogno di vn legno, & bastonarti, che ben lo meriti.

Medaglia di che si sia. sign. se me la dai; io la tolgo, & accetto.

Megge pesci. significa. meglio è. stà meglio a questo modo.

Melegrano. sign. mi allegrano, & sono care, & grate queste tue cose.

Melega, o melegaro. signifi. tu mi legasti, & ogni hor

più mi leghi, & costringi ad amarti. mi si legaro i tuoi sembianti, che più non spero slegarmi.

Melo. troua, Pomo.

Melo arancio. troua, Arancio.

Melo cotogno. troua, Cotogno.

Mellone frutto, sign. tu sei un grossolano, nulla intendi mellone. onde il Boccaccio dilegiando uno diceua. [Il grande amore, ch'io porto alla vostra qualitatiua mellonaggine.

Menole, pesci. sign. non è meno di quello che dici. è così come parli.

Menta, o mentastro, herba. signif. io mi lamento di te. ouero, stranamente questo mio cuore di te si lamenta, & duole.

Mercorella herba. sign. certo tu meriti, che io non solo ti doni il cuore: ma ancora la coradella, come si suol dire.

Merlo, o penna. sig. non è più il tempo, la merla ha passato il Pò. quasi dica, come il Petrarca.

E già di la dal rio passato è il merlo.

Miglio. signifi. io mi glorio, perche ueggio, che le cose vanno mille volte meglio, che non andauano prima.

Mirasole. sign. te sola mio sole, miro, amo, & adoro. troua, Girasole.

Mirtella, o Mirto. sign. meriti che l'amor nostro mai non manchi, ma, che sempre duri, & verdeggi, come questa pianta.

Morso. troua, Freno.

Moccichino. troua, Facciolctto,

Moro, o moraro, o frutto. signifi. amor raro, & perfetto. quasi dica, io moro per tuo amore.

Moniaca, frutto. troua Armellino.

Mosca, animaletto fastidioso. sign. tu mi vieni a noia, tu sei troppo fastidiosa, & audace. onde dice l'Ariosto, nel canto decimo.

Simil battaglia fa la mosca audace.

Mostarda. sign. mostra di essere tarda. mostra di non curarti di ciò, ne di esserne cosi calda, ma tarda, che vederai il fine, come desideri

Mulacchia, o penna. troua, cornacchia.

Mulo animale generato di asino, & di caualla, o pelo, o pesce cosi detto. vsasi nel dir'oltraggio alle genti, & massime a quelli, che non son nati di leggitimo matrimonio; però dice Dante, in persona d'altri.

Vita bestial mi piacque, e non humana.
Si come a mul, ch'io fui.

Muschio. sig. buona fama, & buon nome. però l'Ariosto nel canto settimo, diceua:

E quel'odor, che sol riman di noi,
Poscia che'l resto fragile, e defunto,
Che trahe l'huō del sepolchro, e' in uita il serba.

Et cosi tutti gl'altri soaui odori, sign. il medesimo, come si vede nelle sacre lettere, imperò che sotto questo nome d'odori, sempre i sacri dottori intesero della buona fama. però il medesimo Poeta diceua nel canto 35.

Pur, che sapessin farsi amica Cirra
Più grato odor haurian, che nardo, o mirra,

Na-

N.

N *Agone, specie di rapa. sign. grossolanaria, o cosa da villano.*

Narancio. troua Arancio.

Narcisso. signif. tu ti tieni troppo bella. altro al mondo non curi, che di vagheggiarti. solo di te stessa sei vaga, sei troppo vanna in queste cose, però guarda, che male non te ne auuenga, come a costui, che fù cangiato in questo fiore, però dice il Petrarca nel capitolo secondo d'Amore.

Iui il vano amator, che la sua propria
Bellezza desiando, si distrusse,
Pouero sol, per troppo hauerne copia.

Fauolleggiando Ouidio nel terzo libro delle Metamorfosi dice, che Narciso fù vn giouane di si belle, & leggiadre fatezze, che chiunque il miraua, era indotto ad amarlo, & desiderarlo, ma tanto altiero, & vago di se stesso, che non si hauerebbe degnato della dea delle bellezze, non che di donna terrena. onde le donne uedendosi cosi abiette, & vilipese da costui, più, et più volte pregarono i Dei che facessero uẽdetta della temerità del giouane, et furono alla fine essaudite, imperò che andando egli per bere ad vna chiara fonte, & specchiandouisi cosi a caso dentro, se inuaghi si della sua propria effigie, che non curando ne cibo, ne sonno, si seppe mai distorre, ne leuarsi dal mirarla, & si li cresce il disio di godere la sua ombra, che doue ardeua, incominciò a di-

a distruggersi tutto, & liquefarsi, & così consumandosi in questo vanno pensiero, et mancandogli li spiriti, le forze, & il vigore, diuenne meno, alla fine cadendo su l' herba finì la vita. le pietose Ninfe hauendo visto. ciò, erano andate per preparare le esequie, & tornando per il cadauero, non lo trouorono, ma in quel luogo videro nato vn bel fiore, il quale chiamarono dal nome del morto giouane. Narciso.

Nastro. troua Cordella.

Naue. signif. io son piena di speranza. io non mi perdo quantunque io sia trauagliata, imperò, che spero un giorno trouare il porto.

Nespilo. sign. ne si puole hora. non è ancora il tempo, aspetta pure.

Neue, sig. per amor tuo, qual neue al sole mi consumo. quasi dica, come il Bembo nel secondo libro de gli Asolani nella canzone. Se'l pensier.

Ne giamai neue al sole
Sparse così com'io strugger mi sento,
Tal ch'io rimango spento;
Com'huom, che uiue in dubbio di se stesso. etc.

O come il Petrarca nella canzone. In quella parte doue Amor mi sprona.

Come al sol neue, mi gouerna Amore.

Nibbio, o penna. significa, n'hebb'io, & ne hauerò ancora, o per amore, ò per furto, che al tutto son disposto di hauerne. sarò come questo augello. del quale parlandone l'Ariosto. dice

Così il rapace nibbio furar suole.

Il

Il misero pulcin presso alla chioccia.

Nizzole, nocciole, o noci auellane. signifi. ne a me solo hai nociuto, ma ancora hai fatto a gli altri villania, ma perche le tue parole non mi puono nuocere, non me ne curo.

Noccinolo di che si sia. troua. Anime.

Noce frutto, o arbore, da gli antichi dedicato a Gioue, la ne i primi tempi del mondo, all'hora, che gli buomini si nodriuano di ghiande, o foglia. signifi. tu mi nuoci. tu mi dai fastidio. mi nuoce, & da impaccio ogni tua attione, & il sentire ragionar di te.

Nottola, o penna, troua Ciuetta.

O

Occha, o penna. signifi. tanto sei sagace, & vigilante, che non posso fare cosa alcuna quantunque occulta, che tu non te ne accorga, tanto prudentemente vai. della natura di questo augello, parlandone il Sannazaro dice. [Chi crederebbe possibile, che la sagace Occha sollecita palesatrice delle notturne frodi. &c.

Occhiali, ouero occhiaia. signif. fatti. hormai chiara, guarda, & cerca bene; che vederai, & conoscerai il tutto.

Oliua. significa. pace, & tranquillità. però diceua il Petrarca. Non lauro, o palma, ma tranquill'oliua. quasi dica, così và, a questo modo si conserua in pace, & tranquillità. però anticamente quando gli armati nemici, se ne mostrauano i rami, era fermissi-

mo

mo segno di pace. & li ambasciatori, quando andauano, come amici, similmente portauano in mano il medesimo ramo, come mostra Virgilio, quando fa, che Enea manda al Rè Latino cento ambasciatori coronati di verde oliua, per questo il simulacro della Pace similmente si dipinge con questa fronda in mano. però diceua Bernardo Tasso.

Ecco scesa dal ciel, lieta, gioconda.
Co'l ramo in man, di pallidetta oliua,
E coronata d'honorata fronda.
La pace, che da noi dianzi fuggiua.

Olmo, o foglia. signif. holo mò. hora, che iò l'hò, d'altro non mi curo.

Oppio, o foglia. signif. o come sei pio, & cortese.

Orate, pesci. sign. orate, pregate, fate orationi per me, quasi dica, hora a te tocca fare orationi per me.

Orciuolo, troua boccale.

Orecchiara, o sempreuiua. sign. hor fatti chiara d'ogni cosa, che poi sempre allegra viuerai, e insieme conoscerai, che sempre viue, e viuerà questo nostro amore. viua adunque sempre, chi te ama di cuore.

Origliero. troua, Cossino.

Oro. signif. grandezza, & signoria, come nel metallo oro si mostra.

Orpimento. sign. grandezza, & signoria mentita, finta, & falsa.

Ortica. troua, Vrtica.

Orso. o pelo. sign. hor sò il tutto, per questo non mi curo di tua crudeltade, ne delle tue rabbiose ire, ne del tuo fare così la corocciata.

Orzo,

Orzo, ò origo. signifi. poni hormai giù il male animo. non essere così rozo, et ingrato verso di chi te ama.

Osso di che si sia. sign. io non oso. io non hò ardire, non mi da l'animo di fare questa cosa. non sò che mi fare.

Ostrega. troua, cappa.

P

PAlla, di che si sia. signifi. inconstanza, volubiltà, lieue ingegno, & senno. questa palla per dimostrare la incostanza, & volubiltà delle cose terrene, fù da gli antichi & moderni, insieme con la ruota, donata alla volubile fortuna. però troua, Ruota.

Palma. sign. vittoria, honore, & trionfo. però interpretandola il Petrarca nella Canzone quando il soaue mio. dice.

Palma, e vittoria.

E nel capitolo della castità.

Mille, e mille famose, e care salme.
Torre gli vidi, e scotergli di mano.
Mille vittoriose, e chiare palme.

Il medesimo mostra l'Ariosto nel canto 18. alla ottaua 80. del suo poema.

Pamporcino. signifi. io ti farò cenno. io vi porò il segno, acciò tu conosca.

Pane. significa. togli, che sei vn pouero, & bisognioso.

Papagallo, vccello di color verde. o penna. sign. tu sei

tutto

tutto pieno di allegrezza. per allegrezza, non sai quello, che tu ti voglia.

Papauero, o dormia. sign. dormi, & stà sicuro, che inuero vi puoi stare. tieni pur per vero quello che io ti dico.

Pardo animale velocissimo nel corso, però dice il Petrarca. Intelletto veloce più, che pardo. o pelo. sign. io non perdo il tempo. io son veloce, & pronto per seruirti. per te tutto ardo.

Pauiglione, troua, Farfalla.

Pauone, o penna. sign. io ne vò. io mi parto, & questo per la tua alterezza, & superbia, sei troppo gonfio, d'altro non ti curi, che di pauoneggiarti, & mirarti, quasi dica come il Tasso, nella ottaua 24. del canto decimo settimo del Goffredo.

Ne'l superbo pauon si uago in vista
Spiega la pompa de l'occhiute piume.

Et il prouerbio pur dice.

Non t'enfiare, che non creppi.

Passero, o penna. o pesce, sig. passerò questa influentia se io non erro. passerà ogni cosa se io non fallo.

Passero solitario, o penna. signifi. passerò da questa solitudine alla dolce conuersatione, se io non erro. mi liberarò vn giorno dal star così soletto, se io non fallo.

Pecora animale timido, o lana. signifi. tu sei timida, & paurosa. tu ti pauenti ad ogni minima cosa. onde dicesi colui essere vn pecorone, che è timido nelle sue cose.

Pecchie. troua. Ape.

Pe-

Pedonia, ouero Peonia: herba, o fiore. sign. tu vuoi; (come si suol dire) il piè in tutte le cose. tu vorresti predominare il tutto.

Pelo, di che si sia, troua l'animale di cui è, come se di cane, troua cane, & simili.

Penna sola. signif. pene, affanni, & dolori per causa di amore.

Penna di che si sia in concerto. troua l'vccello di cui è.

Pepe, o peuero. sig. tieni per vero, & certo, che io sono infiammato del tuo amore, però amami, come io te.

Pepone, troua, Mellone.

Peraro, o però. sign. per la tua rara bellezza io perisco, & moro. per te perisce il mio cuore.

Perello herba. vedi Pero.

Perforata herba. sig. per tuo amore io sono tutta ferita, & forata. per tuo amore porto nel cuore mille amorose ferite.

Perla. sig. tu fai molto la grande, ne so il perche, però parla, & lasciati intendere.

Pernice, o penna, sign. se tu ti scuopri, causi vna gran rouina, & pernicie. il tutto si perderà, ne ci resterà, che sperare.

Persa. troua Maiorana.

Persico, Pesco, o persichino, fiore. o pesce così detto. sign. si che io perisco, & moro; non vedi, che io son hormai secco, & roco in domandarti mercede.

Persichino fiore. vedi. persico.

Persiche noci. sig. il vederti così addolorata, che quasi ti veggio perire, mi nuoce, e da gran doglia.

Personata, herba detta sparpanaccio. troua Lappola.

Pet-

Pettine. ſignifica, ſuiluppati, acconciati, & fatti bella.

Petroſello. ſig. io non fò nulla, io mi affatico in uanno, io ſemino nelle pietre. io perdo il tempo perche ti veggio troppo molle in ogni coſa.

Piantagine herba. ſign. ne ſai più piantare? ne ſai dire di più belle? bel meſſere, o bella madonna; credeui forſi, che haueſſero a ſtar di patto, & che non ſi doueſſero ſapere?

Pianella. ſig. pia non è la coſa, come la fai, ne così piana, come dici.

Piatto, o piatello. ſign. ſtà di piatto, te lo dico, ne ti laſciar vedere.

Pico, o penna. ſig. picchia pure, & ſeguita, che hauerai tutto quello, che deſideri. quaſi dica, chi vuole entrare, picchi all'vſcio.

Pietra. troua, Saſſo.

Pietra da fuoco. troua, Selce.

Pignoli, o penna. ſig. li porrò il pegno, che così è, come io dico.

Pimpinella herba. ſign. più pia, & piana non è la coſa, ma ſi è cangiata.

Pino arbore, ſign. più nò, non più, che queſto baſta.

Piombino, o penna. ſign. ſtà allegra, che in vita, & dopò ancora ſerò il medeſimo, ch'io ſon in amarti, & honorarti. queſt'augello, & viuo, & morto, ſempre conſerua, e rinoua le ſue verdi piume.

Piombo. ſig. biſogna miſurarſi nelle ſue coſe, & eſſere più buono, andar come ſi dice, con il piè del piombo, & penſatamente.

Piopa, sign. pia, & buona opera fai, a far questo.
Pipistrello. troua, Vipistrello.
Pistacchi. significa, pista pure quanto vuoi, che nulla fai, indarno ti affatichi, & più tu stanchi, & stracchi.
Piuma. vedi penna
Platano, o piatano. significa, stà di piatto. taci non dir nulla, che in ciò sei più atto, & farai meglio per te.
Poletto. sign. tu sei più lieto del solito, nè sò la causa, però bramo saperla.
Polmonaria herba, sig. narra, & dimmi la causa, perche sei cosi da poco, & perche non puoi fare ciò, che io t'ho detto.
Pomata. significa, tu sei pur matta. tu fai pur le strane cose.
Pomice pietra. sign. siamo più amici, che prima.
Pomo arancio. troua Arancio.
Pomo cotogno. troua Cotogno.
Pomo granato. troua Melograno.
Pomo, o melo, significa, poni hormai fine, da espeditione alla cosa. fa quello che vuoi fare, & famelo sapere.
Pongitopo, herba, o specie di mirto, che punge. troua, Brusco.
Porcellana, ouero porcacchia, herba. sign. non si procede a questo modo meco, cosi alla villana. però procacciati, che più non voglio tuo comercio.
Porfido pietra. sign. io l'ho per fede. & lo vedo, & lo prouo.

Por-

Porfido serpentino. sign. tu sei crudele, come il serpente, & questo l'ho per fede, & lo prouo.

Porco, o pelo. sign. tu sei un porco stomacoso, & disutile. il simile sign. la Porceletta, pesce.

Porco seluaggio. troua Cinghiale.

Porro, specie di aglio. sign. porrò fine un giorno a questi sospiri, se io potrò.

Preßemolo. vedi petrosello.

Prouincia herba, sign. proua pure, fa pure la isperienza, che la vincerai: detto per ironia.

Prune, ouero suscine. sign. per vna cosi sciocca cosa, sei stato costretto abbandonarmi cosi succintamente.

Pugniale. sign. togli, e diffendeti da questa pugna.

Pulcino, o penna. sign. tu sei ancora giouane, per questo più non cerco impacciarmi teco, che sei troppo incostante, & mutabile.

Q

QVaglia, o penna. signifi. qual già fui, tal sono, e serò sempre, quasi dica, come l'Ariosto in quel capitolo.

Qual son, quel sempre fui, tal'esser voglio.

Quercio, o frutto, o foglia, sign. costanza, & fermezza, animo forte, quale mai si piega per fortuna contraria. però Virgilio nel quarto dell'Eneida eguagliò Enea per lo intrepido suo animo a questa pianta, per questo gli antichi vsauano di coronare gli huomini forti di questa fronde, & massime quel-

li che valorosamente haueuano combattuto per la patria, & quella liberata dallo assedio de nemici, o che con intrepido petto hauessero liberato vn cittadino dalla morte. come mostra Plutarco nella uita di C. Mario Cariolano, & l'Alciato ne i suoi Emblemi.

R

RAdecchio. troua, Cicorea.

Ragna, o rete di qual si voglia sorte. significa, tu mi hai preso, & legato. più da te non mi posso slegare, imperò che quanto più brammo sciogliermi, tanto piu me vi allaccio, & annodo. son teco a guisa di vccello nella ragna. quasi dica, per tuo amore son entrato nella inestricabile amorosa ragna, dalla quale mai non spero suilupparmi. però dice l'Ariosto, nel canto 23. parlando dello innamorato Orlando.

> Ma sempre piu racende, e più rinoua.
> Quanto più spegner cerca il rio dispetto.
> Come l'incauto augel, che si ritroua
> In ragna, o in visco hauer dato di petto.
> Quanto piu batte l'ale, e piu si proua
> Disbrigar, piu si lega stretto.

vedi Rete.

Ragno, o pesce cosi detto. sign. ordisci pure qual tela vuoi, ch'io non ci penso, fa pure quello, che ti piace, che non fai nulla farai, come si suol dire, opra di ragno, quasi dica, come il Petrarca.

Che

Che tutte fieno a l'hor opre di ragni.

Raffano, o raffanello, sign. rio affanno, graue martire, & focosi sospiri per amor tuo regnano nel mio petto. quasi dica, come il Petrarca.

Non è stato mia vita altra che affanno.

Ramarro. troua, Liguro.

Ramarino. troua. Rosmarino.

Rana. significa, cosa sporca, immonda, & stomacosa, & che mai non è per cangiar stile, come le rane. che sempre amano di stare nel pantano, onde dicesi.

Non fu mai quel prouerbio antico vano,
Che indarno l'acqua nel mortaio pesta,
Chi cerca trar la rana dal pantano.

Rapa. troua, Nagone.

Ragazza, ò penna. sign. tu sei ancora giouane, non sai quello, che tu faccia, o dica.

Rauanello. vedi, Raffano.

Regolitia radice. sign. regola hormai, poni freno hormai a questo tuo vano desiderio, che hormai è lecito di riposarsi, & stare in pace.

Rete di che si sia. sign. tu mi hai preso & legato. più da te non mi posso dispartire, son fatto tutto tuo. quasi dica, come l'Ariosto, in quel sonetto.

La rete fù di quelle fila d'oro
In che'l mio pensier vago intricò l'ale,
E questi cigli l'arco, e'l guardo strale,
E'l feritor questi begli occhi foro.

verdi Ragna.

Riccio di castagna. troua, Castagna.

Renga, pesce. vedi Siringa.

Riccio, animale, che punge. significa, ciò che tu dici è rio, tutte sono ciancie queste tue. per questo me ne rido.

Riso specie di grano. significa vi è da ridere. & far festa.

Robino, pietra pretiosa. sign. tu mi hai robbato non robba, ma il cuore.

Rocca, o conocchia, arma feminile. sig. và fila, non mi dar impaccio, tendi al tuo mestiere, che farai meglio, perche con occhi non ti posso vedere.

Rododafne. significa, io sono in vn mare d'affanni. io son sopra la ruota delle tribulationi per te. gli affanni, che per amor tuo patisco, mi rodono, & consumano.

Rondinella, o penna. sign. tu sei vna ingrata, & cianciera. con la tua loquacità, mi rodi, & consumi. onde dice l'Ariosto. nel canto 39.

Come vien progne al suo loquace nido.

Rosa vermiglia, o incarnata. sig. piacere amoroso, come si è dimostrato nel colore Incarnato.

Rosa bianca. sign. amor casto, sincero, & virgineo, però uediamo che l'Ariosto nel canto primo eguagliò la donna vergine a questa. dicendo:

La verginella è simile a la Rosa. &c.

Et il Petrarca la fece lecito dono trà casti, & saggi amanti. dicendo:

Due rose fresche, e colte in paradiso,
L'altr' hier nascendo il dì primo di Maggio.
Bel dono è d'vno amãte antico, e saggio. &c.

Rosa secca, troua fior secco.

Rose moschette, ouero damaschine, vedi rosa, bianca.

Rosone. significa, dono rozo, & villanesco. amore, o cosa roza.

Rosmarino, o Romarino. sign. amore, che dà doglia, & ramarico. amore infiammato, con mille amorosi rodimenti.

Rosignuolo, o penna. significa, il piangere il lamentare, & il rodermi, che io faccio per amor tuo, mi è dolce, & soaue, & così mi contento, & voglio.

Rospo, o Botta. sign. Auaritia, dicono che questo animale si nodrisce di terra, & che sempre teme, che ella non li manchi, quãtunque vi stia sempre sepolto dentro, onde di lui si potrebbe dire quello che disse Dante parlando dell' Auaritia.

Et hà natura si seluaggia e ria,
Che mai non empie la bramosa voglia
E dopò il pasto hà più fame che pria.

Rota significa, instabilità, inconstanza, volubiltà, & simili. però gli antichi, & moderni, per mostrare la instabilità della inconstante Fortuna, & la volubiltà delle ricchezze terrene, gli attribuirono, & donarono la rota, & la palla, le quali quanto alla mutabilità di essa fortuna facciano a proposito, come mostra l'Ariosto nel canto trentesimo quarto, quando dice:

Non pur di regni, o di ricchezze parlo,
In che la rota instabile lauora,

Ma di quel, che in poter di tor, di darlo
Non ha fortuna, intender voglio ancora.

Però nel canto quarantesimo quinto diceua.

Quanto più sù l'instabil ruota vedi,
Di fortuna ir in alto il miser huomo,
Tanto piu tosto hai da vedergli il piede,
Ou'hora il capo, & far cadendo il tomo.

& oltre:

Ne disperarsi per fortuna auuersa,
Che sempre la sua rota in giro versa.

Però donandola par che si voglia dire, non far tanta allegrezza per questa cosa. non star tanto su la tua, non far così la grande, perche le cose si cangiano, ne stanno sempre a vn segno.

Rouere. troua, Quercia.

Rouiglione. troua, Arabea, o Ruuia.

Rubbia, radice. sign. non hauer vergogna, non diuenir così rubiconda, & rossa, che io dico, che mi hai robbato il cuore, & non robba.

Rucola, o ruchetta, herba. signif. ruciola, partiti, vàchetta. fuggi.

Ruga, o brunco. significa, tu sei vn rugoso vecchio, & brutto.

Rugine di ferro. signif. tu mi porti odio, per questo mi vai così rodendo, come la rugine il ferro. però dice il Boccaccio. [Senza alcuna rugine di animo, che fosse nata nelle menti d'alcuni, &c.]

Rusco. specie di mirto, che punge. troua Brusco.

Ruuia, ouero Arabea. signif. io vò via arrabiato, perche veggio vna grande rouina.

Ruta herba.sign.fa che tu sia rude,semplice; & casta nelle tue cose. però dice il Sannazaro nella prosa decima.[Et con la casta ruta.] I sacerdoti de Greci vsauano questa herba ne i cibi, per conseruarsi casti, per hauere ella proprietà di totalmente estinguere gli appetiti di Venere.

Ruota.vedi Rota.

S

Sabina herba. vedi Sauina.

Sabbia.sign.tempo perso, & gettato via.onde dice l'Ariosto in questo proposito.

L'hauer gran tempo seminato in sabbia.

Et il Petrarca, nel sonetto.Beato insogno.

Solco onde, e'n rena fondo, e scriuo in vento.

Saetta,o strale. sign. io sono saettato, & infiammato d'Amore. le tue bellezze mi hanno trafitto il cuore, si che per tuo amore tutto mi struggo per te. Amore mi ha ferito d'vna amorosa saetta in mezzo il petto, diceua Achille Tatio, che la natura di queste saette, è di penetrare profondamente, & far ferita senza sangue. però conclude, che la bellezza più acutamente ferisce che la saetta, per trappassare ella per gli occhi, ne l'anima. vedi Strale.

Salda,o amido. signif.stà salda, e forte,non ti muouere di proposito, che mi da l'animo, che amando, la vincerai.

Salamandra. significa, viuo lieto nel tuo amoroso ar-

ardore, qual salamandra su l'acceso fuoco si gode lieta. quasi dica, come Bernardo Tasso ne' suoi amori.

O soaue languir, arder beato,
Qual Salamandra in viua fiamma, e bella.

Salame.sign.saluami, & conseruami nella tua buona gratia.

Salice.sign.tu ti persuadi molto, & non sai nulla, tu ti persuadi troppo, e certo non ti lice, ne stà bene, impe roche sei da nulla. però ben dice l'Alciato ne suoi Emblemi, che l'huom, c'hà molto ardire, & poi riesce da nulla, è simile a questo arbore.

Salsa.sign.si sà per tutto, che sei la mia salute, & quel la che mi conserua in vita, & che sei la mia speranza, & bene.

Saluia herba.sign. la via di essere sauia, honesta et salua dalle calunnie, è questa, mostrarsi in tutte le cose calda del suo honore, & riputatione.

Sambuco. troua Ebulo.

Sanguettola, ouero sanguisuccia. significa, tu mi hai succiato tutto il sangue, mi hai, come si dice, cauato il cuore.

Sanguinella herba. significa, più sangue, non hò nelle vene. se non mi porgi aita, io morirò per tuo amore.

Safiro, pietra pretiosa, di colore azurro. troua, Torchina.

Sapone. sign.poni giù la sapienza.nõ far così il sauio, che io ti conosco, so quanto valli.

Sapone damaschino.significa, poni giù questa tua altezza

rezza

rezza meschino, nõ sai hormai, che questo tuo cosi far il sapiente poco ti gioua, che sei conosciuto.

Sardelle, o sardoni. signifi. doni sori, & da nulla.

Sasso, o pietra. sign. tu sei dura, sorda, & immobile. nõ hai compassione di me. sei sorda a i miei lamenti. sei dura, come la pietra. in te non si troua pietade. onde dice Dante in quella canzone.

Così nel mio parlar voglio esser aspro,
Come ne gli atti questa bella petra,
La quale ogni hor impetra
Maggior durezza, & più natura cruda.

Sauina, herba. vedi Saluia.

Scalogne, o cipole maligne. significa, quantunque tu ti mostri così infiammata di me, pure a certi effetti conosco, che mi deridi, & dai la burla, & che mi scalogni, come si dice, perche sei vana, maligna, & maluaggia.

Scardoua pesce. significa, si che io ardo crudele, & tu doue vai, & a che pensi, che tardi si, & si sei scarsa nel soleuarmi da tanto cordoglio, & soccorermi.

Scarpette. sign. piglia queste, con lequali ti dico, che mi sei cara, & che per te m'arde il cuore nel petto, sì che non troua quiete. quantunque io sia certo, che non mi ami, & che, come si dice, tieni il piede in più scarpe.

Schirato, o schiratollo, o pelo. sign. tu stai sempre in atto di schernirmi. sempre mi fai paura. tanto ratto ti muoui, che pari sempre irato.

Scopa, o granadello. sig. tu mi spacci, non vuoi più, che

io sia tuo. tu mi rifiuti. vsasi donare la scopa a quelli, che le loro amate donne, o i loro amanti ad altri si congiungono, per quella, mostrando, che li rifiutano.

Scorpione. sig. più nõ ho il cuore, perche me lo hai scarpito, & rubato, & se non me lo rendi, mi farai scoppiare, & morire.

Scotella. sig. se la brami. se desideri di hauerla, riscuotela. altrimente non l'hauerai.

Scoglio dipinto nel mezo dell'acqua. sig. io son fermo, et cõstante, ne mai per auuersa fortuna son per mutarmi; anzi con l'animo intrepido son per contrastare a qual si voglia infortunio quasi dica, come l'innamorata Bradamante a Ruggiero.

> Ruggier qual sempre fui, tal'esser voglio
> Sino a la morte, e più se si puote.
> O siami amor benigno, ó m'vsi orgoglio,
> O me fortuna in alto, o in basso ruote,
> Immobil son di vera fede scoglio,
> Che d'ogn'intorno, il uento è il mar percuote.
> Ne giamai per bonaccia, nè per verno,
> Luogo mutai, nè muterò in eterno.

Scorza di qual si voglia cosa. sig. tu vai di sopra via, non penetri, non entri nel buono.

Sega, o seghetto. troua, Falce.

Segala spetie di grano. sign. è troncata, & secata ogni ala, non poßo più far nulla, che tutte le vie sono vane, & senza profitto.

Sella. sig. se la cosa è vera come io dico, & come in effetto ella è, l'honore sarà il mio, a questa volta. qua

si di-

ſi dica, come diſſe il Petrarca nella Canzone, s'il diſſi mai. &c.

Vinca il ver dunque, e ſi rimanga in ſella
E vinta a terra caggia la bugia.

Selce, pietra da fuoco. ſignifica, tu non moſtri di fuori quello, che hai nel cuore, però che tu moſtri di non curarti di queſta coſa, & poi ne ſei deſideroſa, & calda, però ſe mi lice, ti prego a ſcoprirmi l'animo tuo, ne volere eſſere, come queſta pietra, che nel ſeno aſconde il fuoco, & di fuori è tutta ghiaccio.

Sempreuiua herba. troua, Orecchiara.

Senape, o ſenoua. ſignifica, ſe così è, non hai per certo alcuna ragione a moſtrarti così calda di queſto, ma ti eſcuſo, perche sò che in ciò tu ſei noua, & che non ſai l'vſo, però ſe la non và a tuo modo porta patientia.

Serpentaria, herba. troua, Dragontea.

Serpentino, pietra. troua, Porfido ſerpentino.

Serpilo. ſig. amore, che và ſerpendo, & creſcendo quãto piu patiſce, amoroſo ardore.

Seta di qual ſi voglia colore in concerto. troua il colore, & il ſuo ſignificato.

Seta di qual ſi voglia colore. ſola però. ſign. ſi tace, & non ſi dice, ne ſi fa così ſapere i fatti ſuoi ad ogni vno, ma ti dico, che ſi tace.

Setaccio, o tamiſe. ſig. ſe io taccio. s'io non dico nulla, sò che dirai, ch'io t'amo, e che ſon tuo amico.

Sfera. vedi, Spera.

Sferza. vedi, Stafilo.

Sgarzo, o penna. ſig. ſcarſo, non buono, ma da fuggire.

Sgombro, pesce significa, io sgombro dalla mia mente queste false ombre, & vanni timori, & mi fò tutto lieto.

Sicomoro. significa, sì che io moro crudele, no'l vedi adunque?

Siringa. significa, si arringa, e parla sempre della tua crudeltà, & del tuo esser così crudele verso chi te ama.

Sirena. significa, tu sola sei quella, che mantiene, regge & fa serena mia vita. con le tue dolci parole, con il tuo dolce canto acheti ogni mio tormento, come la Sirena l'irato mare. quasi dica, come l'innamorato Petrarca nel sonetto. Quando Amore, &c.

Così mi viuo, e così auoglie, e spiega,
Lo stame de la vita, che mi è data.
Questa sola fra noi del ciel sirena.

Smeraldo gema di color verde significa allegrezza, & speranza. però diceua il Tasso nella ottaua trentesima nona del Canto decimo quarto del Goffredo.

E lieto ride il bel smeraldo.

Smergo, o penna. sign. si m'ergo, si m'inalzo, che temo di graue caduta & sommersione.

Sonaglio. sign. tu sei vn busone. per essere questo proprio da giocolare, & busone.

Solfo. troua, zolfo.

Sorbo. sign. a tuo mal grado la sorbirai, sarai astretto quantunque tu non voglia a farlo; ne ti valerà far brutto viso.

Sola di corame. ſign. te ſola amo di cuore. tu ſola ſei il mio cuore.
Sole. ſign. tu ſola ſei mio ſole, luce, & ſcorta da te ſola deriua. & viene ogni mia felicitade, & contento, q. d. come il Petrarca.

Paſſer mai ſolitario in alcun tetto,
Non fù quant'io, ne fera in alcun boſco,
Ch'io non veggio il bel viſo, ne conoſco,
Altro ſol, ne queſt'occhi hann'altro obietto.

Sorice, troua, Topo.
Souero. ſign. io la vincerò a queſta volta, perche conoſco, & sò eſsere vero quello, che io dico.
Spada. ſignifica, giuſta vendetta. per queſto la giuſtitia. che giuſtamente dà la pena ſecondo i delitti, & peccati commeſſi, ſi dipinge con queſta in mano.
Sparpanaccio herba. troua, Lappola.
Sparſo, o aſpargo. ſignifica, io ho ſparſo, & ſpargo in vano il tempo, & l'opera. io non fò nulla a ſeguire, & amare vna ingrata, & aſpera, come ſei tu. quaſi dica, come l'innamorato Petrarca. in quel ſonetto.

O paſſi ſparſi, o penſier vaghi, e pronti.

Sparuiero, o penna. ſign. ſe ti par vero quello, che io ti dico, dalli fede, ſe non ſtimami vn ſciocco, & vno che fa ſparir vero.
Spelta. ſignifica, è ſpenta ogni ſperanza; non vi è più, che ſperare. ogni coſa è andata in rouinna. il tutto è ſpento.
Spera, o sfera. ſig. ſpera pure, che quello che ha da venire

nire non può mancare.

Specchio. sign. specchiati, & guarda bene quella, che sei; se bella di faccia, sia ancora, che tu sia pietosa di animo, & se è il contrario, fa che la gentilezza dell'animo sopravanzi al diffetto di natura. però diceua l'Ariosto.

Fassi mirando a lo specchio lucente,
Se stessa conoscendosi prudente.

Gli antichi, & moderni per questa causa donarono il specchio alla Prudentia.

Spice, o spico. sign. io son spicco, & alienato da te. non son più tuo, ne voglio essere.

Sperone. significa, se sarai sollecita in questa cosa, io ne spero gran frutto, però sij sollecita, & ciò ti dico per la beniuolenza, che io ti porto. quasi dica, come il Petrarca.

Amor mi sprona a dir di te parole.

Spinace herba. sign. di giorno in giorno più pungenti spine, & martiri vi nascono. quanto più doueressimo stare in pace.

Spina. vedi, Spinace.

Spolette, specie di cappe. troua, Cappe.

Spoglia di serpe, sign. spogliati della superbia, che hai, ne volere essere così sdegnosa, & cruda verso colui, che ti ama. troua Aspide.

Squassacoda, o penna. sig. tu sei vna squassacoda, vna tiente buona, e come si dice, vna muschiata.

Stafilo, o sferza. sign. mi sarà vn giorno forza di fare qualche cosa se vai dietro a queste cose. però stà a segno, & a filo.

Stella.

Stella. significa, tu sei la mia stella, & il mio bene, te sola amo. quasi dica, come il Parabosco, in quel sonetto.

Di mia vita il gouerno Amore ha dato.
A sì cortese dolce, e grata stella,
Che mal grado de l'empia acerba, e fella,
Che mi diè il ciel, io viuerò beato.

Stellaria herba. significa, tu sei vna Stellaria, vna donna crudele.

Storno, o penna. significa, il tuo andare così in torma, & compagnia, fa che mai non giungerai a nulla di quello che desideri, però và solo, & non temere di niente, & non come i Storni, che sempre vanno in torma, & schiera, perche ti bisogna seguire i pochi, & non la volgar frotta. però diceua l'Ariosto.

Che li Storni, e Colombi vanno in schiera,
E i Daini, e i Cerui, e ogn'animal, che teme.

Strale, o saetta. signifi. Amore mi ha ferito, & impiagato il cuore. per te tutto contento ardo, & languisco. quasi dica, come il Petrarca.

L'alto Signor dinanzi a cui non vale
Nasconder, nè fuggir, nè far difesa
Di bel pensier si m'ha la mente accesa,
Con vn'ardente, & amoroso Strale.

Stringa. signif. astringati, sta in ceruello, che hora è il tempo.

Sturione pesce. signifi. ne bisogna stare così stordito, ma allegro, ne dubitar di niente, che queste sono tutte historie, & ciancie.

Struccio, o pena, signifi. io mi struggo, & consumo per le tante pene, et affanni, che io soffero, & porto per tuo amore.

Suppoli fiori. significa, hora se puoi, famelo sapere.

Susamelli o susamani. sign. io faccio al modo, che si vsa, perche mi par meglio.

Suscine troua, Prune.

T

TAffano. sign. non ti affannare, non ti porre tanto affanno di questa cosa.

Tagliere, o tagliero. sign. io taglierò, se io non erro tutte queste liti, & errori. io troncherò se non fallo tutte queste ciancie.

Tanaglie. sign. tenacità.

Talpa, o topinara, animaletto, che stà sotto terra, da gli antichi dedicato alle furie infernali, detta cieca. sig. tu sei ben cieca, & di basso giudicio a narrarmi questi tuoi intoppi disgratie, e infortuni, ch'al parer mio non stà bene a ragionare.

Tamarisco. signifi. io mi sono arrischiato, io hò preso animo, & ardire in farti sapere, che io ti amo.

Tarma. vedi, Tigniola.

Tartaro, ò penna, o cosa di questo nome sig. tarda pur quanto vuoi, che tardi, o per tempo t'haurò, che della tardanza non mi curo.

Tartufi, o tartufole. sign. tardo tu fosti ad attuffarti, et asconderti, però folle è il tuo pensiero, se credi non

eßere

eßere ſtato veduto.

Taſſo, o pelo, ſign. taci, che io sò il tutto, non dir più nul la, che io sò ogni coſa.

Tazza vaſo. troua, Bicchiere.

Tela. ſign. ſe tu l'hai tienila, che io te la dono.

Tela di ragno. troua. Ragno.

Teſtudine, o galana. ſignifi. tu ſei pur pegra. & fredna nella tue coſe, però ſtudia ti prego d'eßere preſta nelli tuoi fatti, & far toſto, nè voler eſſere, come queſto animale. del quale parlandone l'Arioſto diceua. nel canto ſeſto alla ottaua 63.

Il qual sù vna teſtudine ſedea.
Che con gran tardità, moueua il paßo.

Terra. troua, Cenere.

Tignuola. o Tarma ſignifica. Inuidia. perche ſi come la tignuola rode il legno doue naſce: prima che poſſa rodere gli altri, coſi l'inuidioſo prima rode ſe ſteſſo. ch'egli poſſa offendere gl'altri, quaſi dica. non eſſere coſi inuidioſo. nõ ti rodere coſi per il ben d'altri. non hauer tanta inuidia.

Tigre, o pelo. ſignifi. tu ſei vna crudele, & ingrata, nõ hai compaſſione de' miei tormenti, e pur ti amo, nè ciò ti è grato crudele, che ben veggio, ch'io non ſo nulla, & che perdo il tempo, & l'opera, quaſi dica, come il Sannazaro. nella Egloga ſeconda della Arcadia.

E cerco vn Tigre humiliar piangendo.

Tinca, peſce. ſignifica, tientela cara. come ſe l'haueſſi in caſſa.

Timo herba. ſig. io temo, io ho paura. q. d. come l'innamora-

morato Petrarca in quel Sonetto.

Il mal mi preme, e mi spauenta il peggio.

Topinara. vedi, Talpa.

Topo, o sorisce. significa: guarda che non inciampi, o intoppi in qualche cosa, che ti sò ben dire, che il sorridere andarebbe da parte, però sta in ceruello.

Torchina, pietra, sig. grandezza d'animo, pensiero eleuato, & intento a peregrine imprese. dicono questa pietra hauer virtù di liberare gli huomini da' pericoli portandola in dito, ligata in oro.

Tordo, o penna. significa, io ti dò il torto. non hai ragione alcuna.

Toro, o pelo. significa, fortezza, q.d. con la mia fortezza, torrò a contrastare a qual si voglia infortunio, che per amore, o altro accidente accada, son deliberato di torre, & sopportare ogni cosa.

Torre. sig. io son forte, & costante, ne mai per auuersa fortuna mi piegherò in parte alcuna, ma sempre starò forte, & costante nel mio essere; a guisa di torre combattuta.

Torta, o tortello. sign. hai il torto, & io te lo dò.

Tortorella, o penna. sig. io non voglio amare altra persona, che te. in vita, e dopò morte ancora ti amerò. mai ad altri sarò soggetta che a te. sarò come questo augello, la cui natura è, che perdendo la sua prima compagnia, o per morte, o per altro accidente, mai più si accopia, o congiunge con altri, nè mai in verde ramo si riposa, ma sempre nel secco, nè mai beue acqua chiara, ma sempre torbida, fuggendo tutte le

alle-

allegrezze, & amando le solitudini, però dice il Sã nazaro [Piangeua la solitaria Tortore per l'altre ripe] & nella Egloga vltima.

La tortorella, ch'al tuo grembo crebbesi,
Poi mi mostra, o Phili, sopra vn'aluano,
Secco, che in verde mai non poserebbesi.

Trasi frutti. sig. sì che tra se bisogna tenire la cosa, ne palesarla ad alcuno.

Tribolo. signifi. il conoscerti così terribile, fa che non mi da l'animo di parlare, o bulare teco, & per questo ogn'hor son piena de tribolationi, & affanni onde dice il Bembo nel secondo libro de gli Asolani. [Di ch'io vi sò confortare, che non lo tentiate, perche egli punge, come il tribolo da ogni lato.

Trinità, berba, o fiore. signif. amor perfetto, & d'vno istesso volere.

Trifoglio, herba. significa, io temo di graue infortunio & tribolatione. questa herba rinchiude in se questa virtù, che arricciandosi, & diuenendo rugosa, predice douer tempestare, & far gran fortuna, & ciò afferma Plinio nel capitolo 18. della sua historia naturale.

Trutta. ouero trotta pesce. sign. trotta, và via presto, partiti, ch'egli è otta.

V

VAglio, cribro, o criuello. sig. se io vaglio in qual che cosa adoperami, & credi, che io te lo di-

co, & che me ti offero di cuore.

Valeriana herba, sign. valerà sempre, sempre durerà questo nostro amore, nè mai per ria fortuna anderà in rouina.

Veccia, legume. significa. tu vi sei auezza, & vsa. vi hai fatto l'habito.

Vedriolo, o vitriolo herba, sign. vedrolo ancora quello, che io desidero.

Velo o benda. signif. mestitia, & doglia per cagione di morte, quasi dica, ben ci porge, & da questa morte de gli affanni, & mestitie.

Veluto. significa, tu hai cosi voluto. però non dir altro.

Vencibosco, troua, Matriselua.

Verbena herba, troua, herba Sangiouanni.

Verderame, sign. hora vederai, & conoscerai l'allegrezza, che hauerai da me.

Verdiero, o penna, sig. allegrezza, & speranza, amor vero. quasi verdadiero.

Verze, o caoli. significa, grossolanaria, & rustichezza.

Vespe. sign. vi è speme, vi è speranza ancora.

Vespertello, o vipistrello, vccello notturno. sign. tu sei vn fallito, non vai se non di notte per non essere conosciuto, sei come questo augello, del quale ragionandone il Sannazaro dice. [Fuora che i vespertelli, quali all'hora destati, vsciuano delle vsate cauerne, rallegrandosi di volare per l'amica oscurità della notte.] La causa, perche questo augello odia il Sole, & il giorno. si vede nella fauola del

smergo,

smergo, del pruno, & del vipistrello. quando dice:

Il vipistrello di speranza fuore,
Non potendo pagar la somma graue
Del debito che tiene, per su' honore.
E perche ancora de li sbiri paue,
Si stà rinchiuso, e non appar di fuore,
Se non la notte, da l'oscure caue.

Vetro. sign. fragilità, & lieue speranza. quasi dica, come il Petrarca.

Lasso non di diamante, ma di vetro.
Veggio di man cadermi ogni speranza.

Vetro christallo. sig. amor lucido, e chiaro, & che non contiene in se nulla di brutto.

Villano uccello, o penna. significa, tu sei un villano, et discortese.

Vino. significa. stà allegro, & scaccia da te ogni mestitia: viui allegro. però diceua il Sannazaro. [Nõ senza generosi vini, e appotatori di letitia ne' mesti cuori] il medesimo riferisce Achille Tatio nel secõdo libro del Amore di Leucippe.

Viola fiore. significa, tu mi violi, tu mi deridi, tu ti prendi beffe di me, tu mi burli, che io me ne auueggiò.

Viola pallida. signif. amorosa passione. però diceua il Petrarca nel sonetto:

Lieti fiori, & felici & ben nate herbe:

& nel sonetto:

S'una fede amorosa con cor non finto. &c.
Amorosette, e pallide viole.

Et oltre.

S'vn pallor di viole, d'Amor tinto.

Vipistrello. vedi Vespertello.

Visco, materia tenace, da pigliar vccelli, significa. io son inuescato, & preso dalla tua bellezza. il visco della tua bellezza, mi ha allacciato di maniera tale, che più non mi posso slegar da te, anzi mirando il tuo bel viso, a guisa di augello di visco, quanto più brammo sciogliermi, tanto più me vi allaccio, & annodo. in questo significato parlando l'Ariosto nella ottaua 81. del canto trentesimo quarto, disse.

Vide gran copia di pania di visco,
Che sono o donne, le bellezze vostre.

Vitriolo, herba. vedi, vedriolo.

Vite, che produce la vua. significa, tu sei la mia vita, il mio cuore, & il mio bene. io son di maniera teco vnito, & auiticchiato, che la mia vita non potrebbe durare senza te. senza te mia vita non viuerei. l'alma mia è vnita teco, ma l'hai rapita, & brusca ta, come si dice. quasi dica.

Vita de la mia vita egli è pur vero,
Ch'io viuo senza te solo, è pensoso.

Vliua. troua, Oliua.

Vnicorno. troua, Licorno.

Vrtica. significa, amor caldo, & pungente. quasi dica hora io veggio, che Amore, ilqual disprezzar soleui, ti castiga, hauendoti infiammato, & punto. però diceua il Boccaccio. [Con più pungente ortica amore s'ingegnò d'affligere l'anima mia.]

Volpe, o pelo. sign. tù vai sempre con frande, tu sei co-

me si dice, vna volpe vitiosa. però diceua l'Ariosto nel canto sesto decimo. alla ottaua 13.

E seguitò la donna fraudolente.
Di cui l'opere fur, più che volpine.

Voluolo, o uilucchio herba, o fiore. significa, uolgela pure quanto vuoi, & sai, che ti sò dire che a questa volta ho aperto gli occhi, & non mi auuilupperai. non mi la darai ad intendere a fe, villuppone, che sei.

Vua agreste. sign. v'vai, doue vai così in fretta, aspetta il tempo.

Vua matura. signif. v'vai, doue uai, hora è il tempo di stare, non di andare.

Vua crespina. significa, và pure, partiti quando vuoi, che essendo vecchia rugosa, & crespa, di te non mi curo.

Vua passa. sign. và pure, fin che ti passa tal pensiero, che ben sò ti passerà.

Vouo di che si sia. sign. io vò, io mi parto a Dio.

Z

ZAffrano, troua Croco.

Zafiro gemma di color celeste. sign. elleuatione di mente a cose pellegrine.

Zaldoni. sign. doni da trastullo, & passa tempo.

Zendado. sign. io ne hò dato, & dò con zelo.

Zibetto, specie di odore. troua, Muschio.

Zizole, frutti. troua Giuggiole.

Zizolaro. troua, Giuggiolaro.

Zoccolo. troua, Cospo.

Zolfo, o solfo. signif. solo io per tuo amore tutto ardo, tutto del tuo amore sono acceso, & infiammato, quasi dica, come il Petrarca.

Solfo, & esca son tutto, & il cor foco.

Et l'Ariosto parlando dello innamorato Orlando dice.

Com'habbia nelle vene acceso solfo.

Zucca, o foglia. significa, bel principio, ma che ha da durare puoco. amore, cosa, o fatto di bel principio, ma di brutto fine quasi dica, a cader và, chi troppo in alto sale. però dice l'Ariosto nella Satira Pistofilo.

Fu già vna zucca, che montò sublime,
In pochi giorni tanto, che coperse,
A vn pero suo vicin l'vltime cime.
Il pero vna mattina gli occhi aperse.
C'hauea dormito vn longo sonno, e visti
I nuoui frutti su'l capo sedersi,
Li disse, che sei tu? come salisti
Quà sù dou'eri dianzi? quando, lasso,
Al sonno abbandonai quest'occhi tristi,
Ella li diße il nome, e come al basso.
Fù piantata mostroli, e che in tre mesi
Quì era gionta, accelerando il paßo,
Et io (l'arbor soggionse) a pena ascesi
A questa altezza, poi che al caldo, al gelo
Con tutti i venti, trent'anni contesi.
Ma tu, ch'a vn volger d'occhi arriui in cielo,
Renditi certa, che non men in fretta,
Che sia cresciuto, mancherà il tuo stelo. &c.

Zucca puole ancora ſignificare, & ſi ponne per la paz zia. quaſi dica, tu hai poco ceruello, & ſenno. tu ſei leggiera. però diceua il Boccaccio. [Come colei, che poco ſale haueua in zucca.] cioè poco ſenno. & in vn'altro luogo. [Donna zucca al vento] cioè leggiera, & pazza.

Zucchero. ſign. tu ſei dolce, amabile, e ſoaue, come il zucchero, per queſto ti deſidero, & chero.

IL FINE.

TAVOLA, ET SIGNIFICATO dei Colori.

Ro-

IL FINE.